

SENATO DELLA REPUBBLICA

————— XIV LEGISLATURA —————

GIUNTE E COMMISSIONI

parlamentari

—————

199° RESOCONTO

SEDUTE DI MERCOLEDÌ 9 OTTOBRE 2002

—————

## I N D I C E

### Commissioni permanenti

1 <sup>a</sup> - Affari costituzionali.....	<i>Pag.</i> 6
2 <sup>a</sup> - Giustizia .....	» 8
3 <sup>a</sup> - Affari esteri.....	» 47
4 <sup>a</sup> - Difesa .....	» 54
5 <sup>a</sup> - Bilancio.....	» 61
7 <sup>a</sup> - Istruzione.....	» 65
8 <sup>a</sup> - Lavori pubblici, comunicazioni.....	» 72
9 <sup>a</sup> - Agricoltura e produzione agroalimentare .....	» 75
11 <sup>a</sup> - Lavoro.....	» 80
12 <sup>a</sup> - Igiene e sanità.....	» 81
13 <sup>a</sup> - Territorio, ambiente, beni ambientali .....	» 88

### Commissioni congiunte

5 <sup>a</sup> (Bilancio-Senato) e V (Bilancio-Camera) .....	<i>Pag.</i> 3
--	---------------

### Commissione straordinaria

Diritti umani.....	<i>Pag.</i> 92
--------------------	----------------

### Organismi bicamerali

Questioni regionali.....	<i>Pag.</i> 96
Commissione controllo enti previdenza e assistenza sociale .....	» 98
Sul ciclo dei rifiuti.....	» 100
Schengen.....	» 101
Anagrafe tributaria .....	» 103
Infanzia.....	» 105
Sull'affare Telekom-Serbia.....	» 107

### Sottocommissioni permanenti

<i>1<sup>a</sup> - Affari costituzionali - Pareri.....</i>	<i>Pag.</i> 110
<i>5<sup>a</sup> - Bilancio - Pareri.....</i>	» 112
<i>6<sup>a</sup> - Finanze e tesoro - Pareri.....</i>	» 115
<i>9<sup>a</sup> - Agricoltura e produzione agroalimentare - Pareri..</i>	» 116
<i>Giunta affari comunità europee - Comitato Pareri.....</i>	» 117

---

<i>CONVOCAZIONI .....</i>	<i>Pag.</i> 118
---------------------------	-----------------

## COMMISSIONI CONGIUNTE

### 5<sup>a</sup> (Programmazione economica, bilancio)

del Senato della Repubblica

con la

### V (Bilancio, tesoro e programmazione)

della Camera dei deputati

MERCOLEDÌ 9 OTTOBRE 2002

*Presidenza del presidente della V Commissione della Camera dei deputati*  
Giancarlo GIORGETTI

*Interviene il ministro dell'economia e delle finanze Giulio Tremonti.*

*La seduta inizia alle ore 14,40.*

**Attività conoscitiva preliminare all'esame dei documenti di bilancio per il 2003-2005**

#### AUDIZIONI

##### **Audizione del ministro dell'economia e delle finanze, Giulio Tremonti**

(Svolgimento, ai sensi dell'articolo 119, comma 3, del regolamento della Camera e dell'articolo 126, comma 2, del regolamento del Senato, e conclusione)

Giancarlo GIORGETTI, *presidente*, avverte che il Presidente della Camera ha disposto che le sedute delle Commissioni bilancio della Camera e del Senato dedicate allo svolgimento delle audizioni preliminari all'esame dei documenti di bilancio per il triennio 2003-2005 vengano diffuse sul canale satellitare della Camera dei deputati. Le sedute delle Commissioni che non si svolgeranno contemporaneamente ai lavori dell'Assemblea saranno trasmesse in diretta; in caso di sovrapposizione, anche parziale, con i lavori dell'Assemblea, la trasmissione avverrà in differita. Resta ovviamente inteso che la pubblicità dei lavori sarà assicurata anche mediante impianti audiovisivi a circuito chiuso.

Introduce quindi l'audizione.

Il ministro Giulio TREMONTI svolge una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Intervengono per formulare quesiti ed osservazioni Luigi MARINO (Misto-Com), Pietro ARMANI (AN), Natale D'AMICO (Mar), Benito SAVO (FI), Giuseppe SCALERA (Mar), Maurizio LEO (AN), Giorgio JANNONE (FI), Carlo VIZZINI (FI), Luigi OLIVIERI (DS-U), Ivo TAROLLI (UDC), Alfiero GRANDI (DS-U), Euprepio CURTO (AN), Gianfranco MORGANDO (MARGH-U), Alberto GIORGETTI (AN), Roberto VILLETTI (Misto-SDI), Giancarlo PAGLIARINI (Lega nord), Antonio BOCCIA (MARGH-U), Claudio BURLANDO (DS-U), Rolando NANNICINI (DS-U).

Replica il Ministro Giulio TREMONTI.

Giancarlo GIORGETTI, *presidente*, ringrazia il ministro e dichiara conclusa l'audizione.

*La seduta termina alle ore 17,30.*

*Presidenza del presidente della V Commissione della Camera dei deputati  
Giancarlo GIORGETTI*

*La seduta inizia alle ore 20,50.*

**Attività conoscitiva preliminare all'esame dei documenti di bilancio per il 2003-2005**

**Sui lavori delle Commissioni**

Giancarlo GIORGETTI, *presidente*, avverte che i rappresentanti della Conferenza dei presidenti delle regioni e delle province autonome hanno comunicato di essere impossibilitati a partecipare all'audizione prevista nella seduta odierna ed hanno preannunciato l'invio di una documentazione scritta sui temi oggetto dell'attività conoscitiva. Pertanto l'audizione dei rappresentanti della Conferenza dei presidenti delle regioni e delle province autonome non avrà luogo.

**AUDIZIONI**

**Audizione di rappresentanti dell'ANCI, dell'UPI e dell'UNCCEM**

(Svolgimento, ai sensi dell'articolo 119, comma 3, del regolamento della Camera e dell'articolo 126, comma 2, del regolamento del Senato, e conclusione)

Giancarlo GIORGETTI, *presidente*, propone che la pubblicità dei lavori sia assicurata anche mediante impianti audiovisivi a circuito chiuso.

Non essendovi obiezioni, così rimane stabilito.  
Introduce quindi l'audizione.

Leonardo DOMENICI, *Presidente dell'ANCI*, Alberto CAVALLI, Componente dell'Ufficio di presidenza dell'UPI, Forte CLO, Componente dell'Ufficio di presidenza dell'UPI, Enrico BORGHI, *Presidente dell'UNCEM* svolgono relazioni sui temi oggetto dell'audizione.

Intervengono per formulare quesiti ed osservazioni Michele VENTURA (DS-U), Antonio PIZZINATO (Democratici di sinistra), Gianfranco MORGANDO (MARGH-U), Marino ZORZATO (FI), Guido CROSETTO (FI) e Giancarlo GIORGETTI, *presidente*.

Replicano Gianluca GALLETTI, *Assessore al bilancio del comune di Bologna*, Marco CAUSI, *Assessore al bilancio del comune di Roma*, Giuseppe TORCHIO, *Presidente ANCI Lombardia*, Giancarlo GABBIAELLI, *Sindaco di Viterbo*, Forte CLO, Componente dell'Ufficio di presidenza dell'UPI.

Giancarlo GIORGETTI, *presidente*, dichiara conclusa l'audizione.

*La seduta termina alle ore 22,35.*

## AFFARI COSTITUZIONALI (1<sup>a</sup>)

MERCOLEDÌ 9 OTTOBRE 2002

198<sup>a</sup> Seduta

*Presidenza del Presidente*

PASTORE

*Interviene, ai sensi dell'articolo 48 del Regolamento, il ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca scientifica Moratti.*

*La seduta inizia alle ore 14,40.*

### *SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI*

Il presidente PASTORE rammenta il regime di pubblicità dei lavori, mediante trasmissione audiovisiva a circuito interno, già seguito in precedenti occasioni di procedure informative, avendo acquisito in proposito il consenso preventivo del Presidente del Senato.

La Commissione consente.

### *PROCEDURE INFORMATIVE*

**Seguito dell'indagine conoscitiva sui provvedimenti *in itinere* di attuazione e di revisione del Titolo V della Parte II della Costituzione: audizione del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca scientifica**

Prosegue l'indagine conoscitiva, sospesa nella seduta del 3 ottobre.

Il ministro MORATTI svolge alcune considerazioni sui temi oggetto dell'indagine.

Seguono i quesiti posti dai senatori VITALI, DEL PENNINO e ROLLANDIN.

Risponde il ministro MORATTI.

Il PRESIDENTE ringrazia il Ministro per essere intervenuto all'audizione e dichiara conclusa la procedura informativa.

Il seguito dell'indagine conoscitiva è infine rinviato.

#### *SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE*

Il senatore VITALI chiede di rinviare la seduta notturna, già convocata alle ore 20,30 in quanto concomitante con una riunione dei Gruppi parlamentari dell'Ulivo.

Il senatore PETRINI, condividendo le considerazioni svolte dal senatore Vitali, si associa alla richiesta di sconvocazione della seduta notturna, sottolineando che l'intenso lavoro parlamentare, in particolare la consuetudine di svolgere una seduta notturna settimanale della Commissione, rende difficoltosa la consultazione all'interno e fra i Gruppi.

Il senatore DEL PENNINO si associa alla richiesta di sconvocazione.

Il presidente PASTORE ritiene che, in considerazione della richiesta e delle motivazioni esposte dai senatori Vitali, Petrini e Del Pennino si possa accedere alla proposta di sconvocare la seduta notturna. Evidenziando tuttavia l'esigenza di rispettare il programma di lavoro stabilito dalla Commissione per l'esame del disegno di legge n. 1187, avverte che tale decisione potrebbe rendere necessaria la convocazione di alcune sedute notturne nelle prossime settimane.

La Commissione consente.

#### *SCONVOCAZIONE DELLA SEDUTA NOTTURNA*

Il PRESIDENTE comunica che la seduta notturna, convocata alle ore 20,30, non avrà più luogo.

*La seduta termina alle ore 15,50.*

**GIUSTIZIA (2<sup>a</sup>)**

MERCOLEDÌ 9 OTTOBRE 2002

**127<sup>a</sup> Seduta (antimeridiana)***Presidenza del Presidente*

Antonino CARUSO

*Interviene il sottosegretario di Stato per la giustizia Valentino.*

*La seduta inizia alle ore 8,45.*

*IN SEDE REFERENTE*

**(1713) Conversione in legge del decreto-legge 11 settembre 2002, n.201, recante misure urgenti per razionalizzare l'amministrazione della giustizia**

(Seguito dell'esame e rinvio)

Riprende l'esame sospeso nella seduta di ieri.

Si prosegue nell'esame degli emendamenti riferiti all'articolo 1 e già pubblicati in allegato al resoconto della seduta di ieri.

Il presidente Antonino CARUSO dà conto del parere reso dalla 5<sup>a</sup> Commissione permanente sul disegno di legge di conversione del decreto legge in titolo.

Il senatore FASSONE si sofferma sull'emendamento 1.5 del quale prospetta un'ulteriore riformulazione.

Relativamente poi al disposto del comma 1 dell'articolo 2-*bis* della legge n.89 del 2001 come introdotto dall'articolo 1, manifesta perplessità sulle modifiche proposte con gli emendamenti 1.3 e 1.4 del relatore osservando che esse implicano il rischio che l'Avvocatura dello Stato si trovi, di fatto, nell'impossibilità di formulare una proposta transattiva.

Il senatore CAVALLARO non condivide le considerazioni testè svolte dal senatore Fassone sulla base del rilievo che in ogni caso l'Avvocatura dello Stato dovrà procedere ad un riscontro in via autonoma della documentazione che dovesse venir presentata dalla parte istante. Ritiene



invece che sul punto sia convincente la soluzione prospettata con il comma 1 del suo emendamento 1.2 sul quale richiama l'attenzione del relatore.

Il presidente Antonino CARUSO rinvia il seguito dell'esame.

*IN SEDE REDIGENTE*

**(1487) Modifica degli articoli 4-bis e 41-bis della legge 26 luglio 1975, n. 354, in materia di trattamento penitenziario**

**(1440) ANGIUS ed altri. - Norme in materia di applicazione ai detenuti del regime di massima sicurezza**

(Discussione congiunta e rinvio)

Riprende la discussione congiunta sospesa nella seduta di ieri.

Il presidente Antonino CARUSO propone di fissare alle ore 20 di oggi il termine per la presentazione degli emendamenti al testo approvato in sede referente per il disegno di legge n. 1487.

Il senatore ZANCAN ritiene che il termine per gli emendamenti proposto determini un'inopportuna accelerazione della discussione dei disegni di legge in titolo per i quali invece appaiono preferibili, a suo avviso, modalità di esame che consentano una più attenta meditazione.

Il senatore CALVI, pur apprezzando il rilievo testè svolto dal senatore Zancan, sottolinea l'urgenza dei disegni di legge in titolo e l'approfondimento che su di essi si è già svolto in sede referente. Concorda pertanto con la proposta del Presidente anche se auspica che non venga meno l'unanimità con cui la Commissione ha finora lavorato sulla problematica oggetto dei predetti disegni di legge.

Anche il senatore ZICCONI, a titolo personale, si dichiara d'accordo con la proposta avanzata dal Presidente.

Il senatore DALLA CHIESA ritiene che, avendo a disposizione uno spazio di tempo anche di poco più ampio, sarebbe forse possibile apportare al testo approvato in sede referente quei correttivi suscettibili di realizzare un'unanimità ancora più completa sul merito dello stesso.

Il presidente Antonino CARUSO, dopo aver preannunciato che verrà convocata una ulteriore seduta alle ore 20,45 per la giornata di oggi, rileva che il tempo complessivamente a disposizione per l'esame del disegno di legge in titolo, tenuto conto anche delle sedute previste per la giornata di domani gli sembra assolutamente adeguato a consentire tutti gli approfondimenti necessari considerato anche la riflessione svolta durante il precedente in sede referente.

Dopo ulteriori interventi del senatore GUBETTI e del senatore TIRELLI, il presidente Antonino CARUSO modifica il suo iniziale suggerimento e propone alla Commissione di fissare il termine per la presentazione degli emendamenti alle ore 22 di oggi.

Tale proposta viene quindi posta ai voti e approvata.

Il presidente Antonino CARUSO rinvia il seguito alla discussione congiunta.

*IN SEDE REFERENTE*

*(1713) Conversione in legge del decreto-legge 11 settembre 2002, n. 201, recante misure urgenti per razionalizzare l'amministrazione della giustizia*

(Seguito dell'esame e rinvio)

Riprende il seguito dell'esame precedentemente rinviato.

Dopo ulteriori interventi del senatore ZANCAN, del relatore BUCCIERO, del senatore CAVALLARO, del senatore CALVI e del sottosegretario VALENTINO, su proposta dello stesso relatore BUCCIERO, il presidente Antonino CARUSO dispone l'accantonamento degli emendamenti riferiti all'articolo 1.

Si passa all'esame degli emendamenti riferiti all'articolo 2.

Il senatore ZANCAN illustra l'emendamento 2.1.

Il senatore CAVALLARO illustra l'emendamento 2.2.

Il senatore BUCCIERO illustra gli emendamenti 2.4, 2.3 e 2.6, richiamandosi in merito all'emendamento 2.4 a quanto già fatto presente in sede di relazione e sottolineando con riferimento all'emendamento 2.3 l'esigenza di eliminare una previsione che appare eccessivamente vessatoria nei confronti del cittadino.

Il senatore FASSONE illustra l'emendamento 2.5.

Il senatore ZANCAN ritira la sua firma dall'emendamento 2.5.

Sull'emendamento 2.4 si apre quindi un breve dibattito nel quale prende la parola il presidente Antonino CARUSO – che ritiene che il disposto della lettera *b*) dell'articolo 2 implichi una timida apertura alla previsione della motivazione in forma sintetica da intendersi peraltro, alla luce del tenore complessivo della norma, soprattutto nel senso di consentire l'omesso riferimento allo svolgimento dei fatti quando non strettamente necessario ai fini della decisione e si dichiara pertanto non pregiudizialmente contrario ad essa – del senatore GUBETTI – che si dichiara d'accordo col Presidente – del senatore ZANCAN – che ritiene che la di-

sposizione di cui alla citata lettera *b*) dell'articolo 2 potrebbe rappresentare un precedente pericoloso – e del senatore CAVALLARO che si richiama alla soluzione già adottata dal legislatore in tema di motivazione succinta con la legge n.205 del 2000.

Il senatore BUCCIERO esprime quindi parere contrario sugli emendamenti 2.1, 2.2 e 2.5.

Il sottosegretario di Stato VALENTINO esprime parere favorevole sugli emendamenti 2.3 e 2.6, si rimette alla Commissione sull'emendamento 2.4, ed esprime parere contrario sui restanti emendamenti riferiti all'articolo 2.

Il presidente Antonino CARUSO rinvia infine il seguito dell'esame.

*ANTICIPAZIONE DELLA SEDUTA POMERIDIANA ODIERNA E CONVOCAZIONE DI UNA SEDUTA NOTTURNA*

Il presidente Antonino CARUSO avverte che la seduta pomeridiana di oggi è anticipata alle ore 14,30 e che, sempre nella giornata di oggi, la Commissione è ulteriormente convocata alle ore 20,45 con il medesimo ordine del giorno.

*La seduta termina alle ore 9,35.*

**128<sup>a</sup> Seduta (pomeridiana)**

*Presidenza del Presidente*  
Antonino CARUSO

*Interviene il sottosegretario di Stato per la giustizia Valentino.*

*La seduta inizia alle ore 15.*

*IN SEDE REFERENTE*

**(1713) Conversione in legge del decreto-legge 11 settembre 2002, n.201, recante misure urgenti per razionalizzare l'amministrazione della giustizia**

(Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame, rinviato nella seduta antimeridiana di oggi.

Si riprende l'esame degli emendamenti all'articolo 1, precedentemente accantonati, già pubblicati in allegato al resoconto della seduta di ieri.

Previa verifica della sussistenza del numero legale, la Commissione respinge l'emendamento 1.1.

Il PRESIDENTE annunzia che il senatore Cavallaro ha modificato l'emendamento 1.2 nell'emendamento 1.2 (nuovo testo).

Sulla riformulazione della proposta emendativa intervengono i senatori ZANCAN – che suggerisce una modifica del comma 2 dell'emendamento volta ad inserire le parole «ovvero manchi di uno dei requisiti richiesti» dopo le parole «Qualora la comunicazione non sia stata effettuata» – e FASSONE – che, tra l'altro, suggerisce una riscrittura migliorativa del comma 2-*bis*, come introdotto nella legge n. 89 del 2001, nonché una riformulazione del comma 4 dell'emendamento, che chiarisca in maniera più incisiva, mediante la collocazione della norma in altra parte dell'articolo 1, la tassatività del termine entro il quale deve essere adottato il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri con il quale verranno stabiliti gli indirizzi relativi alla proposta transattiva concernente l'ammontare dell'equa riparazione.

A sua volta, il sottosegretario VALENTINO propone una modifica all'articolo 2-*bis*, introdotto dopo l'articolo 2 della legge n. 89 del 2001 che permette la presentazione della domanda giudiziale di equa riparazione anche al difensore munito di specifico mandato, oltre che all'interessato personalmente.

Il senatore CAVALLARO modifica, conseguentemente, l'emendamento 1.2 (nuovo testo) nell'emendamento 1.2 (nuovissimo testo).

Con il parere favorevole del RELATORE e del sottosegretario VALENTINO l'emendamento 1.2 (nuovissimo testo) è approvato.

Risultano, conseguentemente, preclusi i restanti emendamenti all'articolo 1.

Si passa all'esame degli emendamenti all'articolo 2.

Il RELATORE modifica l'emendamento 2.4 nell'emendamento 2.4 (nuovo testo).

Posto in votazione, l'emendamento 2.1 risulta respinto.

L'emendamento 2.2 è ritirato dal senatore CAVALLARO.

Gli emendamenti 2.4 (nuovo testo) e 2.3, messi separatamente in votazione, risultano approvati.

L'emendamento 2.5 viene dichiarato precluso a seguito dell'approvazione dell'emendamento 2.3.

L'emendamento 2.6 è, poi, approvato dalla Commissione.

Si passa all'esame dell'articolo 3.

Il PRESIDENTE avverte che il presentatore ha rinunciato ad illustrare l'emendamento 3.3.

Il senatore ZANCAN, il relatore BUCCIERO e il senatore CAVALLARO danno, poi, per illustrati gli emendamenti 3.1, 3.2 e 3.4.

Il senatore MARITATI prendendo la parola con riferimento all'emendamento 3.0.1 – introduttivo di un articolo aggiuntivo dopo l'articolo 3 – ne segnala la coincidenza di contenuto con l'emendamento 4.0.4.

Il sottosegretario VALENTINO esprime, quindi, parere contrario sull'emendamento 3.1 e parere favorevole sugli emendamenti 3.2, 3.3 e 3.4.

Il PRESIDENTE annuncia che il relatore ha riformulato il comma 5 dell'emendamento 3.2 nell'emendamento 3.2 (nuovo testo), sostituendo le parole «sono compiuti in ogni caso nei confronti del Ministero dell'economia e delle finanze» con le altre: «possono essere compiuti anche nei confronti del Ministero dell'economia e delle finanze».

Con separate votazioni la Commissione respinge l'emendamento 3.1 e approva l'emendamento 3.2 (nuovo testo). Conseguentemente, risultano preclusi gli emendamenti 3.3 e 3.4.

In merito all'emendamento 3.0.1 il relatore BUCCIERO si dichiara contrario non essendo in condizioni di apprezzare le possibili conseguenze del medesimo.

Il sottosegretario VALENTINO motiva, a sua volta, il suo parere contrario facendo notare come la norma di interpretazione autentica che l'emendamento si propone di inserire non sia coerente con la restante parte dell'articolato.

Il senatore MARITATI richiama l'attenzione della Commissione sulle finalità della proposta emendativa, che non si propone come una iniziativa di parte, ma mira semplicemente a sanare la situazione in cui si trova una ben definita fascia di personale.

Il senatore FASSONE, a sua volta, intende mettere in rilievo che l'emendamento si pone in una linea di completamento ad un primo intervento attuato con il decreto legge n. 341 del 2000 che aveva provveduto a coprire una metà delle posizioni dirigenziali ivi contemplate con una parte del personale a ciò ritenuto idoneo. Si tratta, quindi, di portare semplicemente «a regime» una scelta che nella sostanza è già stata attuata.

L'emendamento 3.0.1, messo in votazione, è poi respinto.

Si passa agli emendamenti all'articolo 4.

Il relatore BUCCIERO illustra l'emendamento 4.1 che trova la propria motivazione nell'esigenza, da un lato, di semplificare le procedure di selezione degli aspiranti alla nomina di giudice di pace introducendo un criterio di contestualità. Tale criterio verrebbe realizzato sia per quanto attiene alla possibilità per una stessa persona di indirizzare domanda per non più di tre distretti e per non più di sei sedi per ciascun distretto, sia quanto alla procedura di valutazione da parte dei consigli giudiziari competenti, sia nella formazione della graduatoria effettuata dal Consiglio Superiore della Magistratura. Ulteriore esigenza cui la proposta emendativa si ispira è quella di sospendere ogni nuova nomina dei giudici di pace fino ad una prevista revisione degli organici, atteso che, dalle statistiche in suo possesso, risulta che vi è una eccessiva divaricazione fra carico di lavoro e numero dei giudici onorari in questione e, comunque, l'organico dei giudici di pace è dal relatore ritenuto sovradimensionato. Per quanto riguarda, poi, l'emendamento 4.0.2 – che sarà successivamente esaminato – il relatore Bucciero anticipa che esso si propone – in particolare – di chiarire in maniera inequivocabile che il rimborso spese spettante ai giudici di pace non è soggetto ad imposizioni fiscali, mentre il successivo emendamento 4.0.3 viene ad eliminare l'obbligo di corresponsione del contributo unificato, per quanto attiene ai giudizi riguardanti il rapporto di servizio di tali giudici, di cui all'articolo 9 della legge n. 488 del 1999, e successive modifiche, equiparando così i giudizi in questione a quelli sui rapporti di servizio – già esenti – dei giudici togati e dei giudici popolari.

Il presidente Antonino CARUSO preannunzia la presentazione degli emendamenti 4.0.100 e 04.1, riservandosi di sottoporre alla Commissione la richiesta di ammetterli.

Prende la parola il senatore ZANCAN, che rivolge una netta e severa critica alla decisione di consentire alla Commissione di esaminare l'emendamento 4.1 e gli altri emendamenti preannunziati dal Presidente, che gli appaiono assolutamente estranei alla materia oggetto del provvedimento in esame, aspetto che riveste ancora maggiore incisività se si considera che la Commissione si trova davanti ad un decreto-legge da convertire in norme che rivestono i requisiti di necessità e di urgenza. Oltretutto le pro-

blematiche sottese agli emendamenti in questione sono di tale delicatezza e complessità da richiedere di essere affrontate in un contesto meditato ed omogeneo e non certo nei termini ultimativi con i quali i componenti della Commissione ne sono stati messi al corrente.

Il senatore MARITATI si associa alle considerazioni svolte dal senatore Zancan.

A sua volta, il senatore AYALA chiede se sugli emendamenti in questione la Commissione affari costituzionali abbia già espresso il proprio parere.

Il presidente Antonino CARUSO fa osservare che nella sede referente non è obbligatorio sottoporre gli emendamenti né alla 1<sup>a</sup> né alla 5<sup>a</sup> Commissione, come si evince dal comma 5 dell'articolo 41 del Regolamento e, comunque, i rilievi dell'opposizione sono scarsamente convincenti in quanto le stesse forze politiche, come maggioranza, convertirono il decreto-legge 24 novembre 2000, n. 341, i cui contenuti erano altrettanto eterogenei.

Il senatore FASSONE illustra, quindi, l'emendamento 4.2.

Il sottosegretario VALENTINO esprime parere contrario sull'emendamento 4.1 e sull'emendamento 4.2, sul quale il RELATORE esprime invece parere favorevole.

Il senatore FASSONE, avuto riguardo all'emendamento 4.1, pur sottolineando che l'intento delle dichiarazioni che si appresta a rendere non è assolutamente quello di alterare il clima di fattiva collaborazione che si è instaurato all'interno della Commissione e, nel prendere altresì atto che non sono mancati e non mancano esempi di decreti-legge «*omnibus*», sottolinea l'inopportunità della proposta emendativa presentata dal relatore con l'emendamento in questione. Non solo l'organico dei giudici di pace è largamente sottodimensionato, essendo in forza solo 2.700 giudici rispetto ai 4.700 previsti, con il rischio, quindi, che un congelamento delle procedure di ricambio determini un'indesiderabile innalzamento dell'età media dei magistrati in questione, ma altresì, la tematica è troppo delicata e complessa per poter essere affrontata con i tempi imposti dall'esame del decreto-legge.

Posti in votazione, gli emendamenti 4.1 e 4.2 sono, poi, respinti dalla Commissione.

Si passa all'esame degli articoli aggiuntivi all'articolo 4.

Il sottosegretario VALENTINO esprime parere contrario sugli emendamenti 4.0.1, 4.0.2 e 4.0.4 e si rimette alla Commissione sull'emendamento 4.0.3.

Il presidente Antonino CARUSO pone in votazione la richiesta di ammissione degli emendamenti 04.1 e 4.0.100, da lui presentati.

Con separate votazioni la Commissione accoglie la richiesta.

La Commissione delibera, quindi, l'ammissione dell'emendamento 5.0.1000, di iniziativa del relatore.

Il senatore ZANCAN disapprova il modo di procedere con il quale si presentano proposte emendative che introducono, nella sostanza, nuovi articoli in materia totalmente estranea e le considerazioni testé svolte dal Presidente al riguardo non gli appaiono sufficienti a motivare tali decisioni.

Il presidente Antonino CARUSO dispone, quindi, l'accantonamento degli emendamenti 0.4.1 e 4.0.100.

Si passa all'esame degli articoli aggiuntivi all'articolo 4.

Con separate votazioni, la Commissione respinge gli emendamenti 4.0.1, 4.0.2 e 4.0.4. L'emendamento 4.0.3 risulta approvato.

Si passa all'esame dell'articolo 5.

I senatori ZANCAN e CAVALLARO danno per illustrati gli emendamenti 5.1 e 5.2.

Il senatore FASSONE, nel dar conto dell'emendamento 5.3, sottolinea come esso si collega all'emendamento 5.1, di cui egli è pure firmatario, ed intenda contrastare la (assolutamente non condivisibile) operazione volta ad ampliare la possibilità per il Consiglio Superiore della Magistratura di stipulare contratti di collaborazione continuativa, oltretutto sostituendo il comitato di presidenza al *plenum*, nella titolarità del potere di autorizzazione dei contratti in questione. Tale soluzione comprova – se mai ce ne fosse stato bisogno – quanto a suo tempo sostenuto dall'opposizione che, in sede di approvazione della riforma del Consiglio superiore della magistratura – legge n. 44 del 29 marzo 2002 – aveva indicato le conseguenze in termini di aggravio di lavoro per il Consiglio dell'avvenuta diminuzione del numero dei consiglieri. Inoltre, sottolinea il senatore Fassone, la norma creerà certamente tensioni tra i consiglieri che potranno avvalersi dei collaboratori assunti con i predetti contratti e gli altri che non potranno godere di tale possibilità.



Il RELATORE esprime parere contrario sugli emendamenti 5.1, 5.2 e 5.3. Il parere del GOVERNO è conforme sugli emendamenti 5.1 e 5.2, mentre si rimette alla Commissione sull'emendamento 5.3.

Il presidente Antonino CARUSO richiama l'attenzione del Governo sul parere reso dalla Commissione bilancio, che in merito all'articolo 5 del provvedimento, ha reso un parere di nulla osta a condizione che, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, dopo la lettera c), venga inserita la seguente: «*c-bis*) al comma 4, dopo le parole: 'fuori ruolo', vengano inserite le altre: 'nel limite massimo di dieci unità'».

Il sottosegretario VALENTINO ritiene opportuno che sulle problematiche oggetto del parere riguardo all'articolo 5 vi sia una pausa di riflessione.

Il presidente Antonino CARUSO prende atto che non sono emerse proposte atte a recepire il parere della 5<sup>a</sup> Commissione permanente riguardo all'articolo 5.

Con separate votazioni la Commissione respinge, poi, gli emendamenti 5.1 e 5.2.

Intervenendo per dichiarazione di voto sull'emendamento 5.3 il senatore DALLA CHIESA tiene a sottolineare che il testo all'esame assevera la posizione assunta a suo tempo dall'opposizione, di forte contrasto alla diminuzione del numero dei componenti del Consiglio superiore della magistratura, diminuzione che non avrebbe potuto non creare – come, di fatto, è avvenuto – un aggravio del lavoro del Consiglio stesso e, quel che più conta a riconoscerlo testualmente, è proprio la relazione introduttiva predisposta dal Governo al disegno di legge di conversione.

Il relatore BUCCIERO non vede alcuna contraddizione nell'operazione del Governo che, anzi, ha voluto aumentare la funzionalità del Consiglio ponendo a disposizione dei suoi componenti un incrementato numero di collaboratori e l'incremento dei mezzi a disposizione non è certamente collegato alla diminuzione del numero dei consiglieri, bensì solo alla migliore distribuzione delle risorse.

Il senatore AYALA ritiene invece che l'espressa enunciazione della relazione al disegno di legge che fa propriamente riferimento alla riduzione del numero dei consiglieri del CSM rappresenti una prova indiscutibile che tale motivazione è stata alla base della scelta di cui si discute e che aveva ragione chi, a suo tempo, a ciò si oppose avendo una chiara visione prospettica dei problemi che tale diminuzione avrebbe creato.

Il senatore Luigi BOBBIO dichiara il voto contrario sull'emendamento 5.3 a nome del gruppo di Alleanza Nazionale, sottolineando che

la scelta del Governo è un modo di procedere comunque dovuto, atteso che il carico di lavoro del Consiglio, nella sua obiettiva consistenza, può essere ora meglio affrontato con le nuove risorse che si sono liberate a seguito del ridimensionato numero di consiglieri.

Anche il senatore CIRAMI annunzia il voto contrario sull'emendamento 5.3, sottolineando che non vi è alcun collegamento tra la formulazione dell'articolo 5 proposta dal Governo e le modifiche apportate alla composizione del CSM.

Il senatore ZANCAN preannunzia il proprio voto favorevole, sottolineando che la discussione in atto non si sta svolgendo sulla base di parametri tecnico-giuridici, ma obbedisce unicamente ad una logica di schieramenti.

Il PRESIDENTE osserva che se il Governo ha presentato il testo dell'articolo 5, come formulato nel disegno di legge in esame, ciò è avvenuto, in tutta evidenza, per corrispondere ad una precisa richiesta del CSM. Considerato, peraltro, il tenore del parere reso dalla Commissione bilancio ed altresì il contrasto manifestato dall'opposizione, il Governo dovrebbe probabilmente considerare la possibilità di fare un passo indietro rispetto all'articolo 5.

Messo in votazione, l'emendamento 5.3 risulta respinto.

Dopo che il PRESIDENTE ha indetto la votazione sulla proposta di ammettere l'emendamento 5.0.1000, esso risulta non ammesso.

Posta in votazione, la richiesta di ammettere l'emendamento 5.0.100, risulta invece approvata.

Il RELATORE e il Rappresentante del GOVERNO esprimono parere favorevole sull'emendamento 5.0.100.

Nessuno chiedendo di parlare, l'emendamento 5.0.100 è messo in votazione ed approvato.

Il seguito dell'esame è poi rinviato.

*La seduta termina alle ore 16,35.*

**129<sup>a</sup> Seduta (notturna)**

*Presidenza del Presidente*  
Antonino CARUSO

*indi del Vice Presidente*  
ZANCAN

*indi del Presidente*  
Antonino CARUSO

*Interviene il sottosegretario di Stato per la giustizia Valentino.*

*La seduta inizia alle ore 20,50.*

**IN SEDE REFERENTE**

**(1713) Conversione in legge del decreto-legge 11 settembre 2002, n. 201, recante misure urgenti per razionalizzare l'amministrazione della giustizia**

(Seguito e conclusione dell'esame)

Riprende l'esame, sospeso nella seduta pomeridiana odierna, a partire dagli emendamenti 04.1 e 4.0.100, precedentemente accantonati.

Il presidente Antonino CARUSO ritira l'emendamento 4.0.100.

Modifica quindi l'emendamento 04.1 riformulandolo nell'emendamento 04.1 (Nuovo testo) che, con il parere favorevole del RELATORE e del rappresentante del GOVERNO, è posto ai voti ed approvato.

Si passa all'esame degli emendamenti riferiti all'articolo 6.

Il senatore FASSONE rinuncia ad illustrare l'emendamento 6.1.

Il presidente Antonino CARUSO aggiunge la sua firma all'emendamento 6.3 e lo modifica, riformulandolo nell'emendamento 6.3 (Nuovo testo). Illustra quindi tale emendamento.

Il relatore BUCCIERO illustra gli emendamenti 6.4, 6.5 e 6.6, soffermandosi in particolare su quest'ultimo diretto ad incentivare il ricorso allo strumento della permuta ai fini dell'acquisizione di nuove strutture penitenziarie.

Il presidente Antonino CARUSO avverte che il presentatore ha rinunciato ad illustrare l'emendamento 6.2.

Prende la parola il senatore ZANCAN, che raccomanda l'approvazione degli emendamenti 6.1 e 6.2, entrambi soppressivi dell'articolo 6, ritenendo che quest'ultima disposizione configuri una sorta di inammissibile delega in bianco al Governo relativamente alle modalità di utilizzazione della somma stanziata con il predetto articolo.

Il presidente Antonino CARUSO evidenzia che l'emendamento 6.3 (Nuovo testo) tanta di fornire una risposta anche alla preoccupazione testé sollevata dal senatore Zancan.

Il relatore BUCCIERO esprime parere favorevole sull'emendamento 6.3 (Nuovo testo) e parere contrario sugli emendamenti 6.1 e 6.2.

Con il parere contrario del rappresentante del GOVERNO, posto ai voti è respinto l'emendamento 6.1, di contenuto identico all'emendamento 6.2.

Dopo che il rappresentante del GOVERNO si è rimesso alla Commissione, posto ai voti, è approvato l'emendamento 6.3 (Nuovo testo). Risultano conseguentemente preclusi gli emendamenti 6.4 e 6.5.

Col parere favorevole del rappresentante del GOVERNO, posto ai voti è approvato l'emendamento 6.6.

Si passa all'esame dell'articolo 7.

Il senatore ZANCAN aggiunge la sua firma all'emendamento 7.1 e rinuncia ad illustrarlo.

Il senatore FASSONE illustra gli emendamenti 7.2 e 7.4. Con riferimento al primo di tali emendamenti, sottolinea che esso è motivato dalla sua netta contrarietà a interventi in materia di ordinamento giudiziario attuati mediante lo strumento del decreto-legge. È sua convinzione infatti che il combinato disposto dell'articolo 108 della Costituzione e della VII disposizione transitoria della Costituzione medesima escluda nettamente la possibilità di operare in quest'ambito attraverso tale strumento. In merito all'emendamento 7.4, che viene presentato in via subordinata al precedente, sottolinea l'esigenza di leggere l'articolo 67 dell'ordinamento giudiziario alla luce dell'articolo 66 dello stesso ordinamento il quale prevede che a ciascuna delle sezioni della Cassazione sia preposto un Presidente di sezione e possano essere assegnati anche altri Presidenti di sezione.

Il senatore ZANCAN ritiene che sia assolutamente non convincente la previsione di cui all'ultima parte dell'articolo 7 del decreto-legge, che attribuisce rilievo all'anzianità di servizio nelle funzioni di legittimità invece che all'anzianità di ruolo.

Il presidente Antonino CARUSO avverte che i presentatori hanno rinunciato ad illustrare gli emendamenti 7.3, 7.6 e 7.5.

Il relatore BUCCIERO esprime parere favorevole sull'emendamento 7.1, di contenuto identico agli emendamenti 7.2 e 7.3, in quanto ritiene non infondati i rilievi svolti dal senatore Fassone in merito alle possibili censure di legittimità costituzionale di cui potrebbe essere oggetto la previsione dell'articolo in esame. Esprime poi parere contrario sugli altri emendamenti riferiti all'articolo 7.6, 7.4 e 7.5.

Il sottosegretario di Stato VALENTINO si rimette alla Commissione sull'emendamento 7.1 di contenuto identico agli emendamenti 7.2 e 7.3 ed esprime invece parere contrario sugli emendamenti 7.6, 7.4 e 7.5.

Posto ai voti è approvato l'emendamento 7.1 di contenuto identico agli emendamenti 7.2 e 7.3. Risultano conseguentemente preclusi gli emendamenti 7.6, 7.4 e 7.5.

Il presidente Antonino CARUSO presenta gli emendamenti 7.0.100 e 07.1 chiedendone l'ammissione alla Commissione. Con il voto contrario del senatore ZANCAN, la richiesta è approvata dalla Commissione.

Dopo che il presidente Antonino CARUSO ha illustrato l'emendamento 7.0.100, il senatore FASSONE preannuncia il voto contrario su tale emendamento sottolineando di non comprendere, in particolare, soprattutto le ragioni che potrebbero giustificare la previsione modificativa del decreto legislativo n. 300 del 1999 contenuta nella seconda parte dell'emendamento stesso.

Il presidente Antonino CARUSO fa notare al senatore Fassone che dalla lettera della proposta emendativa emerge come la medesima sia connessa con le esigenze derivanti dal semestre di presidenza italiana dell'Unione europea.

Dopo ulteriori interventi del senatore CIRAMI, del presidente Antonino CARUSO, del senatore CENTARO e del senatore ZANCAN, con il parere favorevole del RELATORE e del rappresentante del GOVERNO, l'emendamento 7.0.100 è posto ai voti e approvato.

Senza discussione, con il parere favorevole del RELATORE e del rappresentante del GOVERNO, l'emendamento 07.1 è posto ai voti e approvato.

Si passa all'esame dell'emendamento 8.1.

Il senatore ZANCAN aggiunge la sua firma e rinuncia ad illustrare l'emendamento 8.1, che, con il parere contrario del RELATORE e del rappresentante del GOVERNO, è posto ai voti e respinto.

Il presidente Antonino CARUSO presenta l'emendamento 8.0.100 e ne chiede l'ammissione alla Commissione.

Il senatore ZANCAN si pronuncia in senso contrario all'ammissione dell'emendamento.

Posta ai voti, la richiesta è approvata.

Dopo che il senatore ZANCAN ha annunciato il voto favorevole sul merito dell'emendamento 8.0.100, tale emendamento, con il parere favorevole del RELATORE e del rappresentante del GOVERNO, è posto ai voti ed approvato.

Il presidente Antonino CARUSO presenta – e la Commissione ammette – gli emendamenti 9.50 e 9.200 che, con il parere favorevole del RELATORE e del rappresentante del GOVERNO, sono separatamente posti ai voti ed approvati.

La Commissione conferisce infine mandato al relatore a riferire in senso favorevole sul disegno di legge di conversione del decreto-legge in titolo, con le modificazioni ad esso apportate, autorizzandolo ad effettuare gli interventi di coordinamento formale eventualmente necessari e a richiedere lo svolgimento della relazione orale.

*IN SEDE REDIGENTE*

**(1487) Modifica degli articoli 4-bis e 41-bis della legge 26 luglio 1975, n. 354, in materia di trattamento penitenziario**

**(1440) ANGIUS ed altri. – Norme in materia di applicazione ai detenuti del regime di massima sicurezza**

(Seguito della discussione congiunta e rinvio)

Riferisce il senatore Luigi BOBBIO il quale sottolinea il carattere di indubbia urgenza rivestito dall'intervento proposto con il testo all'esame che rappresenta un tassello di eccezionale importanza nel quadro complessivo della risposta che lo Stato deve fornire all'azione svolta dai poteri criminali. Infatti l'esigenza di impedire i collegamenti fra gli esponenti della criminalità organizzata ristretti in carcere e le associazioni di appartenenza all'esterno riveste – come è noto – un rilievo centrale nella prospettiva di un efficace contrasto di tali fenomeni e proprio per tale motivo essa giustifica quella sospensione delle normali regole di trattamento che è con-

sentita dall'articolo 41-*bis* dell'ordinamento penitenziario nel testo vigente e che viene ribadita con le modifiche proposte dall'articolato in discussione. Quest'ultimo peraltro ha scelto correlativamente di muoversi nel solco delle indicazioni fornite dalla Corte costituzionale che, nell'ammettere la costituzionalità dell'istituto in considerazione della finalità ad esso sottesa, ha però individuato i limiti entro i quali esso si deve collocare al fine di assicurarne la compatibilità con i principi costituzionali. Proprio l'impegno della Commissione nel definire un corretto bilanciamento fra l'irrinunciabile esigenza di tutela della collettività e della sua sicurezza da un lato, e, dall'altro, il rispetto dei predetti principi costituisce un ulteriore aspetto su cui va richiamata l'attenzione.

Passando al merito delle modifiche introdotte nel corso dell'esame in sede referente, il relatore evidenzia innanzitutto la scelta della cosiddetta «stabilizzazione» del regime di cui al citato articolo 41-*bis*, sottolineando poi come la definizione dei contenuti di tale regime sia avvenuta – coerentemente con le sopra richiamate indicazioni della giurisprudenza costituzionale – in modo da assicurare comunque il principio della individuazione del trattamento penitenziario, che a sua volta discende dai principi costituzionali in materia di responsabilità penale fissati nell'articolo 27 della Costituzione, nonché la piena tutela del diritto di difesa. Fra le altre modifiche introdotte ricorda l'inserimento nel primo periodo del comma 1 dell'articolo 4-*bis* dell'ordinamento penitenziario del riferimento ai delitti in materia di schiavitù e la decisione di mantenere esclusivamente al tribunale di sorveglianza la competenza a decidere sui reclami avverso i provvedimenti applicativi del regime di cui al citato articolo 41-*bis*, diversamente dall'originaria proposta del Governo.

Prende la parola il senatore ZANCAN il quale rileva come la problematica sottesa ai disegni di legge in titolo si sostanzia, da un lato, nella necessità indiscutibile che lo Stato adotti provvedimenti di contrasto realmente efficaci nei confronti della criminalità organizzata – e in questa prospettiva appare irrinunciabile l'esigenza di interrompere i collegamenti fra i soggetti ristretti in carcere e le organizzazioni di appartenenza – e, dall'altro, nell'altrettanto indiscutibile necessità di assicurare comunque il rispetto dei diritti fondamentali della persona. Tale impostazione appare particolarmente significativa con riferimento alla materia oggi in discussione in quanto essa è stata oggetto di numerose pronunce della Corte costituzionale delle quali non è possibile non tener conto. In questa direzione, pur dando atto dei passi avanti già realizzati nel corso dell'esame in sede referente, ha ritenuto necessario presentare una serie di emendamenti volti a chiarire ulteriormente che il regime previsto dall'articolo 41-*bis* in nessun caso può e potrà avere carattere meramente afflittivo, dovendo esso implicare solo e soltanto quelle restrizioni che appaiono strettamente necessarie a impedire i contatti fra il detenuto e il mondo criminale di appartenenza. Uno degli emendamenti da lui presentati, inoltre, contiene una proposta fortemente innovativa, essendo volto a stabilire che il Ministro, prima di disporre la sottoposizione al regime di cui al ci-

tato articolo 41-*bis*, debba acquisire, oltre al parere del pubblico ministero anche quello del difensore della persona interessata. Si tratta di una soluzione che raccomanda all'esame della Commissione in quanto essa potrebbe consentire di superare una delle critiche che più frequentemente viene rivolta all'attuale assetto normativo, critica che si concreta nel fatto che tale assetto attribuisce al Ministro della giustizia un potere che sarebbe invece preferibile porre in capo all'autorità giudiziaria.

Conclude esprimendo un giudizio assolutamente positivo sulla scelta di «stabilizzare» il regime di cui all'articolo 41-*bis* e preannuncia il voto favorevole sul testo in esame, pur augurandosi che gli emendamenti da lui presentati siano accolti.

Il senatore FASSONE tiene a mettere in evidenza il dato politico rappresentato dalla collaborazione che si è stabilita tra maggioranza ed opposizione nel corso dell'esame dei disegni di legge in titolo. Tale aspetto ha portato a perseguire positivamente due obiettivi convergenti. Da un lato, la capacità di assicurare in modo stabile l'attività di contrasto ad un fenomeno che si è manifestato con caratteristiche di radicamento e stabilità, come l'attività delle associazioni di criminalità organizzata. D'altra parte le stesse caratteristiche emergenziali che avevano portato a varare il sistema repressivo su cui la Commissione ha inciso in maniera certamente migliorativa, non avevano mancato di esporre la legislazione di allora alle censure della Corte costituzionale che, in più occasioni, aveva messo in rilievo quegli aspetti – che vengono dal senatore Fassone partitamente enunciati – i quali ponevano la legislazione di contrasto in questione al limite dell'ortodossia costituzionale. Anche a tali limiti ha inteso ovviare il nuovo testo varato dalla Commissione e, fra le modifiche apportate, l'oratore fa riferimento all'introduzione del controllo giurisdizionale lungo tutto lo snodarsi del procedimento di applicazione. Conclusivamente, può dirsi che il risultato della riscrittura effettuata induce ad esprimere un giudizio senz'altro positivo, anche per le caratteristiche di equilibrio cui i risultati sono pervenuti. Preannuncia, infine, la presentazione di alcuni emendamenti.

Il senatore ZICCONI si richiama alle considerazioni già da lui svolte nella sede referente, aderendo altresì al positivo giudizio da più parti manifestato circa il rapporto di collaborazione instaurato fra le forze politiche presenti in Commissione. Si è riusciti a conciliare l'esigenza di predisporre gli strumenti per un contrasto effettivo alla criminalità organizzata con quella di dettare norme coerenti con quanto al riguardo il giudice delle leggi aveva, nel tempo, evidenziato in materia. Annunciando conclusivamente la propria adesione al testo varato dalla Commissione preannuncia la presentazione di alcuni emendamenti di carattere tecnico e di altri, più significativi, che si prefiggono lo scopo di ulteriormente migliorare le caratteristiche di equilibrio del testo licenziato dalla Commissione nella sede referente.



Il senatore TIRELLI esprime condivisione per i principi enunciati nel testo licenziato dalla Commissione pur riservandosi di approfondire le motivazioni che, essendo condivisibili rispetto all'esigenza di stabilizzare l'applicazione dell'articolo 41-*bis* rispetto al consolidarsi del fenomeno costituito dalla criminalità organizzata, risultano tuttavia meno comprensibili quando se ne è voluto fare applicazione anche per tipologie di reati i quali, pur richiedendo accertamenti ed un' incisiva azione di contrasto, non hanno fortunatamente assunto quelle stesse caratteristiche di penetrazione nella realtà sociale del Paese.

Il seguito della discussione congiunta è poi rinviato.

*La seduta termina alle ore 22,30.*

## EMENDAMENTI AL DISEGNO DI LEGGE N. 1713

### Art. 1.

#### 1.2 (Nuovo testo)

CAVALLARO

*Sostituire l'articolo con il seguente:*

«Art. 1. – 1. Dopo l'articolo 2 della legge 24 marzo 2001, n. 89 è inserito il seguente:

"Art. 2-bis. - (*Accordi transattivi*) – 1. La domanda giudiziale di equa riparazione di cui all'articolo 3 deve essere preceduta da una comunicazione inoltrata con raccomandata con avviso di ricevimento sottoscritta personalmente dall'interessato, che contenga l'esposizione delle ragioni della domanda, la quantificazione dell'equa riparazione domandata e l'indicazione precisa dei procedimenti a cui si riferisce. La comunicazione deve essere inoltrata all'Ufficio dell'Avvocatura dello Stato del distretto di corte d'appello competente ai sensi dell'articolo 11 del codice di procedura penale a giudicare nei procedimenti riguardanti i magistrati nel cui distretto è concluso o estinto relativamente ai gradi di merito ovvero pende il procedimento nel cui ambito la violazione si assume verificata.

2. La comunicazione è condizione di procedibilità della domanda. Qualora la comunicazione non sia stata effettuata, l'autorità giudiziaria adita invita l'interessato a provvedervi entro un termine dalla stessa stabilito. Fissa altresì una nuova camera di consiglio non oltre il sessantesimo giorno successivo all'esaurimento del termine di cui al comma 6.

3. Copia della comunicazione di cui al comma 1 è contestualmente inviata dall'interessato, con lo stesso mezzo, al Ministro della giustizia quando si tratta di procedimenti di competenza del giudice ordinario, al Ministro della difesa quando si tratta di procedimenti di competenza del giudice militare ed al Presidente del Consiglio dei ministri in ogni altro caso. Sono esclusi dall'accordo transattivo di cui alla presente legge i procedimenti che riguardano obbligazioni tributarie la cui violazione non abbia rilevanza penale.

4. L'Avvocatura distrettuale dello Stato acquisita la documentazione necessaria e sentite le amministrazioni interessate, entro novanta giorni dal ricevimento della comunicazione, si pronuncia sulla domanda formulando all'interessato, se lo ritiene, una proposta transattiva che tenga conto della durata del procedimento, in relazione alla sua complessità, nonché degli

elementi di cui ai commi 2 e 3 dell'articolo 2. L'avvocatura dello Stato determina i contenuti della proposta transattiva seguendo altresì gli indirizzi stabiliti con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri da adottarsi entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore del presente articolo, nonché le specifiche indicazioni che le amministrazioni interessate abbiano ritenuto opportuno trasmettere in relazione al caso concreto.

5. La parte istante, decorso il termine di novanta giorni senza che l'offerta sia stata formulata e qualora comunichi che intende respingerla può proporre la domanda giudiziale. L'Avvocatura può formulare ulteriori proposte transattive prima della data della Camera di consiglio.

6. La comunicazione di cui al comma 1 sospende, per tutta la durata delle trattative e comunque per non oltre novanta giorni, il decorso del termine di decadenza di cui all'articolo 4.

7. L'atto di transazione è sottoscritto per lo Stato dall'avvocato generale dello Stato o, per sua delega, da un avvocato dello Stato o dall'avvocato distrettuale e costituisce titolo esecutivo nei confronti dell'amministrazione interessata. Esso è redatto in triplice originale uno dei quali viene immediatamente trasmesso dall'Avvocatura al Ministero dell'economia e delle finanze affinché provveda al pagamento della somma convenuta con la transazione entro novanta giorni dalla sottoscrizione della stessa, un altro alla parte istante ed il terzo è depositato nella cancelleria della corte di appello ove si è svolto o si sta svolgendo il giudizio da cui si è originato il pregiudizio. Una copia dell'atto di transazione è trasmessa, senza ritardo, a cura della cancelleria, al procuratore generale della Corte dei conti.

8. La cancelleria della corte d'appello ove si è svolto o si sta svolgendo il giudizio da cui si è originato il pregiudizio, scaduto il termine previsto dal comma 7 e riscontrata la conformità tra l'originale depositato e quello esibito dalla parte interessata, ne cura la spedizione a quest'ultima in forma esecutiva ai sensi dell'articolo 475 del codice di procedura civile.

9. L'atto di transazione è esente dall'imposta di registro.

10. Gli onorari per l'eventuale assistenza e consulenza prestate ai fini della definizione dell'accordo transattivo restano a carico di ciascuna parte. L'onorario corrisposto all'avvocatura dello Stato è determinato in misura corrispondente ai minimi indicati dalle tariffe professionali ridotto ad un quarto.

11. Per l'espletamento della fase precontenziosa di cui al presente articolo, da parte degli uffici dell'Avvocatura dello Stato, le amministrazioni interessate provvedono, ai sensi dell'articolo 14 della legge 7 agosto 1990, n. 241, alla provvista di locali e di attrezzature anche informatiche, nonché all'attribuzione mediante comando o distacco di unità di personale amministrativo in possesso di specifiche professionalità"».

*Conseguentemente dopo l'articolo 3 inserire il seguente:*

«Art. 3-bis. 1. Nei procedimenti di cui all'articolo 3 della legge 24 marzo 2001, n. 89, e successive modificazioni, pendenti alla data di en-

trata in vigore del presente decreto e non ancora assunti in decisione si applicano le disposizioni anteriormente vigenti. L'Avvocatura dello Stato del distretto di Corte di Appello ove pende il giudizio può formulare proposta di transazione prima all'assegnazione della causa in decisione attendendosi ai criteri di cui al comma 4 dell'articolo 2-bis della legge 24 marzo 2001, n. 89.

2. Nella ipotesi di cui al comma 1 la transazione conclusa nella pendenza del giudizio di cui all'articolo 3 della legge 24 marzo 2001 n. 89 comprende la definizione convenzionale e delle relative spese e la sua sottoscrizione comporta rinuncia agli atti del giudizio medesimo e ne produce l'estinzione ai sensi dell'articolo 306 del codice di procedura civile. L'estinzione è dichiarata con decreto del Presidente del Collegio della Corte di Appello presso cui pende il giudizio.

3. Nei procedimenti di cui all'articolo 3 della legge 24 marzo 2001 n. 89 pendenti alla data di entrata in vigore del presente decreto relativi a procedimenti di competenza del giudice tributario continuano ad applicarsi le disposizioni del comma 3 del medesimo articolo 3 nel testo anteriormente vigente. Si applicano altresì le disposizioni dei commi 1 e 2 del presente articolo».

---

## 1.2 (nuovissimo testo)

CAVALLARO

*Sostituire l'articolo con il seguente.*

«Art. 1. 1. Dopo l'articolo 2 della legge 24 marzo 2001, n. 89 è inserito il seguente:

"Art. 2-bis. - (*Accordi transattivi*). – 1. La domanda giudiziale di equa riparazione di cui all'articolo 3 deve essere preceduta da una comunicazione inoltrata con raccomandata con avviso di ricevimento sottoscritta personalmente dall'interessato o dal difensore di specifico mandato che contenga l'esposizione delle ragioni della domanda, l'indicazione dell'ammontare del danno per il quale è chiesta l'equa riparazione domandata e l'indicazione precisa dei procedimenti a cui si riferisce. La comunicazione deve essere inoltrata all'Ufficio dell'Avvocatura dello Stato del distretto di corte d'appello competente ai sensi dell'articolo 11 del codice di procedura penale a giudicare nei procedimenti riguardanti i magistrati nel cui distretto è concluso o estinto relativamente ai gradi di merito ovvero pende il procedimento nel cui ambito la violazione si assume verificata.

2. La comunicazione è condizione di procedibilità della domanda. Qualora la comunicazione non sia stata effettuata ovvero manchi di uno dei requisiti richiesti l'autorità giudiziaria adita invita l'interessato a provvedervi entro un termine dalla stessa stabilito. Fissa altresì una nuova ca-

mera di consiglio non oltre il sessantesimo giorno successivo all'esaurimento del termine di cui al comma 6.

3. Copia della comunicazione di cui al comma 1 è contestualmente inviata dall'interessato, con lo stesso mezzo, al Ministro della giustizia quando si tratta di procedimenti di competenza del giudice ordinario, al Ministro della difesa quando si tratta di procedimenti di competenza del giudice militare ed al Presidente del Consiglio dei ministri in ogni altro caso. Sono esclusi dall'accordo transattivo di cui alla presente legge i procedimenti che riguardano obbligazioni tributarie la cui violazione non abbia rilevanza penale.

4. L'Avvocatura distrettuale dello Stato acquisita la documentazione necessaria e sentite le amministrazioni interessate, entro novanta dal ricevimento della comunicazione, si pronuncia sulla domanda formulando all'interessato, se lo ritiene, una proposta transattiva che tenga conto della durata del procedimento, in relazione alla sua complessità, nonché degli elementi di cui ai commi 2 e 3 dell'articolo 2. L'avvocatura dello Stato determina i contenuti della proposta transattiva seguendo altresì gli indirizzi stabiliti con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri nonché le specifiche indicazioni che le amministrazioni interessate abbiano ritenuto opportuno trasmettere in relazione al caso concreto.

5. La parte istante, decorso il termine di novanta giorni senza che l'offerta sia stata formulata o qualora comunichi che intenda respingerlo, può proporre la domanda giudiziale. L'Avvocatura può formulare ulteriori proposte transattive prima della data della Camera di consiglio.

6. La comunicazione di cui al comma 1 sospende, per tutta la durata delle trattative e comunque per non oltre novanta giorni, il decorso del termine di decadenza di cui all'articolo 4.

7. L'atto di transazione è sottoscritto per lo Stato dall'avvocato generale dello Stato o, per sua delega, da un avvocato dello Stato o dall'avvocato distrettuale e costituisce titolo esecutivo nei confronti dell'amministrazione interessata. Esso è redatto in triplice originale uno dei quali viene immediatamente trasmesso dall'Avvocatura al Ministero dell'economia e delle finanze affinché provveda al pagamento della somma convenuta con la transazione entro novanta giorni dalla sottoscrizione della stessa, un altro alla parte istante ed il terzo è depositato nella cancelleria della corte di appello ove si è svolto o si sta svolgendo il giudizio da cui si è originato il pregiudizio. Una copia dell'atto di transazione è trasmessa, senza ritardo, a cura della cancelleria, al procuratore generale della Corte dei conti.

8. La cancelleria della corte d'appello ove si è svolto o si sta svolgendo il giudizio da cui si è originato il pregiudizio, scaduto il termine previsto dal comma 7 e riscontrata la conformità tra l'originale depositato e quello esibito dalla parte interessata, ne cura la spedizione a quest'ultima in forma esecutiva ai sensi dell'articolo 475 del codice di procedura civile.

9. L'atto di transazione è esente dall'imposta di registro.

10. Gli onorari per l'eventuale assistenza e consulenza prestate ai fini della definizione dell'accordo transattivo restano a carico di ciascuna

parte. L'onorario corrisposto all'avvocatura dello Stato è determinato in misura corrispondente ai minimi indicati dalle tariffe professionali ridotto ad un quarto.

11. Per l'espletamento della fase precontenziosa di cui al presente articolo, da parte degli uffici dell'Avvocatura dello Stato, le amministrazioni interessate provvedono, ai sensi dell'articolo 14 della legge 7 agosto 1990, n. 241, alla provvista di locali e di attrezzature anche informatiche, nonché all'attribuzione mediante comando o distacco di unità di personale amministrativo in possesso di specifiche professionalità"».

*Conseguentemente, dopo l'articolo 3 inserire il seguente:*

«Art. 3-bis. 1. Nei procedimenti di cui all'articolo 3 della legge 24 marzo 2001, n. 89, e successive modificazioni, pendenti alla data di entrata in vigore del presente decreto e non ancora assunti in decisione si applicano le disposizioni anteriormente vigenti. L'Avvocatura dello Stato del distretto di Corte di Appello ove pende il giudizio può formulare proposta di transazione prima all'assegnazione della causa in decisione attenendosi ai criteri di cui al comma 4 dell'articolo 2-bis della legge 24 marzo 2001, n. 89.

2. Nella ipotesi di cui al comma 1 la transazione conclusa nella pendenza del giudizio di cui all'articolo 3 della legge 24 marzo 2001, n. 89 comprende la definizione convenzionale delle relative spese e la sua sottoscrizione comporta rinuncia agli atti del giudizio medesimo e ne produce l'estinzione ai sensi dell'articolo 306 del codice di procedura civile. L'estinzione è dichiarata con decreto del Presidente del Collegio della Corte di Appello presso cui pende il giudizio.

3. Nei procedimenti di cui all'articolo 3 della legge 24 marzo 2001, n. 89 pendenti alla data di entrata in vigore del presente decreto relativi a procedimenti di competenza del giudice tributario continuano ad applicarsi le disposizioni del comma 3 del medesimo articolo 3 nel testo anteriormente vigente. Si applicano altresì le disposizioni dei commi 1 e 2 del presente articolo.

4. Il decreto di cui al comma 4 dell'articolo 2-bis della legge 24 marzo 2001, n. 89, è adottato dal Presidente del Consiglio dei ministri entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge».

---

## Art. 2.

### 2.1

ZANCAN

*Sopprimere l'articolo.*

---

**2.2**

CAVALLARO

*Sostituire l'articolo con il seguente:*

«Art. 2. - 1. All'articolo 3 della legge 24 marzo 2001, n. 89, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) il comma 3 è sostituito dal seguente:

"3. Il ricorso è proposto nei confronti del Presidente del Consiglio dei ministri"».

---

**2.3**

IL RELATORE

*Al comma 1, sopprimere la lettera c).*

---

**2.4**

IL RELATORE

*Al comma 1, lettera b), sopprimere le parole: «in forma sintetica, anche solo con il richiamo di precedenti decisioni conformi».*

---

**2.4 (Nuovo testo)**

IL RELATORE

*Al comma 1, sostituire la lettera b), con la seguente:*

«b) *Al comma 6 le parole: Il decreto è immediatamente esecutivo» sono sostituite dalle seguenti: «Il decreto è motivato in forma sintetica ed è immediatamente esecutivo».*

---

**2.5**

FASSONE, CALVI, AYALA, MARITATI, ZANCAN

*Al comma 1, lettera c), al capoverso 6-bis, ivi riportato, sostituire le parole: «di contenuto analogo a quello del decreto di cui al comma 6» con*

*le seguenti: «se la stessa coincide o non si discosta in misura apprezzabile dal contenuto del decreto di cui al comma 6».*

---

## **2.6**

IL RELATORE

*Aggiungere la seguente lettera:*

«c-bis) il comma 7 è soppresso».

---

## **Art. 3.**

## **3.1**

ZANCAN

*Sopprimere l'articolo.*

---

## **3.2**

IL RELATORE

*Sostituire l'articolo con il seguente:*

«Art. 3. 1. L'articolo 5 della legge 24 marzo 2001 n. 89 è sostituito dal seguente:

"1. Il decreto di accoglimento della domanda è comunicato a cura della cancelleria, oltre che alle parti, al procuratore generale presso la Corte dei Conti, ai fini dell'eventuale avvio del procedimento di responsabilità, nonché ai titolari dell'azione disciplinare dei dipendenti pubblici comunque interessati al procedimento.

2. Il procuratore generale presso la Corte dei Conti trasmette gli atti al procuratore regionale competente per l'esercizio dell'azione di responsabilità, salvo che provveda direttamente all'archiviazione in caso di carenza assoluta dei necessari presupposti per l'instaurazione del relativo giudizio.

3. I giudizi di responsabilità in cui è parte un magistrato della Corte dei Conti sono attribuiti alla competenza della sezione giurisdizionale per la regione Lazio. Per i giudizi in cui è parte un magistrato della Corte dei Conti in servizio presso le sezioni giurisdizionali aventi sede nella regione Lazio è competente la sezione giurisdizionale per la regione Umbria.

4. La cancelleria comunica immediatamente il decreto di cui al comma 1 altresì al Ministero dell'economia e delle finanze affinché prov-



veda al pagamento entro novanga giorni dalla data di pubblicazione del decreto.

5. Decorsi i termini di cui al comma 4, l'eventuale notifica del precepto ed i successivi atti di esecuzione forzata dei titoli esecutivi di cui agli articoli 2-*bis* e 3 sono compiuti in ogni caso nei confronti del Ministero dell'economia e delle finanze, indipendentemente dall'amministrazione nei cui confronti si è formato il titolo della cui esecuzione si tratta"».

---

### 3.2 (Nuovo testo)

IL RELATORE

*Sostituire l'articolo con il seguente:*

«Art. 3. 1. L'articolo 5 della legge 24 marzo 2001, n. 89, è sostituito dal seguente:

"1. Il decreto di accoglimento della domanda è comunicato a cura della cancelleria, oltre che alle parti, al procuratore generale presso la Corte dei Conti, ai fini dell'eventuale avvio del procedimento di responsabilità, nonchè ai titolari dell'azione disciplinare dei dipendenti pubblici comunque interessati al procedimento.

2. Il procuratore generale presso la Corte dei Conti trasmette gli atti al procuratore regionale competente per l'esercizio dell'azione di responsabilità, salvo che provveda direttamente all'archiviazione in caso di carenza assoluta dei necessari presupposti per l'instaurazione del relativo giudizio.

3. I giudizi di responsabilità in cui è parte un magistrato della Corte dei Conti sono attribuiti alla competenza della sezione giurisdizionale per la regione Lazio. Per i giudizi in cui è parte un magistrato della Corte dei Conti in servizio presso le sezioni giurisdizionali aventi sede nella regione Lazio è competente la sezione giurisdizionale per la regione Umbria.

4. La cancelleria comunica immediatamente il decreto di cui al comma 1 altresì al Ministero dell'economia e delle finanze affinché provveda al pagamento entro novanga giorni dalla data di pubblicazione del decreto.

5. Decorsi i termini di cui al comma 4, l'eventuale notifica del precepto ed i successivi atti di esecuzione forzata dei titoli esecutivi di cui agli articoli 2-*bis* e 3 possono essere compiuti anche nei confronti del Ministero dell'economia e delle finanze, indipendentemente dall'amministrazione nei cui confronti si è formato il titolo della cui esecuzione si tratta"».

---

### 3.3

CALVI

*Sostituire l'articolo con il seguente:*

«Art. 3. 1. L'articolo 5 della legge 24 marzo 2001, n. 89, è sostituito dal seguente:

"Art. 5. - *1.* Il decreto di accoglimento della domanda è comunicato a cura della cancelleria, oltre che alle parti, al procuratore generale presso la Corte dei conti, ai fini dell'eventuale avvio del procedimento di responsabilità, nonché ai titolari dell'azione disciplinare dei dipendenti pubblici comunque interessati al procedimento.

2. Il procuratore generale presso la Corte dei conti trasmette gli atti al procuratore regionale competente per l'esercizio dell'azione di responsabilità, salvo che provveda direttamente all'archiviazione in caso di carenza assoluta dei necessari presupposti per l'instaurazione del relativo giudizio.

3. I giudizi di responsabilità in cui è parte un magistrato della Corte dei conti sono attribuiti alla competenza delle sezione giurisdizionale per la regione Lazio. Per i giudizi in cui è parte un magistrato della Corte dei conti in servizio presso le sezioni giurisdizionali aventi sede nella regione Lazio è competente la sezione giurisdizionale per la regione Umbria.

4. La cancelleria comunica immediatamente il decreto di cui al comma 1 altresì al Ministero dell'economia e delle finanze affinché provveda la pagamento entro novanta giorni dalla data di pubblicazione del decreto.

5. Decorsi i termini di cui al comma 4, l'eventuale notifica del precetto ed i successivi atti di esecuzione forzata dei titoli esecutivi di cui agli articoli 2-*bis* e 3 sono compiuti in ogni caso nei confronti del Ministero dell'economia e delle finanze, indipendentemente dall'amministrazione nei cui confronti si è formato il titolo della cui esecuzione si tratta"».

---

### 3.4

CAVALLARO

*Sostituire l'articolo con il seguente:*

«Art. 3. 1. All'articolo 5 della legge 24 marzo 2001, n. 89, dopo il comma 1, sono aggiunti, in fine, i seguenti:

"*1-bis.* La cancelleria comunica immediatamente il decreto di cui al comma 1 altresì al Ministero dell'economia e delle finanze affinché provveda la pagamento entro novanta giorni dalla data di pubblicazione del decreto.

*1-ter.* Decorsi i termini di cui al comma 2, l'eventuale notifica del precetto ed i successivi atti di esecuzione forzata dei titoli esecutivi di

cui agli articoli 2-*bis* e 3 possono essere compiuti anche nei confronti del Ministero dell'economia e delle finanze, indipendentemente dall'amministrazione nei cui confronti si è formato il titolo della cui esecuzione si tratta"».

---

### 3.0.1

MARITATI

*Dopo l'articolo 3, inserire il seguente:*

#### «Art. 3-*bis*.

1. Il comma 1-*bis* dell'articolo 24 del decreto legge 24 novembre 2000, n. 341 convertito, con modificazioni, dalla legge 19 gennaio 2001, n. 4, recante disposizioni urgenti per l'efficacia e l'efficienza dell'Amministrazione della giustizia, si interpreta nel senso che l'obbligo dell'amministrazione giudiziaria di coprire la metà dei posti vacanti è riferito a tutte le posizioni dirigenziali che di fatto risultano prive di titolare effettivo alla data di entrata in vigore della legge e a quelle rimaste tali o resisi libere successivamente a tale data nell'arco temporale di validità delle graduatorie degli idonei dei concorsi precedentemente banditi dalla medesima amministrazione, senza sottrarre dal novero quelli eventualmente destinati ad altre procedure di assunzione».

---

#### Art. 4.

### 4.1

BUCCIERO

*Sostituire l'articolo con il seguente:*

«Art. 4. 1. L'articolo 4 della legge 21 novembre 1991, n. 374, è sostituito dal seguente:

"Art. 4. - 1. Entro il 31 dicembre di ciascun anno gli aspiranti alla nomina di giudice di pace in possesso dei requisiti di cui all'articolo 5 della legge 21 novembre 1991, n. 374 possono fare domanda per non più di tre distretti e per non più di sei sedi per ciascun distretto.

2. Gli aspiranti dovranno indicare nella domanda i requisiti posseduti, la inesistenza di cause di incompatibilità e le sedi di preferenza.

3. I Consigli giudiziari competenti valutano la sussistenza dei requisiti previsti dalla legge e formulano la graduatoria degli aspiranti sulla

base della valutazione dei titoli preferenziali individuati dalla legge e dal Consiglio superiore della magistratura.

4. Le graduatorie formulate entro il 30 aprile sono approvate dal Consiglio superiore della magistratura. Ed hanno validità per un anno.

5. I presidenti delle Corti d'appello, almeno sei mesi prima che si verifichino le vacanze nella pianta organica degli uffici del giudice di pace del distretto, che non possono essere coperte con il trasferimento dei giudici di pace in servizio disposto dal Consiglio superiore della magistratura ai sensi dell'articolo 10-*ter* della legge 21 novembre 1991, n. 374, invita coloro che sono compresi nei primi posti della graduatoria e che abbiano fatto richiesta per le sedi vacanti, nella misura di un numero doppio rispetto ai posti da assegnare, di dichiarare la propria disponibilità alla frequenza del tirocinio semestrale di cui all'articolo 4-*bis*. In caso di rinuncia sono chiamati gli aspiranti che seguono in graduatoria i rinuncianti.

6. Coloro che rinunciano a frequentare il tirocinio sono cancellati dalla graduatoria.

7. I giudici di pace sono nominati all'esito del tirocinio ai sensi dell'articolo 4-*bis*".

2. Le nomine di giudici di pace previste dagli articoli 4 e 4-*bis* della legge 21 novembre 1991, n. 374 sono temporaneamente sospese fino alla revisione degli organici degli Uffici del giudice di pace da parte del Ministro della giustizia per il loro adeguamento all'effettivo carico di lavoro.

3. Fino a tale data, le vacanze delle attuali dotazioni organiche sono coperte con il trasferimento e l'applicazione dei giudici di pace in servizio ai sensi dell'articolo 10-*ter* della legge 21 novembre 1991, n. 374, quando le stesse rispondano ad effettive ed immediate esigenze individuate dal Consiglio superiore della magistratura».

---

## 4.2

FASSONE, CALVI, AYALA, MARITATI, ZANCAN

*Al comma 1, lettera a), capoverso 1, dopo le parole: «nonché nella Gazzetta Ufficiale.» inserire il periodo: «Ne dà altresì comunicazione ai presidenti degli Consigli dell'Ordine degli avvocati del distretto.» e conseguentemente, sostituire le parole: «Da tale ultima pubblicazione» con le seguenti: «Dalla pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale».*

---

**4.0.1**

BUCCIERO

*Dopo l'articolo 4, inserire il seguente:*

**«Art. ...**

1. Sono abrogati l'articolo 10-*bis* e il comma 2 dell'articolo 10-*ter* della legge 21 novembre 1991, n. 374».

---

**4.0.2**

IL RELATORE

*Dopo l'articolo 4, inserire il seguente:*

**«Art. ...**

1. All'articolo 11 della legge 21 novembre 1991, n. 374, è aggiunto il seguente comma:

"Il rimborso spese previsto dal comma 3 dell'articolo 11 della legge 21 novembre 1991 come modificato dall'articolo 24-*bis* della legge 19 gennaio 2001, n. 4, è attribuito ai giudici di pace dal momento della nomina al momento della cessazione dal servizio per tutti i mesi salvo i casi di assenza per un intero mese dalle attività previste dalla legge. Il rimborso non è soggetto ad imposizioni fiscali. Tale disposizione si applica a decorrere dall'entrata in vigore della presente legge di conversione».

---

**4.0.3**

IL RELATORE

*Dopo l'articolo 4, inserire il seguente:*

**«Art. ...**

1. I giudizi riguardanti il rapporto di servizio dei giudici di pace, promossi davanti al giudice ordinario e a quello amministrativo, non sono soggetti al contributo unificato di cui all'articolo 9 della legge 23 dicembre 1999, n. 488, e successive modifiche».

---

**4.0.4**

IOVENE, CALVI

*Dopo l'articolo 4, inserire il seguente:*

**«Art. 4-bis.**

1. All'articolo 24 del decreto-legge 24 novembre 2000, n. 341, convertito, con modificazioni dalla legge 19 gennaio 2001, n. 4, al comma 1-*bis* è aggiunto, in fine, il seguente periodo: "I posti vacanti nella carriera dirigenziale, comprensivi delle eventuali nuove disponibilità, vanno individuati periodicamente in modo da attingere dalle graduatorie di riferimento ancora valide per la loro copertura. Dalla metà dei posti riservati idonei non possono essere detratti posti a nessun titolo"».

---

**4.0.100**

IL PRESIDENTE

*Dopo l'articolo 4, aggiungere il seguente:*

**«Art 4-bis**

1. All'articolo 11 della legge 21 novembre 1991, n. 374, e successive modifiche, dopo il comma 3-*bis*, e aggiunto il seguente comma:

"3-*ter*. In materia penale, al giudice di pace è corrisposta una indennità di euro 10.33, per l'emissione di ognuno dei seguenti provvedimenti:

a) decreto; di archiviazione, di cui agli articoli 17, comma quarto, e 34, comma secondo, del decreto legislativo 28 agosto 2000, n.274, e successive modificazioni;

b) ordinanza che dichiara l'incompetenza, di cui all'articolo 26, commi terzo e quarto, del decreto legislativo n. 274 del 2000, e successive modificazioni;

c) provvedimento con cui il giudice di pace ritiene il ricorso inammissibile o manifestamente infondato, disponendone la trasmissione al pubblico ministero per l'ulteriore corso del procedimento, di cui all'articolo 26, comma 2, del decreto legislativo n. 274 del 2000, e successive modificazioni;

d) decreto ed ordinanza nel procedimento di esecuzione, di cui all'articolo 41, comma secondo, del decreto legislativo n. 274 del 2000, e successive modificazioni;

e) provvedimento di modifica delle modalità di esecuzione della permanenza domiciliare e del lavoro di pubblica utilità, di cui all'articolo

44, comma primo, del decreto legislativo n. 274 del 2000, e successive modificazioni;

f) decreto di rinvio degli atti al pubblico ministero per ulteriori indagini, di cui all'articolo 17 comma quarto, del decreto legislativo n. 274 del 2000, e successive modificazioni;

g) decreto di sequestro preventivo e conservativo, di cui all'articolo 19 del decreto legislativo n. 274 del 2000, e successive modificazioni, e provvedimento motivato di rigetto della richiesta di emissione del decreto di sequestro preventivo e conservativo;

h) decisione sull'opposizione al decreto del pubblico ministero che dispone la restituzione delle cose sequestrate o respinge la relativa richiesta, di cui all'articolo 19, comma secondo, del decreto legislativo n. 274 del 2000, e successive modificazioni;

i) decisione sulla richiesta di riapertura delle indagini, di cui all'articolo 19, comma secondo, del decreto legislativo n. 274 del 2000, e successive modificazioni;

j) autorizzazione a disporre le operazioni di intercettazione di conversazioni telefoniche, di comunicazioni informatiche o telematiche, ovvero altre forme di telecomunicazione, di cui all'articolo 19, comma secondo, del decreto legislativo n. 274 del 2000, e successive modificazioni o rigetto motivato dell'autorizzazione».

---

## Art. 5.

### 5.1

FASSONE, CALVI, AYALA, MARITATI, ZANCA

*Sopprimere l'articolo.*

---

### 5.2

CAVALLARO

*Sopprimere l'articolo.*

---

**5.3**

FASSONE, CALVI, AYALA, MARITATI, ZANCAN

*Al comma 1, sopprimere la lettera a), e conseguentemente al comma 2 sopprimere la lettera b).*

---

**5.0.100**

CARUSO Antonino

*Dopo l'articolo 5, aggiungere il seguente:*

**«Art. 5-bis.**

1. Al regio decreto 14 novembre 1926, n.1953, e successive modificazioni, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) all'articolo 13, primo comma, la lettera a) è sostituita dalla seguente: "a) di un magistrato con funzioni di legittimità;"

b) all'articolo 13, primo comma, la lettera c) è sostituita dalla seguente: "c) di un consigliere della Corte d'appello di Roma scelto nell'ambito di una rosa di non meno di cinque nominativi indicati dal Presidente della stessa Corte";

c) all'articolo 14, primo comma, le parole da: «avente grado» sino a: «giustizia,» sono sostituite dalle seguenti: «con funzioni di legittimità, avente anzianità di ruolo minore del titolare,» e dopo la parola: «categorie» sono aggiunte la virgola e le seguenti parole: «scelto con le stesse modalità di cui all'articolo 13»;

d) l'articolo 14, secondo comma, è sostituito dal seguente: «Il Ministro designa, inoltre, per le funzioni di segreteria, personale amministrativo di area C, così come delineata dal contratto collettivo nazionale di lavoro del comparto Ministeri del 16 febbraio 1999, dipendente dall'Amministrazione».

---

**5.0.1000**

IL RELATORE

*Dopo il capo II inserire il capo II-bis:*

«Capo II-bis – Articolo 5-bis: – All'articolo 42-*quinquies* del regio decreto 30 gennaio 1941, n. 12, il comma 1 è così sostituito:

"1): la nomina a giudice onorario di Tribunale ha la durata di tre anni. Ad ogni scadenza il titolare può avanzare domanda di riconferma, salvo il limite di cui al comma 1, lettera a), dell'articolo 42-*sexies*".



Articolo 5-ter:

All'articolo 42-*quinquies* del regio decreto 30 gennaio 1941, n. 12, il comma 3 è così sostituito:

"3). Alla scadenza del quinquennio, il consiglio giudiziario, nella composizione prevista dall'articolo 4, comma 1, della legge 21 novembre 1991, n. 374, esprime un giudizio di idoneità alla continuazione dell'esercizio delle funzioni sulla base di ogni elemento utile, compreso l'esame a campione dei provvedimenti. Il giudizio di idoneità costituisce requisito necessario per la riconferma".».

---

#### **04.1**

IL PRESIDENTE

*Sostituire la rubrica del capo II con la seguente:*

«Misure urgenti per la nomina ed il trattamento economico dei giudici di pace, per il supporto dell'attività di governo della magistratura e per la composizione della commissione del concorso per notaro».

---

#### **04.1 (Nuovo testo)**

Antonino CARUSO

*Sostituire la rubrica del capo II con la seguente:*

«Misure urgenti per la nomina dei giudici di pace, per il supporto dell'attività di governo della magistratura e per la composizione della commissione del concorso per notaro».

---

#### **04.1**

Antonino CARUSO

*Sostituire la rubrica del capo II con la seguente:*

«Misure urgenti per la nomina ed il trattamento economico dei giudici di pace, per il supporto dell'attività di governo della magistratura e per la composizione della commissione del concorso per notaro».

---

**Art. 6.****6.1**

FASSONE, CALVI, AYALA, MARITATI, ZANCAN

*Sopprimere l'articolo.*  

---

**6.2**

CAVALLARO

*Sopprimere l'articolo.*  

---

**6.3**

CAVALLARO

*Sostituire l'articolo 6 con il seguente:*

«Art. 6. – 1. Il Ministro della giustizia predispone, entro centoventi giorni dalla data di entrata in vigore del presente decreto, un piano straordinario pluriennale di interventi per l'acquisizione e per l'adeguamento strutturale di edifici, opere, infrastrutture ed impianti indispensabili al potenziamento del settore penitenziario, nel quadro del programma ordinario di edilizia penitenziaria di cui al decreto ministeriale 26 ottobre 2001, utilizzando anche gli strumenti previsti dall'articolo 145, comma 34, lettera c), della legge 23 dicembre 2000, n. 388, per un onere complessivo pari a euro 93.328.000.

2. Il Piano straordinario viene formato sentite le competenti Commissioni parlamentari giustizia della Camera e del Senato, che esprimono parere entro trenta giorni.

3. Il Ministro riferisce con relazione semestrale alle camere sullo stato di attuazione del piano straordinario e sui rapporti con l'attuazione del programma ordinario».

---

**6.3 (Nuovo testo)**

CAVALLARO

*Sostituire il comma 1 con il seguente:*

«1. Il Ministro della giustizia predispone, entro centoventi giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, un piano straordinario pluriennale di interventi per l'acquisizione e per l'adeguamento strutturale di edifici, opere, infrastrutture ed impianti indispensabili al potenziamento del settore penitenziario, utilizzando prioritariamente gli strumenti previsti dall'articolo 145, comma 34, lettera c), della legge 23 dicembre 2000, n. 388, per un onere complessivo pari a euro 93.328.000. Il Piano straordinario viene formato sentite le competenti Commissioni parlamentari, che esprimono parere entro trenta giorni decorsi i quali il piano può essere ugualmente adottato. Il Ministro riferisce con relazione semestrale alle camere sullo stato di attuazione del piano straordinario e sui rapporti con l'attuazione del programma ordinario».

---

**6.4**

IL RELATORE

*Al comma 1, sostituire la parola: «anche» con la seguente: «prioritariamente».*

---

**6.5**

IL RELATORE

*Dopo il comma 1, aggiungere il seguente:*

«2. Il Ministro della giustizia riferisce semestralmente alle Camere sull'attuazione del piano di cui al comma precedente».

---

**6.6**

IL RELATORE

*Dopo il comma 1, aggiungere il seguente:*

«1-bis. Ai fini dell'applicazione del comma 1, entro 180 giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, il Ministro della giustizia predispone l'elenco degli istituti penitenziari la cui

dismissione può avvenire mediante il ricorso allo strumento della permuta».

---

## Art. 7.

### 7.1

CUTRUFO, BOREA

*Sopprimere l'articolo.*

---

### 7.2

FASSONE, CALVI, AYALA, MARITATI, ZANCAN

*Sopprimere l'articolo.*

---

### 7.3

CAVALLARO

*Sopprimere l'articolo.*

---

### 7.6

DALLA CHIESA

*Sostituire l'articolo 7, con il seguente:*

«Art. 7. – 1. All'articolo 67 del regio decreto 30 gennaio 1941, n. 12, è aggiunto, in fine, il seguente comma:

"La presidenza dei collegi delle sezioni semplici è assunta a turno da uno dei presidenti della sezione ovvero da uno dei due vicepresidenti, che sono designati per ogni sezione, all'inizio di ciascun anno giudiziario, dal primo presidente della Corte suprema"».

---

**7.4**

FASSONE, CALVI, AYALA, MARITATI, ZANCAN

*Al comma 1, sostituire le parole: «in sua assenza» con le seguenti: «in caso di sua mancanza o impedimento».*

---

**7.5**

CONSOLO

*Al comma 1, sostituire le parole: «nell'esercizio delle funzioni di legittimità» con le seguenti: «di ruolo».*

---

**7.0.100**

IL PRESIDENTE

*Dopo l'articolo 7, aggiungere il seguente:*

**«Art. 7-bis.**

1. I mandati del membro nazionale dell'Eurojust e del suo assistente hanno una durata di tre anni e sono rinnovabili una volta. I magistrati ordinari ai quali sono attribuiti gli incarichi di membro nazionale e di assistente mantengono il proprio trattamento economico complessivo; agli stessi è, altresì, corrisposta un'indennità, comprensiva di ogni altro trattamento all'estero, corrispondente a quella percepita, rispettivamente, dal primo consigliere e dal primo segretario di delegazione.

2. All'articolo 19 del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, e successive modifiche, è aggiunto, in fine, il seguente comma:

"3. Al fine di assicurare il necessario supporto tecnico all'attività del Governo in occasione del semestre di Presidenza italiana dell'Unione europea, il numero massimo dei magistrati che possono essere collocati fuori dal ruolo organico della magistratura per essere destinati al Ministero della giustizia è elevato a 62 unità, fino al 30 giugno 2004"».

---

**07.1**

IL PRESIDENTE

*Sostituire la rubrica del capo VI con la seguente:*

*«Misure concernenti i magistrati collocati fuori ruolo».*

---

**Art. 8.****8.1**

CAVALLARO

*Sopprimere l'articolo.*

---

**8.0.100**

Antonino CARUSO

*Dopo l'articolo 8, aggiungere il seguente:***«Art. 8-bis.**

1. All'articolo 9 del decreto-legge 24 novembre 2000, n. 341, convertito, con modificazioni, dalla legge 19 gennaio 2001, n. 4 le parole: "cinque anni" sono sostituite dalle seguenti: "sei anni"».

---

**Art. 9.****9.50**

IL RELATORE

*Al comma 1, sostituire la cifra: «20.658.276» con la seguente: «20.658.000».*

---

**9.200**

IL PRESIDENTE

*Dopo il comma 1, aggiungere i seguenti:*

«1-bis. All'onere derivante dalla previsione di cui all'articolo 7-bis, valutato in 16.263,00 euro per l'anno 2002 e in 195.156,00 euro a decorrere dall'anno 2003, si provvede mediante corrispondente riduzione delle proiezioni dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 2002-2004, nell'ambito dell'unità previsionale di base di parte corrente "Fondo speciale" di parte corrente dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2002, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento del Ministero della giustizia.

1-ter. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio».

---

**AFFARI ESTERI, EMIGRAZIONE (3<sup>a</sup>)**

MERCLEDÌ 9 OTTOBRE 2002

72<sup>a</sup> Seduta*Presidenza del Vice Presidente*  
CASTAGNETTI

*Interviene il sottosegretario di Stato per i rapporti con il Parlamento Ventucci.*

*La seduta inizia alle ore 15,35.*

*IN SEDE REFERENTE*

**(1442) *Ratifica ed esecuzione del Trattato tra la Repubblica italiana, la Repubblica francese, la Repubblica portoghese ed il Regno di Spagna recante lo Statuto di «EUROFOR», fatto a Roma il 5 luglio 2000***

(Esame)

Riferisce alla Commissione il senatore PELLICINI, il quale rileva come il Trattato in titolo rappresenti l'esito di una iniziativa politico-militare avviata sin dal 1995 nel quadro dell'Unione Europea Occidentale (UEO), allo scopo di offrire un contributo al processo di costituzione di una forza militare europea. In particolare, i quattro Stati *partner* hanno previsto di organizzare una forza terrestre multinazionale, a spiegamento rapido, che abbia la consistenza di una divisione e che viene quindi denominata Euroforza operativa rapida (EUROFOR). Quest'ultima avrà in primo luogo l'obiettivo di svolgere le missioni di cui alla Dichiarazione di Petersberg, vale a dire missioni umanitarie o di evacuazione e di mantenimento della pace, nonché missioni di forze di combattimento per la gestione delle crisi, ivi incluse operazioni per il ristabilimento della pace.

La Forza – la quale è aperta anche agli altri Stati membri della UEO – non avrà una dimensione definita in via permanente, ma verrà costituita di volta in volta sulla base della specifica missione nella quale dovrà essere impiegata. Permanente è invece la struttura di comando ubicata a Firenze e di fatto costituita sin dal 1997. È altresì previsto quale foro decisionale per l'impiego delle forze e per il coordinamento politico-militare, un Comitato interministeriale composto dai rappresentanti dei Dicasteri degli esteri e della difesa di ciascun Paese.

Il relatore rimarca altresì che l'adesione ad EUROFOR è coerente con gli impegni assunti dall'Italia nel contesto internazionale, in particolare con la sua qualità di Stato membro dell'Unione europea (UE) e con la sua appartenenza all'Alleanza atlantica. Dà quindi conto analitica-

mente del contenuto degli articoli del disegno di legge e del Trattato, il quale ultimo disciplina in maniera particolareggiata il funzionamento di EUROFOR.

Egli sottolinea da ultimo come il Trattato in oggetto consenta di adottare uno strumento militare moderno e in linea con l'orientamento diretto ad assicurare all'UE i mezzi opportuni per intraprendere una politica estera e militare comune, che la renda protagonista nello scacchiere internazionale.

Si apre la discussione generale.

Il senatore SCALFARO si domanda quali dimensioni potrà raggiungere questa Forza operativa rapida, anche in vista di eventuali adesioni da parte di altri Paesi. Chiede inoltre di quale tipo di armamento sarà dotata EUROFOR.

La senatrice BONFIETTI chiede a sua volta se la partecipazione italiana ad EUROFOR venga determinata, dal punto di vista quantitativo, di volta in volta.

La senatrice DE ZULUETA esprime perplessità sul ritardo con il quale si perviene all'autorizzazione alla ratifica di un trattato stipulato nel luglio 2000, che ella non ritiene possa essere attribuito a difficoltà politiche insorte durante l'*iter* parlamentare. Chiede inoltre come si rapporti EUROFOR con la Forza di reazione rapida dell'UE di prossima costituzione.

Il senatore PIANETTA chiede invece se gli altri Stati *partner* abbiano già ratificato l'Accordo.

Chiusa la discussione generale, agli intervenuti replica il senatore PELLICINI, il quale precisa che EUROFOR potrà avere una consistenza massima di 10.000 uomini. Si tratta infatti di un primo passo lungo il percorso che, secondo le previsioni condivise dagli Stati membri dell'UE, dovrà condurre l'Unione a costituire una forza militare comune, la cui consistenza complessiva oscillerà fra i 40.000 e i 60.000 uomini. Egli fa peraltro presente che è prevista la realizzazione di una base nel Nord Italia da destinare a una forza operativa rapida che possa compiere operazioni nei Balcani.

Quanto all'armamento di EUROFOR, esso non è stato definito nel dettaglio, ma la Forza dovrebbe avere le dotazioni tipiche di una divisione di truppe di terra. In merito poi all'aspetto quantitativo, sarà il Comitato interministeriale a stabilire di quante forze necessiterà EUROFOR alla luce delle operazioni in cui verrà concretamente impegnata. Del resto, con il Trattato si è inteso dare vita a uno strumento duttile di intervento militare e in ogni caso le operazioni nelle quali potrà essere utilizzata



la Forza dovranno avere caratteristiche tali da non richiedere un numero di unità superiore a 10.000.

Interviene quindi in replica il sottosegretario VENTUCCI, il quale rileva l'importanza di un accordo internazionale – sinora ratificato da Spagna e Portogallo – che consente agli Stati rappresentanti la parte sud-occidentale dell'UE di dotarsi di una forza di intervento rapido, che possa agire nell'ambito sia di operazioni decise dall'UE, che di azioni militari della NATO. Auspica peraltro che il processo di realizzazione del secondo pilastro dell'UE, concernente la politica estera e di difesa, possa conoscere quanto prima ulteriori sviluppi.

Il PRESIDENTE dà conto dei pareri pervenuti.

Si passa alla votazione finale.

Il senatore BUDIN svolge una dichiarazione di voto favorevole sul provvedimento in esame, rilevando come il Trattato rivesta una particolare importanza ai fini della sicurezza nell'area occidentale del Mediterraneo. D'altra parte la collaborazione con gli altri tre Stati *partner* ha già fornito fruttuosi risultati, dal momento che il comando di EUROFOR è attualmente impegnato nella sua prima missione operativa a capo dell'operazione COMMZWEST in Albania, che a sua volta è parte della missione KFOR, a guida NATO, in Kosovo. È peraltro opportuno che gli Stati firmatari si proponano di dotarsi di uno strumento strategico e di supporto logistico-militare restando pienamente nell'ambito della politica perseguita dall'UE e dalla NATO; ciò assume un rilevante significato in previsione dell'allargamento dei due organismi internazionali e anche alla luce dei perduranti problemi di stabilità nell'area dei Balcani.

Dopo che è stata verificata la presenza del numero legale, la Commissione conferisce mandato al relatore di riferire favorevolmente all'Assemblea sul disegno di legge in titolo.

**(1528) *Ratifica ed esecuzione dell'Accordo interinale di collaborazione culturale, scientifica e tecnologica tra la Repubblica italiana e l'Organizzazione per la liberazione della Palestina, per conto dell'Autorità nazionale palestinese, con nota esplicativa, fatto a Roma il 7 giugno 2000, approvato dalla Camera dei deputati***

(Esame)

Riferisce alla Commissione il senatore Calogero SODANO, il quale ricorda che l'Accordo in oggetto risale al giugno 2000 e rientra nell'ottica della tradizionale politica estera nazionale diretta a sviluppare proficui processi di collaborazione nell'area del Mediterraneo. In considerazione peraltro della particolarità del *partner* dell'Atto internazionale di cui ci si accinge ad autorizzare la ratifica, vale a dire l'Autorità nazionale palestinese (ANP), l'Accordo mira non solamente alla creazione di solidi rap-

porti culturali e scientifici, ma può costituire anche il presupposto per un generale rilancio delle relazioni economico-commerciali bilaterali che favoriscano il processo di pace in Palestina e preludano alla creazione di un futuro Stato palestinese. La rilevanza dell'Accordo non può sfuggire poi se si tiene conto delle vicende drammatiche che sta vivendo in questo momento l'ANP.

Il relatore si sofferma poi in maniera dettagliata sul contenuto del disegno di legge e dell'Accordo, richiamando le forme attraverso le quali si prevede di sviluppare la collaborazione tra i due Paesi nei settori dell'università, dell'istruzione, degli archivi e delle biblioteche, dei beni culturali e ambientali, dell'editoria, del patrimonio archeologico e artistico, dello sport, della radiotelevisione, dell'informazione scientifica e tecnologica e infine della tele-medicina. Una innovazione rispetto alla prassi dei trattati di collaborazione culturale e scientifica viene poi introdotta tramite l'articolo 19 dell'Accordo, che prevede l'impegno dell'Italia, in coordinamento con l'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro, a fornire formazione e assistenza nel campo della riabilitazione, con riguardo specifico alla costruzione e alla applicazione delle protesi.

Egli fa inoltre propria la preoccupazione già espressa dall'onorevole Spini nel corso dell'esame del provvedimento presso l'altro ramo del Parlamento, invitando il Governo a completare la costruzione dell'ospedale italiano di Betlemme, che fa onore all'Italia. Sottolinea infine il ruolo positivo che in questo contesto possono svolgere anche gli enti locali e in proposito rende note alcune iniziative avviate dal comune di Agrigento per quanto concerne la concessione di borse di studio a studenti palestinesi e israeliani.

Si apre la discussione generale.

Il senatore ANDREOTTI, rileva come la discussione del provvedimento possa costituire un'utile opportunità per svolgere un più ampio dibattito sulla questione della Palestina complessivamente intesa. Il problema del Medio Oriente infatti sconta un approccio eccessivamente schematico da parte della stampa e più in generale dei mezzi di comunicazione, che tendono troppo spesso a travisare i termini reali del confronto politico, riconducendo le singole posizioni ad un aprioristico appoggio all'una o all'altra parte del conflitto. È pertanto auspicabile, anche in vista delle future singole iniziative culturali che potranno essere adottate grazie all'Accordo in ratifica, che la riflessione sulla questione palestinese possa essere adeguatamente approfondita dal Parlamento, a cominciare dalla fase della discussione in Assemblea del disegno di legge in esame. È infatti evidente che l'iniziativa politica statunitense non è sufficiente, da sola, a consentire di individuare una soluzione dei problemi del Medio Oriente.

Il PRESIDENTE prende atto della proposta del senatore Andreotti.

Avverte inoltre che, a causa di concomitanti impegni presso la Camera dei deputati, il sottosegretario Ventucci non potrà prendere parte ai lavori della Commissione per il prosieguo dell'odierna seduta.

La senatrice DE ZULUETA esprime rammarico per la sopravvenuta assenza del rappresentante del Governo. Del resto, ritiene si debba registrare più in generale il silenzio del Governo italiano sui recenti episodi drammatici avvenuti in Palestina. L'assedio del Quartier generale di Arafat ha infatti causato la reazione di altri Stati occidentali, ma non dell'Italia. Questo atteggiamento contrasta con la tradizionale politica italiana di attenzione nei confronti del popolo palestinese e di sostegno al progetto politico che mira alla creazione di uno Stato di Palestina entro confini chiari e predeterminati, senza con ciò venire meno alla lealtà e all'amicizia riguardo a Israele.

Dichiara poi di concordare sull'opportunità di prevedere un dibattito più ampio sulla questione palestinese. Infatti, le difficoltà che presumibilmente incontrerà l'attuazione dell'Accordo di collaborazione culturale e scientifica dimostrano quanto sia peggiorata la situazione nel corso dei due anni susseguenti la firma del trattato. La ratifica dell'Accordo può essere tuttavia un segnale positivo, nel tentativo anche di mantenere in vita un tenue filo di speranza circa la ripresa del dialogo.

Osserva poi come i mezzi di comunicazione non abbiano dato il necessario risalto alle dichiarazioni di Blair, volte ad affermare il sostegno della Gran Bretagna a una conferenza di pace a livello regionale in Medio Oriente, che potesse avere come punto di partenza il documento della Lega araba che propone il riconoscimento reciproco degli Stati di Israele e Palestina. L'iniziativa di Blair – come è noto – è caduta nel vuoto non avendo ricevuto il consenso degli Stati Uniti, che intendono privilegiare la soluzione della crisi irachena, così lasciando alla totale responsabilità delle forze armate israeliane il mantenimento della sicurezza nell'area medio-orientale. Tale linea politica non è peraltro condivisa da buona parte della comunità internazionale, nella quale è prevalente invece l'opinione che sia prioritaria la questione palestinese, ma il fallimento dell'iniziativa è forse addebitabile anche all'atteggiamento prescelto da Blair, che ha preferito agire individualmente. Se viceversa la proposta venisse fatta propria dall'UE potrebbe acquisire la forza sufficiente a garantire che la crisi medio-orientale venga affrontata parallelamente alla strategia che il mondo occidentale sta mettendo in campo nei confronti dell'Iraq.

Il PRESIDENTE ribadisce che il rappresentante del Governo è stato costretto ad assentarsi per impegni precedentemente assunti presso l'altro ramo del Parlamento e che quindi il suo allontanamento in occasione del dibattito sul disegno di legge in titolo è del tutto insuscettibile di valutazioni politiche. Egli si dichiara peraltro fiducioso che il Governo vorrà rendersi disponibile ad una approfondita discussione in Assemblea sulla questione palestinese in occasione dell'esame del disegno di legge in titolo.

Il senatore MARTONE si associa alle riflessioni svolte dalla senatrice de Zulueta in merito al silenzio del Governo italiano dinanzi alla recente strage di Gaza, che ha invece fatto registrare forti reazioni da parte degli altri Stati *partner* dell'UE, oltre che in sede di Nazioni Unite. Ricorda inoltre le difficili condizioni in cui si sta svolgendo in Israele il processo al *leader* palestinese Barghouti e ritiene che la comunità internazionale debba richiedere con forza il rispetto delle norme più elementari riconosciute dal diritto internazionale.

Chiede infine delucidazioni sul cosiddetto Piano Marshall per la Palestina più volte promesso dal Governo e che però non si è mai concretizzato in atti specifici, né sono stati mai forniti concreti ragguagli in proposito.

Il senatore PIANETTA, nel preannunciare il suo voto favorevole all'approvazione del disegno di legge, concorda sull'opportunità di far sì che la sua discussione in Assemblea avvenga con modalità tali da consentire una adeguata ricognizione circa le prospettive per una ripresa del dialogo in Medio Oriente.

Rileva poi come gli strumenti operativi prefigurati dall'Accordo nel quadro della cooperazione culturale, scientifica e tecnologica con l'ANP siano per loro natura i più efficaci ai fini della promozione del dialogo fra le diverse culture, oltrechè dell'affermazione di una prospettiva di crescita economica e sociale in un'area tanto martoriata come quella dei Territori.

Il senatore FORLANI, nel preannunciare il voto favorevole della sua parte politica, concorda con il senatore Pianetta sulla particolare efficacia che, almeno potenzialmente, rivestono gli strumenti operativi contemplati dall'Accordo in ratifica ai fini dell'affermazione di una credibile prospettiva di dialogo e di sviluppo economico-sociale nei Territori.

La discussione parlamentare del provvedimento, per quanto questo abbia portata circoscritta, rappresenta un'occasione di verifica circa lo stato delle iniziative di pace poste in essere dalla comunità internazionale per l'area in questione. Al riguardo, il Governo italiano non può essere accusato di essere stato disattento, avendo al contrario assicurato un rilevante ed originale contributo di analisi e proposta, in particolare con l'ipotesi di dar vita ad una sorta di nuovo «Piano Marshall». Purtroppo la spirale involutiva innescatasi nei Territori, ove entrambe le parti sembrano prigioniere della logica delle ritorsioni, non è certo propizia ad uno sforzo ambizioso di pacificazione quale era insito nella formula del «Piano Marshall».

Pur con tali difficoltà, il Governo non deve desistere dal suo impegno di persuasione nei confronti di entrambe le parti.

Il presidente CASTAGNETTI chiede al relatore se la previsione di forme di cooperazione tecnologica con l'ANP possa alimentare preoccupazione in Israele, specie in relazione ad ipotizzabili ricadute in campo mi-

litare di tale tipo di iniziative. In questo caso, potrebbe essere opportuna una pausa di riflessione.

Dichiara quindi chiusa la discussione.

Il relatore SODANO, intervenendo in sede di replica, rileva come le iniziative di cooperazione tecnologica contemplate dall'articolo 18 dell'Accordo non siano in alcun modo suscettibili di ricadute in campo militare, e come l'Italia abbia concluso con Israele un analogo Accordo di cooperazione nel campo industriale, scientifico e tecnologico, la cui ratifica è stata autorizzata dal Parlamento con la recente legge n. 154 del 2002.

Si passa alla votazione finale.

Dopo che è stata verificata la presenza del prescritto numero di senatori, la Commissione conferisce al relatore il mandato a riferire all'Assemblea in senso favorevole all'approvazione del disegno di legge.

*La seduta termina alle ore 16,30.*

**DIFESA (4<sup>a</sup>)**

MERCOLEDÌ 9 OTTOBRE 2002

**49<sup>a</sup> Seduta***Presidenza del Vice Presidente*

PALOMBO

*Interviene il sottosegretario di Stato per la difesa, Bosi.**La seduta inizia alle ore 15,10.**IN SEDE REFERENTE***(1499) PERUZZOTTI ed altri. – Delega al Governo per il riordino dei corpi della Croce rossa italiana ausiliari delle Forze armate**

(Esame e rinvio)

Riferisce alla Commissione il senatore MELELEO, osservando che il provvedimento all'esame rappresenta il giusto riconoscimento a una istituzione nazionale che in guerra e in pace ha dato il più alto contributo umanitario, meritando numerosi riconoscimenti e attestazioni, sia in Italia che all'estero. La prospettata riforma dell'assetto organizzativo e funzionale del Corpo Militare e del Corpo delle infermiere volontarie della Croce Rossa Italiana assume la veste di delega con l'intento di eliminare lacune e discriminazioni rispetto al personale delle Forze armate e rispetto all'analogo personale degli altri Paesi.

Ricorda inoltre che tale esigenza era peraltro già sentita nel corso della scorsa legislatura: la valutazione generale riportata dalla Commissione Sanità del Senato nell'indagine conoscitiva conclusa nel febbraio scorso recitava infatti che «L'indagine conoscitiva sulla Croce Rossa Italiana è stata avviata per ... una serie di problemi organizzativi che impediscono il corretto svolgimento dell'attività amministrativa e operativa dell'ente, oltre che alimentare una eccessiva conflittualità tra le diverse strutture che compongono la Croce Rossa Italiana».

Dopo una breve digressione storica in ordine ai numerosi riconoscimenti guadagnati dalla Croce Rossa Italiana, procede quindi ad una disamina dell'articolato, osservando che l'articolo 1 impegna il Governo ad emanare entro dodici mesi, a mezzo di uno o più decreti legislativi, la nor-

mativa definitiva dei Corpi della Croce Rossa Italiana, tenendo presente le funzioni preminenti, le esigenze attuali, sanitarie e umanitarie, i rapporti col servizio sanitario delle Forze armate, gli impegni in campo nazionale e internazionale, il supporto in azioni belliche e non, e ciò in conformità con la normativa nazionale vigente, le convenzioni di Ginevra e dei diritti internazionali umanitari. Tale norma contempla inoltre la riorganizzazione del Corpo delle infermiere volontarie della Croce Rossa Italiana e i criteri di attuazione; l'articolo 2 regola le norme relative all'inquadramento in servizio permanente effettivo dei militari già in servizio continuativo; l'articolo 3 tratta l'adeguamento alla normativa relativa al personale militare volontario della Croce Rossa Italiana in congedo; infine l'articolo 4 si riferisce alla copertura finanziaria, per l'onere valutato in 10.000.000 di euro annui e imputabile al «Fondo Speciale» dello stato di previsione del ministero dell'Economia e delle finanze. Propone quindi alla Commissione una sollecita approvazione.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

*IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO*

**Schema di decreto ministeriale concernente il piano annuale di gestione del patrimonio abitativo della Difesa per l'anno 2001 (n. 139)**

(Parere al Ministro della difesa, ai sensi dell'articolo 9, comma 7, della legge 24 dicembre 1993, n. 537. Esame. Parere favorevole con raccomandazioni)

Riferisce sul provvedimento in titolo il relatore PERUZZOTTI, rilevando che esso è sicuramente un documento di grande interesse, in quanto consente al Parlamento di acquisire un quadro delle risorse immobiliari ad uso abitativo a disposizione della Difesa. Osserva quindi che tale patrimonio abitativo consta di 18.250 alloggi, ripartiti in 4 categorie corrispondenti a 4 differenti tipologie di destinatari, e precisamente alti ufficiali cui vengono assegnati alloggi dotati di locali di rappresentanza (si tratta dei cosiddetti alloggi ASIR); ufficiali che hanno necessità di disporre di alloggi in ragione del servizio svolto (sono i cosiddetti alloggi ASI); ufficiali e relative famiglie, per temporanea sistemazione (i cosiddetti alloggi AST); consegnatari e custodi (sono i cosiddetti alloggi ASGC).

Di tale patrimonio abitativo sono destinati a ufficiali e famiglie per temporanea sistemazione ben 10.627 alloggi, mentre sono 6991 gli alloggi attribuiti ad ufficiali per esigenze connesse al servizio. Molto inferiori numericamente gli alloggi di rappresentanza, che spettano generalmente ai Capi di Stato Maggiore ed agli ufficiali generali o ammiragli esercitanti particolari incarichi: si tratta infatti nel complesso di 46 alloggi. Sono infine 586 gli alloggi attribuiti gratuitamente a custodi e consegnatari.

Rileva quindi che la tendenza dell'amministrazione della Difesa è di contrarre l'entità di questo patrimonio. Ciò è, a suo avviso, un indirizzo condivisibile e del tutto in linea con l'auspicata riduzione delle strutture ridondanti e con il ridimensionamento complessivo degli organici delle

Forze armate. Il piano di dismissioni, peraltro, è comunque contenuto e correlato alla rilevazione degli esuberi.

Lo schema di regolamento all'esame della Commissione rileva un esubero di 642 alloggi, in massima parte rientranti nelle due categorie degli alloggi conferiti per ragione di servizio o per temporanea sistemazione delle famiglie. Sono invece intatte le categorie degli alloggi di rappresentanza e degli alloggi dati in consegna o custodia. Simile, seppure leggermente inferiore, il numero degli alloggi effettivamente alienabili, pari a 611.

Ricorda inoltre che lo schema di decreto attenua parzialmente i requisiti richiesti per usufruire di un alloggio per temporanea sistemazione delle famiglie e prevede che la conduzione di detti appartamenti possa essere mantenuta dagli utenti anche qualora non abbiano più titolo alla concessione, qualora il loro reddito non superi la soglia dei 34.530,78 euro incrementati di altri 1.028,82 per familiare a carico oltre il terzo. Il privilegio tuttavia non opera se utenti o familiari conviventi dispongono di altro alloggio abitabile sul suolo nazionale.

Osserva infine che lo schema di decreto ministeriale giunto in Parlamento nel settembre 2002 riguarda un piano di gestione relativo al 2001, basato su dati riferiti alla fine dell'anno 2000, che impone alle Commissioni parlamentari competenti di ratificare dati di fatto e decisioni già prese, travisando forse lo spirito delle norme che hanno imposto la consultazione del Parlamento.

Propone, quindi, il seguente schema di parere favorevole con osservazioni:

«La Commissione Difesa del Senato,

esaminato in sede consultiva nella seduta del 9 ottobre 2002 lo schema di decreto in titolo esprime parere favorevole con le seguenti osservazioni:

1) che il Governo si adoperi già dal prossimo anno a varare un programma straordinario di manutenzione degli alloggi, in modo tale da accrescere il numero delle abitazioni da mettere rapidamente a disposizione del personale richiedente;

2) che il Governo adotti le misure necessarie ad accelerare al massimo il processo di alienazione degli immobili ritenuti non più utili all'amministrazione della Difesa, in particolare varando il regolamento previsto dall'articolo 43, comma 16, della legge 23 dicembre 2000, n. 388;

3) auspica, infine, una più tempestiva elaborazione e presentazione al Parlamento dei prossimi decreti concernenti il piano di gestione annuale del patrimonio abitativo della Difesa».

Si apre la discussione generale.

Il senatore NIEDDU rileva che lo schema di decreto perviene all'esame della Commissione in un momento di particolare crisi per l'amministrazione della Difesa, chiamata a gestire un patrimonio complessivo di



circa 19.000 alloggi senza le risorse sufficienti a garantire l'ordinaria manutenzione. Peraltro, a seguito delle nuove esigenze, scaturite dall'entrata in vigore del nuovo modello di Difesa, si renderebbe altresì necessaria la disponibilità di ulteriori nuovi alloggi, per un totale di circa 10.000.

Ricorda inoltre che nella seduta del 25 settembre il sottosegretario Bosi rispose alle interrogazioni 3-00586, da lui stesso presentata, e 3-00590 del senatore Bedin, vertenti sul patrimonio alloggiativo della Difesa ed in particolare sull'avvio della procedura di sfratto per numerose famiglie di ex-militari, non ponderando forse in maniera adeguata le problematiche ad esse sottese, e a tal riguardo invita nuovamente il Governo a considerare l'opportunità di una temporanea sospensione delle procedure di recupero coatto degli alloggi in questione.

Esprime comunque avviso favorevole sulla proposta di parere prospettata dal relatore, a condizione tuttavia che essa preveda, come ulteriori osservazioni, l'aumento della soglia di reddito, tenendo conto per intero degli indici ISTAT, a 38.000 euro; l'aumento della disponibilità, per la vendita agli utenti, di una parte più cospicua dell'attuale patrimonio in modo da reperire risorse per un piano-casa tale da consentire di corrispondere anche alle richieste dei volontari transitati nel servizio permanente ed infine la sospensione degli sfratti in corso proponendo agli assegnatari degli alloggi l'acquisto diretto sulla base del valore di mercato dell'immobile.

Il senatore BEDIN pone l'accento sulla necessità di procedere con sollecitudine alla prevista alienazione degli immobili disponibili, allo scopo di procedere ad un sostanziale ammodernamento dell'intero patrimonio abitativo della Difesa. A tal riguardo dichiara di condividere il punto *b*) della proposta di parere prospettata dal relatore. Ritiene inoltre che, in attesa dell'emanazione del regolamento di cui alla legge n. 388 del 2000, sarebbe opportuno prevedere una temporanea sospensione delle procedure di recupero coatto di alcuni alloggi attualmente poste in essere dalla Difesa. Condivide altresì le osservazioni svolte dal senatore Nieddu in ordine alla necessità di elevare il limite massimo di reddito per il mantenimento dell'alloggio.

Il senatore COLLINO si sofferma sulla necessità di prevedere un forte sostegno economico mirato a rafforzare la disponibilità alloggiativa della Difesa. Ciò da un lato permetterebbe di far fronte al crescente e legittimo disagio manifestato dagli appartenenti alle Forze armate e dall'altro consentirebbe di rimediare ad anni di trascuratezza da parte dei precedenti governi.

Poiché nessun altro chiede di intervenire, il PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione generale.

Replica agli intervenuti il relatore PERUZZOTTI, dichiarando di non poter accogliere le osservazioni formulate dal senatore Nieddu. In primo

luogo osserva che l'elevazione del limite massimo di reddito per il mantenimento dell'alloggio risulterebbe incompatibile con le disposizioni di legge vigenti in materia; in secondo luogo rileva che non sarebbe possibile, sul piano pratico; prevedere una maggiore disponibilità di patrimonio abitativo disponibile per la vendita agli utenti, stante i ritmi diversi con cui si compirebbero le operazioni di alienazione e di nuova acquisizione degli alloggi. Infine, relativamente alla proposta di sospensione temporanea delle procedure di recupero coatto di alloggi da parte della Difesa, osserva che essa potrebbe, paradossalmente, dar luogo a forti sperequazioni, in quanto risulta che molti degli assegnatari hanno elevati livelli di reddito, nonché ulteriori immobili in proprietà.

Replica anche il sottosegretario BOSI, osservando che il ritardo nella presentazione al Parlamento dello schema di decreto all'esame deriva dalla obiettiva difficoltà incontrata dagli organismi della Difesa nella determinazione del fabbisogno abitativo degli appartenenti alle Forze armate a seguito della profonda ristrutturazione in atto.

Relativamente alle procedure di recupero coatto degli immobili poste in essere dalla Difesa, ricorda che esse non sono attuate in base a criteri arbitrari, ma sottoposte al verificarsi di requisiti oggettivi, quali l'assoluta necessità della disponibilità dell'alloggio e le condizioni patrimoniali dei soggetti assegnatari.

Rammenta infine che, in base al recente provvedimento sulla cartolarizzazione dei beni demaniali, tutte le risorse derivanti dall'alienazione degli immobili sono poste giuridicamente sullo stesso piano ed assorbite dal Tesoro senza riserva alcuna per gli altri ministeri. In base a ciò, un reinvestimento specifico dei proventi derivanti dall'alienazione del patrimonio abitativo della Difesa risulterebbe di difficile attuazione.

Interviene quindi il PRESIDENTE, appellandosi allo spirito *bipartisan* che ha caratterizzato fin dall'inizio della legislatura i lavori della Commissione, ed invitando il relatore ad un parziale accoglimento delle osservazioni formulate dal senatore Nieddu.

Il relatore PERUZZOTTI, accogliendo l'invito formulato dal presidente Palombo, propone quindi un nuovo schema di parere dal seguente tenore:

«La Commissione Difesa del Senato,

esaminato in sede consultiva nella seduta del 9 ottobre 2002 lo schema di decreto in titolo, concernente il piano annuale di gestione del patrimonio abitativo della difesa per l'anno 2001, pur rilevando il ritardo con il quale il documento le è stato sottoposto, esprime parere favorevole con le seguenti raccomandazioni:

a) che il Governo si adoperi già dal prossimo anno a varare un programma straordinario di manutenzione degli alloggi, in modo tale da ac-

crescere il numero delle abitazioni da mettere rapidamente a disposizione del personale richiedente;

b) che il Governo adotti le misure necessarie ad accelerare al massimo il processo di alienazione degli immobili ritenuti non più utili all'Amministrazione della Difesa, in particolare varando il regolamento previsto dall'articolo 43, comma 16, della legge 23 dicembre 2000, n. 388;

c) che il Governo assicuri una più tempestiva elaborazione e presenti in tempi brevi al Parlamento gli schemi di decreti concernenti il piano di gestione annuale del patrimonio abitativo della Difesa;

d) che il Governo, anche con appositi provvedimenti legislativi, garantisca il reimpiego delle risorse derivanti dalle alienazioni degli alloggi nel patrimonio abitativo della Difesa».

Si procede quindi alle dichiarazioni di voto.

Il senatore NIEDDU osserva che l'utenza degli alloggi è caratterizzata da una forte eterogeneità, comprendendo sia gli operai dei cantieri militari, sia gli alti ufficiali, sia, infine, le vedove ed i relativi familiari degli appartenenti alle Forze armate, con redditi variabili da un minimo di circa 13.000 ad un massimo di circa 67.000 euro. La normativa vigente, incentrata sulle leggi n. 537 del 1993 e n. 724 del 1994, ha peraltro correttamente interpretato questo spaccato sociale. Inoltre, molte delle famiglie utilizzatrici degli alloggi presentano livelli di reddito compatibili con i limiti fissati dal decreto ministeriale del 2001, (riferito, a sua volta, ai redditi dell'anno 2000), mentre, per l'utenza con livelli di reddito non compresi nei limiti citati, è prevista una maggiorazione del canone del cinquanta per cento. Tale contesto andrebbe, a suo avviso, ponderato attentamente nel valutare la conformità della prima osservazione proposta alla normativa vigente.

Osserva quindi che negli stessi stabili in cui risiedono i nuclei familiari soggetti alla procedura di sfratto sono presenti numerosi alloggi inutilizzati. Ciò renderebbe, a suo avviso, assolutamente non condivisibile l'avviamento di procedure di recupero coatto delle abitazioni per il soddisfacimento di esigenze di servizio.

Ricorda infine che la sua parte politica espresse, a suo tempo, numerose riserve in ordine all'approvazione del provvedimento di cartolarizzazione dei beni demaniali.

Conclude esprimendo, a nome del Gruppo DS-L'Ulivo, avviso contrario sulla proposta di parere formulata dal relatore.

Il senatore BEDIN osserva che i rilievi formulati dal sottosegretario Bosi in ordine all'impossibilità di un reinvestimento nell'ambito della Difesa dei proventi derivanti dall'alienazione del proprio patrimonio immobiliare rendono di fatto inoperante il secondo punto dello schema di parere prospettato dal relatore.

Esprime quindi, a nome del Gruppo Margherita-DL-L'Ulivo, avviso contrario.

Poiché nessun altro chiede di intervenire, il PRESIDENTE, previa verifica del numero legale, pone ai voti la proposta di parere favorevole con raccomandazioni formulata in sede di replica dal relatore, che risulta approvata a maggioranza.

*La seduta termina alle ore 16,30.*

**BILANCIO (5<sup>a</sup>)**

MERCOLEDÌ 9 OTTOBRE 2002

**184<sup>a</sup> Seduta (antimeridiana)***Presidenza del Presidente*

AZZOLLINI

*Interviene il Sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze  
Maria Teresa Armosino.*

*La seduta inizia alle ore 9,10.*

**IN SEDE REFERENTE**

**(1722) Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2001**, approvato dalla Camera dei deputati

**(1723) Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci delle Amministrazioni autonome per l'anno finanziario 2002**, approvato dalla Camera dei deputati  
(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

Si riprende l'esame congiunto sospeso nella seduta del 3 ottobre scorso.

Il presidente AZZOLLINI, dopo aver ricordato che nella precedente seduta si è conclusa la discussione generale, dà la parola per la replica al senatore CICCANTI, relatore sul disegno di legge n. 1722, il quale, anche in sostituzione del senatore Izzo, relatore sul disegno di legge n. 1723, si rimette alle considerazioni svolte nelle relazioni introduttive.

Il presidente AZZOLLINI avverte quindi che sono pervenuti taluni emendamenti, riferiti al solo disegno di legge n. 1723, che potranno essere esaminati nel corso della odierna seduta pomeridiana, nel corso della quale potrà aver luogo anzitutto la replica del rappresentante del Governo.

Il seguito dell'esame congiunto viene quindi rinviato.

*La seduta termina alle ore 9,15.*

**185<sup>a</sup> Seduta (pomeridiana)**

*Presidenza del Presidente*  
AZZOLLINI

*Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Maria Teresa Armosino.*

*La seduta inizia alle ore 13,40.*

*IN SEDE REFERENTE*

**(1722) Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2001**, approvato dalla Camera dei deputati

**(1723) Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci delle Amministrazioni autonome per l'anno finanziario 2002**, approvato dalla Camera dei deputati (Seguito dell'esame congiunto. Disgiunzione dell'esame e rinvio)

Si riprende l'esame congiunto, sospeso nella seduta antimeridiana.

Intervenendo in sede di replica, il sottosegretario Maria Teresa ARMOSINO fa presente che, per quanto riguarda il rendiconto generale dello Stato per l'esercizio finanziario 2001, il processo di risanamento della finanza pubblica avviato da oltre un decennio ed i risultati conseguiti nel 2001, nel loro complesso, appaiono sostanzialmente in linea con gli obiettivi di convergenza macroeconomica definiti nel Patto di stabilità e crescita di cui al Programma comunicato all'Unione Europea. Il contenimento del deficit pubblico costituisce il risultato di un'azione strutturale di più ampio respiro che coinvolge, all'unisono, il sistema amministrativo fiscale e di bilancio.

Rileva, tuttavia, che il rallentamento dell'economia internazionale, che si è ulteriormente accentuato a partire dall'estate del 2001, e l'incertezza conseguente agli attacchi terroristici agli Stati Uniti hanno prodotto anche nell'economia italiana una crescita inferiore a quella prevista.

I risultati di finanza pubblica si collocano in questo contesto ed il fabbisogno del settore statale è stato in linea con il raggiungimento dell'indebitamento netto rilevato a fine esercizio, nonostante il rallentamento della crescita.

Le scelte di politica economica sono state mirate a creare le condizioni per una crescita sostenuta in un contesto di sostanziale stabilità

dei prezzi attraverso l'attuazione di riforme strutturali, la riduzione della pressione fiscale e un progressivo miglioramento dei conti pubblici.

Le esportazioni hanno risentito meno del previsto della frenata dell'economia internazionale e sono aumentate, in volume, più delle importazioni. Viceversa, la domanda interna, cioè l'andamento dei consumi privati, è risultata più contenuta, nonostante la prosecuzione delle tendenze favorevoli del mercato del lavoro e la riduzione della pressione fiscale. Il rapporto tra il debito pubblico e il PIL è sceso al 109,4 per cento, rafforzando il profilo di rientro previsto, mentre l'indebitamento netto della pubblica amministrazione (*deficit*) si è attestato all'1,6 per cento. L'avanzo primario (indebitamento netto al netto della spesa per interessi) è risultato positivo e pari al 4,9 per cento del PIL, attestandosi, quindi, sostanzialmente sullo stesso livello dell'anno precedente.

Ricorda, poi, che lo stato complessivo dei conti pubblici è stato oggetto di approfondimento da parte del Governo, in relazione alla presentazione del disegno di legge finanziaria, al fine di coniugare stabilità, equità sociale e sostegno all'economia, nel pieno rispetto degli obiettivi finanziari fissati nel Patto di stabilità e crescita, pur in presenza di un quadro macroeconomico significativamente deteriorato a livello internazionale e nazionale.

Dopo aver evidenziato i risultati complessivi registrati nel conto consuntivo dell'Amministrazione dello Stato, il Sottosegretario afferma invece che il disegno di legge di assestamento del bilancio 2002 è stato presentato mentre era ancora in corso l'attività di definizione del Documento di programmazione economico-finanziaria e non erano ancora disponibili i dati relativi al gettito dell'autotassazione.

In vista degli interventi di politica economica da decidere sulla base del programma di Governo, anche al fine di recepire nel migliore dei modi nella gestione del bilancio per l'anno in corso gli aggiornamenti dei parametri di riferimento macroeconomici che si sono andati delineando, l'impostazione dell'assestamento del bilancio è stata ispirata ad una linea di estremo rigore. È noto che l'assestamento non può che registrare la situazione derivante dalla legislazione vigente. Non si tratta solo di una questione di carattere legislativo: al momento della presentazione ci si trovava, infatti, alla metà della gestione amministrativa e pertanto le decisioni, principalmente con riferimento a quelle attinenti alla spesa delle amministrazioni, erano già state assunte, con riflessi che non possono non prodursi, sotto il profilo contabile-amministrativo, sull'intera gestione dell'anno. Tenuto conto di tali fattori, l'assestamento del bilancio resta finalizzato ad effettuare una ricognizione della gestione in corso, onde adeguarne le dotazioni aventi carattere discrezionale al suo effettivo andamento.

Mentre si riserva di dare conto, in sede di illustrazione degli emendamenti, degli effetti sul bilancio dei risultati dell'autotassazione, il Sottosegretario dà conto della variazioni apportate dalla Camera dei deputati. In quella sede, sono stati approvati emendamenti riguardanti unicamente UPB di spesa ed aventi tutti carattere compensativo. In particolare, evi-

denzia l'emendamento TAB 2.4, approvato presso la Commissione bilancio, relativo al rifinanziamento dei contratti di programma e compensato, all'interno dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, attraverso la riduzione degli stanziamenti delle UPB relative ai fondi di riserva.

Segnala, inoltre che, operando una riduzione a carico principalmente dei medesimi fondi di riserva, si è provveduto, con l'emendamento TAB 2.3, approvato in Aula, ad incrementare i fondi per sostenere gli oneri per il personale dei Ministeri del lavoro e dell'ambiente. Con un emendamento analogo a quello testé indicato (TAB 2.2, approvato in Aula) si è operato un trasferimento di risorse, all'interno dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, dal Fondo di riserva per le spese obbligatorie e d'ordine ai Fondi per oneri relativi al personale.

Il presidente AZZOLLINI, ringraziato il rappresentante del Governo per l'ampiezza della replica svolta, avverte che l'esame dei due disegni di legge in titolo proseguirà disgiuntamente.

Il seguito dell'esame viene, quindi, rinviato.

#### *SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE*

Il presidente AZZOLLINI avverte che l'ordine del giorno delle sedute, già convocate per domani, giovedì 10 ottobre, potrebbe essere integrato con l'esame di un ulteriore emendamento al disegno di legge n. 1271. È stata, infatti, preannunciata la presentazione di una migliore formulazione di un testo concernente disposizioni a favore dei congiunti del personale del Corpo nazionale dei vigili del fuoco.

*La seduta termina alle ore 14.*



## ISTRUZIONE (7<sup>a</sup>)

MERCOLEDÌ 9 OTTOBRE 2002

132<sup>a</sup> Seduta

*Presidenza del Presidente*  
ASCIUTTI

*Interviene il vice ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca Possa.*

*La seduta inizia alle ore 15,10.*

*IN SEDE CONSULTIVA*

**Schema del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri di ripartizione della quota dell'otto per mille dell'IRPEF devoluta alla diretta gestione statale per l'anno 2002 (n. 141)**

(Osservazioni alla 5<sup>a</sup> Commissione. Seguito e conclusione dell'esame. Osservazioni favorevoli)

Riprende l'esame sospeso nella seduta di ieri.

Il presidente ASCIUTTI informa che il relatore Delogu ha presentato una proposta di osservazioni favorevoli.

Per dichiarazione di voto interviene il senatore TESSITORE, il quale ribadisce l'esigenza, già sollevata nel corso della discussione generale, di individuare precisi criteri di valutazione ai fini dell'inclusione o esclusione degli interventi. Preannuncia pertanto il proprio voto contrario, anche nel caso in cui il suo Gruppo si orientasse per l'astensione, ritenendo gli elementi a disposizione insufficienti a garantire che tutte le istanze presentate siano state esaminate con lo stesso criterio di rigore. A tal fine, sarebbe stato ad esempio di aiuto se tutte le istanze avessero recato il termine di conclusione dei lavori.

La senatrice MANIERI osserva che, nonostante il miglioramento registrato quest'anno nella trasmissione della documentazione a sostegno del piano di riparto, resta l'enorme mole di istanze presentate, delle quali solo una piccola parte è stata accolta benché oltre la metà avesse ricevuto il parere favorevole delle Amministrazioni competenti. Nonostante le dichiarazioni di rigore non c'è dunque riparo alla discrezionalità amministrativa e, quindi, alle critiche e alle lamentele. Ad esempio, suscita rammarico la scarsa attenzione dedicata ai piccoli comuni che difficilmente trovano altre forme di finanziamento per i beni culturali siti nel loro territorio e che pure impegnano tanta parte dei loro bilanci per la tutela e la conservazione del patrimonio artistico. Analogamente, non vi è certezza che i finanziamenti siano stati accordati con priorità a quegli interventi di cui fosse oggettivamente possibile il completamento, ovvero a quelli che completassero interventi precedenti.

Chiede pertanto al relatore la disponibilità a raggiungere un'intesa comune sotto questo profilo.

Il senatore BEVILACQUA dichiara il voto favorevole del Gruppo Alleanza Nazionale. Considerato infatti che la nuova normativa, che in parte risponde alle esigenze di maggiore trasparenza e oggettività sollevate nel dibattito, troverà applicazione solo dal prossimo esercizio finanziario, non può non rilevarsi come già quest'anno il piano di riparto sia stato accompagnato da una documentazione più analitica e precisa rispetto agli anni passati.

Il senatore BETTA rileva l'importanza del canale di finanziamento in questione, come la Commissione ha più volte avuto modo di registrare nel corso dei sopralluoghi svolti nell'ambito dell'indagine conoscitiva sui nuovi modelli organizzativi per la tutela e la valorizzazione dei beni culturali. Chiede tuttavia al relatore di dare conto, nella proposta di parere presentata, delle osservazioni emerse nel dibattito. In caso contrario, preannuncia la propria astensione.

Il senatore FAVARO conviene sull'opportunità di una normativa più puntuale che definisca con maggiore precisione modalità e criteri di riparto. Peraltro, in considerazione dei miglioramenti comunque registrati quest'anno rispetto ai riparti presentati negli anni passati, preannuncia il voto favorevole del Gruppo Forza Italia.

Anche il senatore COMPAGNA annuncia il voto favorevole del Gruppo Unione democristiana e di Centro. Coglie tuttavia l'occasione per sollecitare la risposta ad una interrogazione, da lui presentata insieme al senatore Tessitore, sull'Istituto italiano di studi filosofici, che è stato il primo istituto culturale ad usufruire, nel 1993, di contributi a valere sulla quota di competenza statale dell'8 per mille dell'Irpef.

Il senatore D'ANDREA rileva che, nonostante l'adozione di criteri oggettivi esterni (quali il riparto territoriale delle risorse disponibili), mancano ancora misure oggettive nell'indicazione delle priorità interne, non potendosi in verità ravvisare alcun criterio nella scelta delle istanze con parere favorevole delle Amministrazioni competenti. Fra queste, fa ad esempio scalpore l'esclusione di alcuni interventi di rilievo come quelli relativi al Museo della storia della scienza di Firenze, all'Istituto nazionale di studi verdiani, alla Fondazione Giovanni XXIII, alla Fondazione Basso, al Centro per la promozione del libro. Analogamente, appare inspiegabile l'esclusione dal riparto dei piccoli comuni.

Chiede pertanto al relatore di introdurre nello schema presentato un riferimento in tal senso, che consentirebbe all'opposizione di convergere sulla proposta di parere favorevole.

Il presidente ASCIUTTI invita il relatore a tenere conto delle osservazioni emerse.

Il relatore DELOGU si dichiara disponibile a modificare il proprio schema, ma non a suggerire al Governo alcun nuovo inserimento che, inevitabilmente, comporterebbe l'esclusione di qualche intervento attualmente previsto. Presenta conseguentemente la seguente proposta riformulata:

«La Commissione,  
esaminato, per quanto di competenza, lo schema di decreto,  
rilevato positivamente l'incremento dei fondi a disposizione per il 2002 che ha consentito, per quanto riguarda la conservazione dei beni culturali, l'accoglimento di 174 istanze (71 al Nord per un totale di 25,3 milioni di euro, 45 al centro per un totale di 20,6 milioni di euro e 58 al Sud, per un totale di 20,9 milioni di euro),  
preso atto che per il 2002 non ha potuto trovare applicazione la nuova normativa adottata, che deve rendere ancor più trasparente, oggettivo e spedito l'*iter* procedurale come la Commissione auspica,  
registrato comunque positivamente l'esauriente invio di documentazione a sostegno del piano di riparto,  
segnalato che anche altri interventi che hanno avuto il parere favorevole delle Amministrazioni competenti sarebbero stati meritevoli di finanziamento,  
esprime osservazioni favorevoli.»

La senatrice ACCIARINI, ritenendo che le modifiche apportate dal relatore non colgano in pieno il senso dei rilievi dell'opposizione, preannuncia l'astensione del Gruppo Democratici di Sinistra - L'Ulivo.

Dopo che il PRESIDENTE ha accertato la presenza del numero legale ai sensi dell'articolo 30, comma 2, del Regolamento, la proposta di parere favorevole del relatore è posta ai voti ed accolta a maggioranza, come riformulata.

**IN SEDE DELIBERANTE**

**(1270-B)** *Disposizioni in materia di interventi per i beni e le attività culturali e lo sport, approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge d'iniziativa dei senatori Asciutti ed altri e dei deputati Zanettin ed altri; Labate ed altri*

(Discussione e rinvio)

Riferisce alla Commissione il senatore BEVILACQUA, il quale illustra le modifiche apportate dalla Camera dei deputati al disegno di legge, già approvato dal Senato in sede deliberante lo scorso 1° agosto.

In particolare, si sofferma anzitutto sull'articolo 14, recante contributi ad enti ed istituti culturali, che l'altro ramo del Parlamento ha modificato riservando la somma di 1,3 milioni di euro (rispetto al complessivo stanziamento di 2,3 milioni di euro) agli istituti disciplinati dalla legge 17 ottobre 1996, n. 534 (*ex* Tabella Amalfitano).

L'altra modifica sostanziale apportata dalla Camera dei deputati, prosegue il relatore, riguarda l'istituzione del Museo bacologico di Padova.

Ulteriori modifiche riguardano infine la norma di copertura finanziaria e sono conseguenti ai predetti emendamenti.

Raccomanda pertanto la sollecita approvazione del provvedimento, in via definitiva.

In discussione generale, il presidente ASCIUTTI coglie l'occasione per stigmatizzare l'atteggiamento del Governo che, nel corso dell'*iter* presso il Senato, si era opposto all'erogazione di fondi per l'istituzione del Museo bacologico di Padova, mentre alla Camera dei deputati ha consentito all'introduzione della relativa norma, sia pure con un onere di spesa inferiore a quello originariamente previsto.

Nessun altro chiedendo di intervenire in discussione generale, su proposta dello stesso presidente ASCIUTTI, la Commissione conviene poi di fissare ad oggi stesso, alle ore 18, il termine per la presentazione di eventuali emendamenti.

Il seguito della discussione è quindi rinviato.

**IN SEDE CONSULTIVA**

**(1722)** *Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2001*, approvato dalla Camera dei deputati.

**(1723)** *Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci delle Amministrazioni autonome per l'anno finanziario 2002*, approvato dalla Camera dei deputati (Parere alla 5<sup>a</sup> Commissione. Esame congiunto e rinvio)

Riferisce alla Commissione il relatore DELOGU, il quale rileva preliminarmente come entrambi i provvedimenti siano improntati ad un rigo-

roso tecnicismo e condizionati dalla esigenza di riportare dati e cifre ormai consolidati e, quindi, per nulla elastici. Essi sono stati inoltre già approvati dalla Camera dei deputati, che non ha apportato modifiche alle parti di competenza della Commissione.

Rinviando alla relazione introduttiva ai due disegni di legge, nonché alle allegate tabelle, per un'analisi più approfondita, egli si sofferma poi in particolare sui dati del Rendiconto che più interessano la Commissione, ricordando che essi sono espressi ancora in lire.

Per il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca il bilancio 2001 prevedeva una dotazione di competenza pari a 84.260,9 miliardi e le variazioni in corso d'anno hanno determinato una dotazione definitiva di 89.512,8 miliardi. I residui 2001 di nuova formazione ammontano a 17.876,5 miliardi.

Per il Ministero per i beni e le attività culturali, il bilancio 2001 prevedeva una dotazione di competenza pari a 4.339,1 miliardi e le variazioni hanno poi determinato una dotazione definitiva pari a 4.604,9 miliardi. I residui di nuova formazione ammontano a 1.841,5 miliardi.

Quanto al disegno di legge di assestamento del bilancio 2002, le cifre sono invece espresse in euro.

Per il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, le previsioni di competenza presentano, rispetto a quanto previsto dalla legge 28 dicembre 2001, n. 449, una variazione in aumento di 1.486,3 milioni di euro di cui 1.417,4 milioni di euro per la parte corrente e 68,9 milioni di euro in conto capitale. Il totale complessivo è, quindi, 47.178 milioni di euro.

Nella realtà l'aumento è di circa 4.000 milioni di euro posto che la spesa del 2001, a rendiconto, presentava un saldo di 43.189,4 milioni di euro.

I residui accertati ammontano a 12.406,2 milioni di euro, di cui 7.719,2 milioni di euro per la parte corrente e 4.687 milioni di euro per il conto capitale.

Per il Ministero per i beni e le attività culturali gli aumenti previsti, in termini di competenza, ammontano, rispetto a quanto stabilito dalla legge 28 dicembre 2001, n. 449, a 111,7 milioni di euro di cui 111,4 milioni di euro per la parte corrente e 0,3 milioni di euro per la parte capitale.

Si arriva quindi a un totale complessivo di 2.226,2 milioni di euro.

V'è da rilevare che per quanto riguarda i residui l'accertamento in corso di esercizio fa segnare un aumento complessivo pari a 505,9 milioni di euro.

Raccomanda pertanto l'espressione di un parere favorevole su entrambi i disegni di legge.

Il seguito dell'esame congiunto è quindi rinviato.

*IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO***Schema di decreto ministeriale per il riparto del Fondo ordinario per gli enti e le istituzioni di ricerca per l'anno 2002 (n. 130)**

(Parere al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, ai sensi dell'articolo 7 del decreto legislativo 5 giugno 1998, n. 204. Seguito dell'esame e rinvio)

Riprende l'esame sospeso nella seduta del 1° ottobre scorso nella quale, ricorda il PRESIDENTE, il relatore Gaburro aveva riferito alla Commissione.

Nella discussione generale interviene il senatore TESSITORE, il quale critica fortemente la decisione del Governo di apportare tagli consistenti ai bilanci degli enti di ricerca, tali da porre la maggior parte di loro nell'impossibilità di funzionare. Cita, a titolo di esempio, il caso del Consiglio Nazionale delle Ricerche (CNR) che, a seguito dei tagli operati, godrà di fondi a malapena sufficienti al pagamento delle spese correnti. S'innescerà così un circuito vizioso che, unito al blocco delle assunzioni determinerà un ulteriore invecchiamento del personale con conseguente declino delle capacità di ricerca del Paese. Invita quindi il Governo a compiere uno sforzo per definire un sistema a rete della ricerca, che tenga in considerazione tutti i settori (ricerca svolta dagli enti, ricerca universitaria ed anche ricerca privata, sebbene quest'ultima sia spesso surrettiziamente effettuata con fondi pubblici).

Sottolinea poi l'evidente distorsione derivante dal fatto che, a differenza delle università, per gli enti di ricerca le retribuzioni contribuiscono alla definizione della quota di autofinanziamento, anche ai fini del riparto del Fondo ordinario.

Considerato che l'intera rete può godere di un contributo pari a 450 miliardi e il personale universitario di ricerca ammonta a circa 50 mila unità, ne consegue che non vi è possibilità alcuna di riconoscere a quella rete alcuna dignità. Né hanno costituito un valido rimedio i centri di eccellenza, che hanno al contrario disatteso le tre linee guida che ne erano state alla base. Essi furono infatti istituiti, ricorda, come strutture temporanee, con la previsione di un cofinanziamento statale per tre anni al termine del quale o le università si sarebbero accollate le spese di mantenimento, ovvero il centro sarebbe stato chiuso avendo esaurito la propria funzione. Inoltre, essi dovevano essere limitati nel numero, prevedendo anche il consorzio di più sedi universitarie. Infine, si sarebbero dovuti attenere agli ambiti di intervento previsti dai programmi quadro europei che, pur discutibili, rappresentavano comunque un campo oggettivo, su cui si era registrato il consenso del Governo. Nessuno di tali obiettivi è stato tuttavia rispettato.

Nell'invitare quindi il Governo ad uno sforzo di sistematicità, egli chiede poi chiarimenti in ordine all'ipotesi, circolata con insistenza in ambito universitario, di una consulenza a carattere aziendalistico sugli enti di ricerca. Al riguardo, si esprime in senso nettamente contrario atteso che i

criteri aziendalistici di immediata produttività mal si addicono ai compiti di ricerca.

Auspica pertanto conclusivamente che la ricerca assuma carattere di priorità nelle politiche strategiche del Governo, soprattutto nell'ottica di una modernizzazione del Paese.

Il senatore D'ANDREA osserva che il Governo si trova ora a fronteggiare gli effetti di scelte errate, le cui conseguenze l'opposizione aveva predetto da tempo, fra cui – oltre ai tagli – l'accorpamento dei fondi in un unico capitolo e il trasferimento degli stanziamenti nella tabella C della finanziaria, con conseguente possibilità di rimodulazione annuale. Tali scelte, unitamente al blocco delle assunzioni, rischiano di determinare una paralisi degli enti di ricerca, in una già difficile fase di trasformazione, che rende più evidente il peso del personale amministrativo rispetto a quello scientifico.

Assicura pertanto il Governo che non gli mancherà il sostegno dell'opposizione qualora imboccasse con decisione una strada alternativa, con ciò raccogliendo anche il grido di dolore di tutta la comunità scientifica.

Invita altresì il Governo ad esprimersi chiaramente su quale strategia intende adottare per il rilancio della ricerca pubblica nel Paese e per evitare che una riforma, vissuta dagli interessati come un tentativo di espropriazione della titolarità di scelta dei propri rappresentanti, finisca per incidere pesantemente su un settore già molto colpito finanziariamente.

Sollecita quindi uno sforzo collettivo per porre la ricerca scientifica al centro degli obiettivi di Governo, nella convinzione che la crisi economica difficilmente possa risolversi semplicemente sostenendo i consumi e non anche rilanciando gli obiettivi strategici.

Pur nella consapevolezza che il piano di riparto in esame sia un provvedimento di attuazione della manovra finanziaria passata, ritiene che esso debba porsi in relazione con quella per il 2003. Il riordino degli enti di ricerca, gli strumenti finanziari per il loro sostegno e l'adeguamento normativo al fine di incentivare la collaborazione tra ricerca pubblica e privata rappresentano infatti un intreccio indissolubile per la promozione del settore. Né va dimenticato che il crescente tasso di ricorso al mercato da parte degli enti si esaurisce per ora nella partecipazione a fondi comunitari. Occorre invece migliorare la spesa pubblica per incrementare un vero e proprio ricorso a fondi privati. In tal senso richiama altresì l'appello rivolto dalla comunità scientifica anche nel corso di audizioni svolte in sede di Ufficio di Presidenza, affinché lo Stato faccia la sua parte per sostenere la domanda, attraverso commesse pubbliche.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

*La seduta termina alle ore 16,30.*

**LAVORI PUBBLICI, COMUNICAZIONI (8<sup>a</sup>)**

MERCOLEDÌ 9 OTTOBRE 2002

**129<sup>a</sup> Seduta***Presidenza del Presidente*

GRILLO

*Intervengono il vice ministro per le infrastrutture e per i trasporti Martinat e i sottosegretari di Stato per lo stesso Dicastero Mammola e Viceconte.*

*La seduta inizia alle ore 15,20.*

*IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO***Proposta di nomina del Presidente dell'Autorità portuale di Brindisi (n. 52)**

(Parere al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti. Esame. Parere favorevole)

Il presidente GRILLO, dopo averne illustrato il *curriculum*, propone l'espressione di un parere favorevole alla nomina del dottor Luigi Giannini a presidente dell'Autorità portuale di Brindisi.

Si passa quindi alla votazione a scrutinio segreto della proposta di nomina.

Partecipano alla votazione i senatori AGOGLIATI, Paolo BRUTTI, SPECCHIA (in sostituzione di Bucciero), CICOLANI, DONATI, FORTE, GRILLO, GUASTI, CURTO (in sostituzione di Meduri), MENARDI, PASINATO, PEDRAZZINI, PELLEGRINO, PESSINA, VERALDI e VISERTA COSTANTINI.

All'esito della votazione, la proposta di nomina del dottor Giannini risulta approvata con 16 voti favorevoli.



**IN SEDE DELIBERANTE**

*(1706) Disposizioni in favore delle famiglie delle vittime del disastro aereo di Linate*

**- e voto regionale n. 53 ad esso attinente**

(Seguito della discussione e rinvio)

Riprende la discussione sospesa nella seduta del 3 ottobre scorso.

Il relatore, senatore PESSINA, intervenendo in sede di replica, sintetizza i principali elementi emersi nel corso della discussione generale, partendo dalle considerazioni espresse dalla senatrice Donati che rilevava la necessità di una conformità del disegno di legge ai principi di trasparenza e equità anche al fine di evitare un'irragionevole disparità di trattamento tra i familiari delle vittime coinvolti in altre tragedie o disastri. Da alcuni interventi, inoltre, sono scaturite riserve riguardo alla figura del prefetto nella gestione delle elargizioni perché sarebbe ridotta ad un ruolo di mera intermediazione o chiamata ad assolvere finalità diverse rispetto a quelle ordinarie. Su questi aspetti auspica un chiarimento da parte del Governo che dovrebbe, peraltro, estendersi anche al ruolo del «Comitato 8 ottobre». In tal senso, sarebbe utile prendere cognizione dello statuto di tale associazione, eventualmente verificando le finalità che essa si propone al di là degli aiuti destinati ai familiari delle vittime del disastro aereo di Linate. Tale approfondimento, del resto, si rende tanto più necessario in considerazione del fatto che il comma 1 dell'articolo 1 prevede l'assegnazione delle somme anche per finanziare altre iniziative decise dallo stesso comitato.

Un altro elemento meritevole di riflessione è quello relativo alla copertura finanziaria del disegno di legge, assicurata tramite una riduzione degli stanziamenti di cui al decreto legislativo n. 250 del 1997 che potrebbe mettere a repentaglio l'immediata liquidazione dei danni. A questo proposito, fermo restando che risultano ben distinte le fasi riguardanti, rispettivamente, l'elargizione di somme per alleviare i primi disagi – trattate dal disegno di legge in titolo – e la liquidazione dei danni in seguito all'accertamento delle responsabilità, ritiene che le preoccupazioni dell'Enac, ente a cui sono sottratti i fondi necessari alla copertura del disegno di legge, siano prive di rilievo, anche perché le stesse elargizioni hanno natura aggiuntiva. In conclusione, dopo aver sottolineato la necessità che sia effettuata una seria riflessione su alcuni dei temi richiamati, auspica la rapida ed unanime approvazione del disegno di legge.

Il presidente GRILLO propone di fissare il termine di presentazione di eventuali emendamenti entro le ore 12 di venerdì 11 ottobre 2002.

La Commissione conviene.

Il seguito della discussione è quindi rinviato.

*SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE*

Il senatore Paolo BRUTTI, in ordine alle recenti dichiarazioni rilasciate agli organi di stampa da parte dell'Amministratore unico dell'Enav, chiede che sia disposta nel più breve tempo possibile una apposita audizione affinché vengano chiariti i fatti richiamati in quelle dichiarazioni. Inoltre, non può che ribadire la propria richiesta, già più volte avanzata, di acquisire il documento finale prodotto dalla Commissione di inchiesta amministrativa costituita presso il Ministero delle infrastrutture all'indomani dell'incidente di Linate, anche in considerazione del fatto che il direttore del dipartimento, responsabile della redazione del documento finale, è stato sollevato dal proprio incarico.

Il presidente GRILLO dà assicurazioni al senatore Brutti che si farà carico di dar seguito ad entrambe le richieste.

*La seduta termina alle ore 16.*

**AGRICOLTURA E PRODUZIONE AGROALIMENTARE (9<sup>a</sup>)**

MERCOLEDÌ 9 OTTOBRE 2002

**93<sup>a</sup> Seduta***Presidenza del Presidente***RONCONI**

*Interviene, ai sensi dell'articolo 48 del Regolamento, il ministro della salute, Sirchia.*

*La seduta inizia alle ore 15,30.*

**PUBBLICITÀ DEI LAVORI**

Il PRESIDENTE propone l'attivazione dell'impianto audiovisivo per assicurare, ai sensi dell'articolo 33, comma 4, del Regolamento la speciale forma di pubblicità dei lavori ivi prevista per la presente seduta.

Avverte altresì che la Presidenza del Senato, in previsione di tale richiesta, aveva preventivamente fatto conoscere il suo assenso.

Poiché conviene la Commissione, si procede all'attivazione dell'impianto audiovisivo.

**PROCEDURE INFORMATIVE****Indagine conoscitiva sugli organismi geneticamente modificati: audizione del Ministro della salute**

Il presidente RONCONI sottolinea preliminarmente il grande rilievo rivestito dalla questione oggetto dell'indagine conoscitiva, che presenta profili che fanno «discutere» e che proprio per questo richiedono, da parte della Commissione, un approfondimento conoscitivo. Dà quindi la parola al ministro Sirchia, che ringrazia per la sua presenza.

Il ministro SIRCHIA rileva preliminarmente che il trasferimento di geni – cui si fa riferimento con la dizione di «organismi geneticamente modificati» – è una scienza che può essere definita postnormale, in quanto

non sempre si riesce a calcolare la catena di effetti causali derivanti dalla sua applicazione, poiché troppo lunghi nel tempo. Per tali ragioni, si pongono problemi e scelte difficili attinenti in primo luogo ai protocolli sugli esperimenti scientifici (fatalmente insufficienti); in secondo luogo, si tratta di fatti estesi e quindi interpretabili non solo sul piano scientifico ma anche sotto il profilo economico; in terzo luogo, la comunità di esperti necessariamente si allarga sino ad includere esperti in discipline non prettamente scientifiche.

Il ministro Sirchia si sofferma quindi sull'atteggiamento della popolazione rispetto al fenomeno degli OGM e, nel rilevare che sussiste un'opera di disinformazione svolta da gruppi di opinione contrari agli OGM, cita i risultati di un recente studio inglese che evidenzierebbe la situazione di incertezza in cui versa il pubblico al riguardo. Quindi cita i risultati di un recente studio (del marzo 2002) svolto dalla fondazione Bassetti sulle biotecnologie e l'opinione pubblica in Italia, dal quale emergerebbe un atteggiamento di diffidenza e di ostilità della pubblica opinione verso il fenomeno OGM: in particolare, nel sottolineare che invece l'opinione pubblica si mostra più favorevole alle biotecnologie applicate in campo medico, sottolinea come si finisca per giudicare senza conoscere i termini reali dei problemi scientifici, pur osservando che è significativa la circostanza che larga parte del campione intervistato per lo studio citato riconosca la carenza informativa e chieda pertanto maggiori informazioni.

Passa quindi a fornire alcune informazioni sulle posizioni di organismi scientifici internazionali. In particolare cita una posizione, espressa pubblicamente dalla direttrice generale dell'Organizzazione Mondiale della sanità (OMS) Gro Harlem Brundtland che, nell'agosto scorso, ha preso ufficialmente posizione dichiarando che, sulla base delle attuali conoscenze scientifiche e delle informazioni basate su una molteplicità di fonti, il consumo di alimenti contenenti OGM non presenta verosimilmente alcun rischio per la salute.

Il ministro Sirchia ricorda, di converso, come la stampa avrebbe sottolineato (sulla base di una notizia pubblicata da un giornale inglese nello scorso luglio), l'esistenza di uno studio inglese che dimostrerebbe come – in alcune condizioni patologiche (e quindi non in volontari sani) – alcuni geni di tali alimenti potrebbero trasferirsi nella flora intestinale. Precisa comunque che è attesa la documentazione ufficiale che sola può consentire di valutare la ricerca e i suoi risultati.

Sul piano dell'Unione europea, ricorda l'esistenza di una moratoria relativa agli organismi geneticamente modificati e ricorda al riguardo la posizione del ministro Alemanno contrario alla coltivazione degli OGM in Italia, pur rilevando che è comunque ben noto come l'Italia importi prodotti geneticamente modificati.

Il ministro Sirchia ribadisce quindi che – senza entrare nel merito dei problemi commerciali – non sussistono allo stato attuale problemi di ordine medico in relazione agli organismi geneticamente modificati.

Ad una richiesta di chiarimento del senatore AGONI, il ministro SIRCHIA ribadisce che l'Italia è il solo paese favorevole alla moratoria.

I senatori pongono alcuni quesiti.

Il senatore MURINEDDU osserva che pur non volendo affrontare valutazioni di ordine prettamente scientifico, il Parlamento è comunque chiamato a fare una valutazione politica sulla questione. In particolare chiede chiarimenti in ordine allo studio che evidenzierebbe come la catena del DNA (introdotta dagli OGM) verrebbe introdotta nell'intestino: chiede pertanto chiarimenti in relazione all'affermazione fatta dal Ministro che ciò si verificherebbe solo in individui non sani.

Il ministro SIRCHIA, precisato che non esiste una pubblicazione nota ancora a livello scientifico, ribadisce che l'effetto citato sarebbe stato riscontrato in alcune condizioni patologiche, però non sono ancora noti i dati scientifici: di qui lo scetticismo degli esperti sulla materia relativamente alla notizia diffusa sulla stampa.

In relazione ad un'ulteriore richiesta di chiarimento del senatore MURINEDDU, il ministro SIRCHIA precisa che tale fenomeno (del mero trasferimento di geni) sarebbe stato riscontrato in pazienti operati per tumori intestinali.

La senatrice DE PETRIS si richiama alla definizione di scienza post-normale data dal Ministro, osservando che emerge da tale definizione come non sussista una precisa ed esatta conoscenza degli effetti di tali organismi: da tale assenza di certezze sugli effetti per la salute umana ed animale si sarebbe peraltro aspettata un richiamo al principio di precauzione, in ordine al quale chiede una valutazione al Ministro. Quanto alla moratoria, sottolinea che la posizione di moratoria è comune all'Europa e costituisce ricorrente elemento di contrasto con gli Stati Uniti, ricordando altresì come sia in calendario una discussione sulla proroga o meno di tale posizione da parte della Commissione UE. Chiede infine un chiarimento su un atto del Ministero, emanato dalla Direzione generale della sanità pubblica veterinaria relativamente ai protocolli per campioni delle analisi di alcuni prodotti, che considera la percentuale dello 0.5 di OGM compatibile con il criterio adottato dall'Italia della «tolleranza zero».

Il ministro SIRCHIA precisa che la posizione europea di moratoria è però provocata – essendo richiesta l'unanimità per tale decisione – dalla posizione assunta solamente dall'Italia. Quanto poi al criterio di «tolleranza zero» precisa che, sul piano scientifico, tale criterio viene ritenuto compatibile con una percentuale fino all'uno per cento. Quanto, infine, al principio di precauzione, ritiene che questo vada inteso nel senso di effettuare una sorveglianza e un monitoraggio sull'andamento dei fenomeni

oggetto di studio, ma non implichi certo un blocco indiscriminato della ricerca, cui si dichiara contrario. Fornisce quindi ulteriori dettagli sulle notizie fornite, sulla stampa inglese, circa lo studio dianzi citato lasciando altresì agli atti una documentazione relativa al parere su trasferimento di OGM, provenienti da vegetali transgenici, all'uomo attraverso i batteri dell'intestino, elaborato dal Comitato nazionale per la biosicurezza e le biotecnologie della Presidenza del Consiglio dei ministri.

Il senatore VICINI osserva che affrontare tale problematica sotto un profilo meramente scientifico, presenta delle difficoltà, pur tuttavia, in quanto legislatori, è richiesto un approfondimento del problema. Chiede pertanto quali strumenti di monitoraggio scientifico siano disponibili in Italia per una materia così complessa e che ha ampie interferenze sulle prospettive di sviluppo nel settore agricolo e agroalimentare, anche alla luce del complesso quadro delle relazioni economiche e commerciali internazionali; chiede infine quali siano le garanzie offerte per la tutela della sicurezza alimentare e della salute, richiamando infine i problemi emersi per la BSE.

Il ministro SIRCHIA ribadisce che non intende entrare nel merito delle considerazioni attinenti alla convenienza economica e commerciale delle produzioni OGM; quanto ai problemi per la salute, sottolinea che esistono importanti filoni di ricerca condivisi nel mondo avanzato e che eventuali «campanelli di allarme» diventano subito di pubblico dominio. Osserva inoltre che, quanto alla BSE, è ancora sconosciuto il meccanismo delle modalità di trasferimento del prione nel corpo umano. Ribadisce infine che in Italia sono all'opera valenti e importanti studiosi esperti di tali tematiche, sottolineando ancora una volta l'esigenza di non fermare la ricerca.

Il senatore PIATTI osserva che il Parlamento deve comunque misurarsi con le questioni oggetto di esame, pur se la materia appare tanto complessa e tale da richiedere necessariamente di raggiungere punti di sintesi. D'altronde sono anche note le diverse posizioni espresse all'interno dell'Esecutivo dal ministro Sirchia e dal ministro Alemanno in ordine alla questione. Essendo altresì nota l'importazione in Italia di prodotti quali mais e soia, oltre che dei prodotti derivati, contenenti organismi geneticamente modificati, chiede notizie sui controlli effettuati e anche sugli strumenti di coordinamento operanti fra i vari Ministeri competenti e sulle ricerche in atto. Richiama infine le ragioni che inducono a privilegiare le produzioni di qualità in Italia, come elemento di forza della competitività italiana, osservando comunque che occorre evitare posizioni estremistiche, affrontando le tematiche degli OGM sotto il profilo della qualità e della sicurezza alimentare anche in ambiti limitati (come per esempio per introdurre miglioramenti nelle produzioni dei pomodori Sanmarzano).

Il ministro SIRCHIA ritiene che esistano già regole che garantiscano ampia sicurezza e informa che è al lavoro, all'interno del Ministero, un gruppo di studio che da anni si occupa della questione, che è stato ora affiancato anche da un gruppo misto di coordinamento con il Ministero delle politiche agricole. Ribadisce che non sussiste un problema di salute ma di mera convenienza commerciale e che – tenuto conto che circa metà della soia consumata in Italia è di origine transgenica (come pure le sementi) – sarebbe difficile una posizione di totale contrarietà alle biotecnologie. Ribadisce ulteriormente che esiste una efficace azione di vigilanza e di studio sul fenomeno in collegamento con i più avanzati centri stranieri per la valutazione degli effetti a lungo termine e che sarebbe sbagliato contrastare la ricerca sugli OGM, che anzi va incentivata.

Il presidente RONCONI, ringraziato il Ministro per l'ampia e dettagliata esposizione, sottolinea come i problemi da approfondire siano particolarmente seri e importanti e chiede al Ministro una sua valutazione in ordine alla possibilità che le attuali difficoltà a favorire e impiantare colture sperimentali OGM in Italia non possano provocare danni alla ricerca scientifica italiana.

Il ministro SIRCHIA conclusivamente osserva che ciò si può effettivamente verificare, ma che sussistono interessi commerciali relativi alle colture tradizionali.

Il PRESIDENTE dichiara conclusa l'odierna procedura informativa.

*La seduta termina alle ore 16,30.*

## LAVORO, PREVIDENZA SOCIALE (11<sup>a</sup>)

MERCOLEDÌ 9 OTTOBRE 2002

**109<sup>a</sup> Seduta**

*Presidenza del Presidente*

ZANOLETTI

*La seduta inizia alle ore 15.*

*IN SEDE REFERENTE*

**(1738) Conversione in legge del decreto-legge 25 settembre 2002, n. 210, recante disposizioni urgenti in materia di emersione del lavoro sommerso e di rapporti di lavoro a tempo parziale**

(Rinvio del seguito dell'esame)

Il PRESIDENTE avverte che la Commissione bilancio non ha espresso il parere sul testo del decreto-legge n. 210 e sugli emendamenti ad esso presentati. Poiché non è prevedibile che il predetto parere venga espresso in tempo utile per la seduta già convocata per domani, giovedì 10 ottobre, alle ore 8,30, propone di sconvocare la predetta seduta e di rinviare la votazione sugli emendamenti alla prima seduta utile della prossima settimana.

Conviene la Commissione.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

*SCONVOCAZIONE DELLA SEDUTA DI DOMANI*

Il PRESIDENTE avverte che, stante la decisione testè assunta dalla Commissione, la seduta già convocata per domani, giovedì 10 ottobre, alle ore 8,30, non avrà più luogo.

*La seduta termina alle ore 15,05.*



**IGIENE E SANITÀ (12<sup>a</sup>)**

MERCOLEDÌ 9 OTTOBRE 2002

**88<sup>a</sup> seduta***Presidenza del Presidente*

TOMASSINI

*Interviene il sottosegretario di Stato per la salute Guidi.**La seduta inizia alle ore 14,50.**IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO***Schema di Piano sanitario nazionale 2002-2004 (n. 128)**

(Parere al Ministro della salute, ai sensi dell'articolo 1, comma 5, del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502: Seguito dell'esame e rinvio)

Riprende l'esame, sospeso nella seduta del 2 ottobre 2002.

Interviene in discussione il senatore MAGRI, il quale, pur sostenendo la condivisibilità degli obiettivi strategici inseriti nel Piano sanitario nazionale, ravvisa tuttavia la sussistenza di taluni profili problematici, per quel che concerne la possibilità di trasporre le finalità programmatiche enunciate nel Piano in concrete «linee-guida» per il Servizio Sanitario Nazionale. Sottolinea in particolare una non piena adeguatezza delle risorse finanziarie stanziare, in relazione agli intendimenti programmatici indicati nel Piano, con tutte le conseguenti difficoltà per quel che concerne la «fattibilità» dei progetti prefigurati.

In relazione ai singoli progetti sottolinea l'opportunità di avvalersi di comitati scientifici, mentre per quel che concerne il coordinamento tra le varie progettualità auspica l'attribuzione di un ruolo specifico ad un Osservatorio Nazionale.

Per quel che concerne i profili attinenti ai Livelli Essenziali di Assistenza, sottolinea che l'individuazione del livello minimale di prestazione sanitaria garantito dai LEA non esclude certamente l'onere a carico dei competenti enti di attivare le opportune implementazioni, in relazione alle quali, tuttavia, il Piano rivela una carenza ed una genericità di indirizzi.

Anche per le tematiche attinenti alla riabilitazione ravvisa l'opportunità di configurare gli indirizzi programmatici con maggiore precisione.

Interviene il senatore DI GIROLAMO sottolineando preliminarmente il diverso contesto politico-costituzionale in cui si inserisce il Piano in questione rispetto a quelli emanati nel passato. In particolare evidenzia che i piani precedenti si inquadravano in un'ottica prospettica di tipo «attuativo», mentre il presente Piano si inquadra in un'ottica di indirizzo, in ossequio ai principi costituzionali conseguenti alla riforma del Titolo V parte II della Costituzione.

Evidenzia in senso critico che il Piano all'esame della Commissione non integra adeguatamente gli obiettivi strategici con i Livelli Essenziali di Assistenza, ravvisando altresì una incongruenza dello stesso rispetto al disegno di legge sulla *devolution* in materia sanitaria, attualmente in itinere.

Osserva che il Piano in questione risente di una cultura che definisce «ospedalocentrica», sottolineando che tale impostazione di fondo risulta difficilmente compatibile con le esigenze attinenti ad una riforma della cosiddetta «medicina del territorio».

Formula rilievi critici in ordine alla scelta di introdurre elementi privatistici nell'ambito della disciplina attinente agli Istituti di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico, nonché in ordine alla tendenza ad affidare ad organizzazioni di natura privatistica (cosiddetto «privato-sociale») la gestione dell'assistenza ai malati cronici e ai tossicodipendenti.

In relazione a taluni profili, giudica gli intendimenti programmatici del Piano privi di concreta realizzabilità. Si sofferma, a tal proposito, sull'obiettivo attinente all'ampliamento dell'orario di apertura degli studi medici a 12 ore, sottolineando sia la difficile realizzabilità di tale misura sotto il profilo economico-finanziario, e sia l'incidenza negativa della stessa, attesa la mancata previsione di contestuali programmi di rieducazione degli utenti e di formazione dei medici, senza i quali il «consumo sanitario» è destinato inevitabilmente a crescere.

Evidenzia infine l'assenza, nell'ambito del Piano in questione, di qualsivoglia riferimento alle problematiche attinenti al settore universitario, citando in particolare la questione degli «Ospedali Misti».

Conclude dichiarando che, pur essendo presenti nel Piano taluni profili sicuramente condivisibili, risulta tuttavia inadeguata l'impostazione di fondo sottesa allo stesso.

Interviene il senatore CARELLA evidenziando che, pur essendo condivisibile la maggior parte degli obiettivi strategici contemplati nel Piano, risulta tuttavia del tutto inadeguata la previsione di risorse, senza le quali il Piano risulta del tutto astratto e privo quindi di qualsivoglia concreta realizzabilità. D'altra parte evidenzia che anche nel disegno di legge finanziaria attualmente in *itinere* non sono stati previsti adeguati stanziamenti, in grado di consentire l'attribuzione di una connotazione di concretezza agli intendimenti programmatici configurati nel Piano.

Si sofferma poi sulla tematica attinente all'assistenza agli anziani e ai disabili, sottolineando in senso critico l'assenza di soluzioni adeguate nel documento programmatico in questione (come pure nel disegno di legge finanziaria attualmente in *itinere*).

In riferimento al modello di cura e assistenza incentrato sulla integrazione tra il livello di assistenza sanitaria di tipo ospedaliero, quello territoriale e quello attinente ai servizi sociali, esprime forti perplessità sulla scelta di affidare la gestione del «Servizio Unico con Centrale operativa» indifferentemente alle ASL, al privato o al privato-sociale, sottolineando in particolare l'inconciliabilità di tale impostazione, generica e indeterminata, con l'esigenza di individuare soluzioni precise, atte a garantire la salvaguardia di importanti profili di tipo socio-sanitario.

Interviene il senatore MASCIONI, il quale rileva una vistosa discrepanza tra il ruolo dello Stato in materia sanitaria (configurato nella parte I del documento in esame), incentrato sulla garanzia dell'equità sul territorio nazionale, e le disposizioni contenute nel disegno di legge sulla *devolution*, attualmente in *itinere*.

Esprime inoltre perplessità circa l'utilità del piano in questione nell'attuale contesto politico-costituzionale, nel quale il ruolo delle regioni nel settore sanitario appare preponderante. Rileva a tal proposito che il Piano in questione avrebbe rivestito una connotazione di utilità solo qualora fossero stati analizzati nell'ambito dello stesso i dati e gli indicatori di qualità ed efficacia, in riferimento a ciascuna regione, con la conseguente possibilità di individuare eventuali profili critici e nodi problematici per ciascun ambito territoriale regionale. La preoccupante connotazione di genericità del Piano ha indotto le regioni e le province autonome ad ipotizzare (nell'ambito del parere espresso in data 20 giugno 2002 dalla Conferenza dei presidenti delle regioni e delle province autonome in ordine all'atto in questione) un rinvio a futuro atto, da adottarsi in sede pattizia, per la piena promozione e realizzazione dei principi e degli obiettivi programmatici indicati nel Piano stesso.

In riferimento agli obiettivi attinenti alla tutela della salute mentale, contenuti nel Piano, dichiara di condividere l'impostazione di fondo sottesa agli stessi. Rileva tuttavia che tale indirizzo risulta in palese contrasto col disegno di legge attualmente in *itinere* presso la Camera dei deputati, relativo al settore psichiatrico.

In ordine alle tematiche relative all'assistenza ai soggetti non autosufficienti, il riferimento ad un «mercato sociale» di cure e assistenza si pone in contrasto con i principi di solidarismo ed universalismo che devono ispirare il servizio sanitario nazionale, in relazione ai quali anche le forze politiche di maggioranza hanno dichiarato in più occasioni la propria adesione.

Conclude rilevando che, pur essendo presenti nel Piano taluni profili condivisibili, risulta tuttavia inadeguata la configurazione complessiva dello stesso, soprattutto sotto il profilo della utilità effettiva.

Interviene il senatore LIGUORI dichiarando di condividere i rilievi formulati dal senatore Mascioni in ordine alla carenza di effettiva utilità del Piano.

Rileva in senso critico che il Piano non affronta adeguatamente i profili problematici connessi al federalismo sanitario.

Ravvisa inoltre una inadeguatezza delle previsioni del Piano, in riferimento alle tematiche riguardanti i «piccoli ospedali». Evidenzia altresì una contraddittorietà tra l'impostazione seguita nell'ambito del Piano in ordine alla problematica attinente alla salute mentale e quella sottesa ai disegni di legge sulla materia in questione, attualmente all'esame della Camera.

Ravvisa in senso critico una indeterminatezza e contraddittorietà delle linee politiche di fondo, emergenti dall'analisi del testo in questione.

Esprime inoltre forti perplessità in ordine all'intendimento programmatico incentrato sulla creazione di centri di eccellenza, sottolineando che gli stessi risulterebbero, soprattutto al Sud, privi di un contesto organizzativo adeguato e conseguentemente destinati ad un isolamento non proficuo sotto il profilo della tutela della salute. Sarebbe stato opportuno – a giudizio dell'oratore – sottolineare nell'ambito del Piano le carenze del sistema sanitario riscontrabili soprattutto nelle regioni meridionali, nelle quali circa l'85 per cento dei cittadini bisognosi di trapianto è costretto a recarsi in altri territori per interventi di tale tipologia.

Conclude evidenziando che il principio di federalismo, in sé condivisibile, va applicato alla materia sanitaria in modo tale da evitare il rischio di irrigidimenti, nocivi e pericolosi.

Interviene la senatrice BOLDI, dichiarando di condividere gli obiettivi strategici prioritari contenuti nel Piano.

Rileva inoltre che l'impostazione di fondo sottesa allo stesso è finalizzata al miglioramento degli *standard* qualitativi delle prestazioni sanitarie.

Precisa poi che il Piano contiene esclusivamente una enunciazione di principi generali, in conformità con il nuovo assetto politico-costituzionale derivante dalla modifica del Titolo V parte II della Costituzione e con il quadro di riparto delle competenze fra Stato e regioni ad esso conseguente.

Osserva inoltre che la determinazione dei LEA è invece assegnata alla competenza legislativa esclusiva dello Stato e conseguentemente occorrerebbe un monitoraggio adeguato in ordine al rispetto di tali parametri, attraverso la determinazione di un vero e proprio «protocollo dell'appropriatezza», atto ad evidenziare i profili attinenti alla qualità delle prestazioni ed alla fruibilità delle stesse. Precisa a tal proposito che il parametro dell'appropriatezza delle prestazioni è idoneo a garantire il *minimum* necessario per la tutela della salute, senza tuttavia impedire il libero e pieno svolgimento delle attività e delle iniziative spettanti all'autonomia regionale.

Per quel che concerne la riorganizzazione della rete ospedaliera rileva che la distinzione tra «Ospedali Minori», «Ospedali Generali» e «Centri di Eccellenza», pur essendo giustificabile nell'ottica della garanzia dell'efficienza, non è tuttavia attuata da talune regioni, in quanto a volte le stesse hanno optato per una drastica riduzione dei servizi sul territorio, sopprimendo spesso interi reparti di maternità e suscitando conseguentemente le decise proteste della popolazione residente in tali ambiti territoriali. Osserva a tal proposito che la riduzione della rete ospedaliera presuppone un'adeguata riconversione della rete territoriale, non essendo sicuramente opportuno ridurre le strutture ospedaliere senza garantire un'adeguata assistenza sanitaria di tipo territoriale. Prospetta inoltre l'opportunità di promuovere ed incentivare il ricorso al *day-hospital*, strumento importante soprattutto nell'ambito delle cronicità.

In riferimento alla sanità penitenziaria esprime perplessità in ordine al modello incentrato sull'integrale passaggio delle competenze alle ASL, sottolineando in particolare che tale forma di assistenza dovrebbe invece essere erogata in modo «mirato».

Sottolinea inoltre che l'obiettivo di affidare alla gestione delle ASL le forme di integrazione tra l'aspetto sanitario e l'aspetto socio - assistenziale, non deve precludere la libertà dei comuni di individuare forme e modalità organizzative specifiche, (ad esempio consorzi) nell'esercizio della propria autonomia.

Inoltre, pur ravvisando l'importanza del profilo attinente alla formazione e all'aggiornamento del medico, critica tuttavia la scelta di condizionare l'abilitazione professionale al conseguimento dei crediti formativi.

Interviene il senatore SEMERARO dichiarando di non condividere i rilievi formulati dai senatori dell'opposizione nel corso dei precedenti interventi. Rileva in particolare una incongruità tra la dichiarazione di condivisione della maggior parte dei profili del Piano, effettuata dagli esponenti dell'opposizione, e la scelta di non esprimere il proprio consenso sullo stesso, ispirata solo da motivi politici e non da pregnanti ragioni di merito.

In riferimento al rilievo inerente all'assenza di adeguate risorse finanziarie, osserva che il Piano in questione non riveste natura legislativa e conseguentemente non è necessaria l'individuazione della copertura finanziaria degli interventi previsti nell'ambito dello stesso.

Conclude esprimendo la propria soddisfazione per i contenuti inseriti nell'ambito del Piano all'esame della Commissione.

Interviene il senatore COZZOLINO esprimendo un giudizio positivo sul documento in titolo.

Rileva che il Piano analizza adeguatamente le necessità e le esigenze del settore sanitario, prefigurando un'ottica innovativa di ampio respiro, incentrata non più sulla sola «lotta alla malattia», ma anche sulla tutela dello «stato di benessere» del paziente.

Per quel che concerne i rilievi formulati in ordine alla supposta genericità dei contenuti del Piano, osserva che tale documento risulta pienamente compatibile con l'impostazione federale sottesa alla modifica del Titolo V parte II della Costituzione. Conclude esprimendo un giudizio positivo sul Piano in questione e sottolineando la coerenza dello stesso col nuovo criterio di riparto di competenza fra Stato e regioni, introdotto a livello costituzionale.

Interviene il senatore SANZARELLO il quale sostiene che il Piano nella sua idealità e astrazione risulta ottimale. Rileva tuttavia che a livello di consequenzialità attuativa, gli intendimenti programmatici del Piano vanno necessariamente inquadrati nell'ambito del nuovo assetto politico-costituzionale, conseguente alla modifica del Titolo V parte II della Costituzione.

Rileva inoltre che le risorse finanziarie destinate al settore sanitario risultano adeguate, superando la soglia del 6 per cento del PIL.

Circa la verifica del rispetto dei Livelli Essenziali di Assistenza, prospetta l'opportunità di accrescere l'incidenza dei meccanismi di controllo.

Conclude esprimendo parere positivo sul Piano in titolo. Manifesta altresì il proprio apprezzamento per la relazione svolta dalla senatrice BIANCONI, che ha sottolineato tutti gli elementi positivi del documento programmatico in questione, evidenziando in riferimento allo stesso anche taluni profili critici, inquadrati tuttavia in un'ottica prospettica pienamente costruttiva.

Interviene il senatore SALINI rilevando che non sussistono rilevanti differenze tra le impostazioni di fondo sottese al Piano in questione e quelle inerenti al Piano sanitario emanato durante la scorsa legislatura.

In riferimento al rilievo formulato da taluni senatori circa la supposta astrattezza del Piano, rileva che anche il documento programmatico presentato dal Ministro Bindi, pur contenendo l'enunciazione di importanti principi etici, non ha sicuramente risolto le discrepanze del Sistema Sanitario Nazionale. Rileva inoltre che il nuovo riparto di competenze fra Stato e regioni, conseguente alla riforma del Titolo V parte II della Costituzione, costituisce un contesto nuovo, del quale non si può non tenere conto.

Esprime un giudizio positivo in ordine alla scelta di coinvolgere maggiormente il cosiddetto «privato sociale», nell'ambito del settore attinente alle cronicità e alle disabilità.

Sottolinea inoltre l'importanza delle previsioni programmatiche atte da una parte a valorizzare il «fattore umano» nell'ambito del Servizio Sanitario Nazionale e dall'altra ad accrescere l'informatizzazione dello stesso, con tutti i vantaggi conseguenti a tale impostazione sul piano dell'efficienza e dell'efficacia.

Interviene il presidente TOMASSINI, esprimendo il proprio apprezzamento per l'atteggiamento assunto dai senatori intervenuti, improntato sempre a responsabilità ed equilibrio.

Sottolinea, in riferimento al Piano all'esame della Commissione, che taluni intendimenti programmatici espressi nell'ambito dello stesso risultato in contraddizione con l'impostazione di fondo sottesa al disegno di legge sulle emotrasfusioni attualmente in *itinere*, al disegno di legge sul settore psichiatrico ed infine con il programma elettorale sostenuto dalle forze politiche di maggioranza, per quel che concerne i profili attinenti alla salvaguardia della libera professione del medico.

Si sofferma poi sulle tematiche inerenti alla «territorializzazione» e alla riabilitazione, nonché alla mutualità, sottolineando infine la presenza di profili problematici per quel che concerne la questione delle risorse.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

#### *SCONVOCAZIONE DELLA SEDUTA DI DOMANI*

Il presidente TOMASSINI avverte che la seduta di domani, già convocata per le ore 8,30 non avrà più luogo.

*La seduta termina alle ore 16,20.*

**TERRITORIO, AMBIENTE, BENI AMBIENTALI (13<sup>a</sup>)**

MERCOLEDÌ 9 OTTOBRE 2002

**149<sup>a</sup> Seduta***Presidenza del Presidente*

NOVI

*Interviene, ai sensi dell'articolo 48, comma 5, del Regolamento, il professor Matteo Fusilli, presidente della Federparchi.*

*La seduta inizia alle ore 15,30.*

**SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI**

Il presidente NOVI avverte che è stata avanzata, ai sensi dell'articolo 33, comma 4, del Regolamento, la richiesta di attivare l'impianto audiovisivo in modo da consentire la speciale forma di pubblicità della seduta ivi prevista ed avverte che, ove la Commissione convenga nell'utilizzazione di tale forma di pubblicità dei lavori, il Presidente del Senato ha già preannunciato il proprio assenso.

Non facendosi osservazioni, la forma di pubblicità di cui all'articolo 33, comma 4, del Regolamento, viene adottata per il prosieguo dei lavori.

**PROCEDURE INFORMATIVE**

**Seguito dell'indagine conoscitiva sull'attuazione della legge-quadro sulle aree protette: audizione del Presidente della Federparchi**

Riprende l'indagine conoscitiva in titolo, sospesa nella seduta di ieri.

Il professor FUSILLI esprime il proprio apprezzamento per la decisione della Commissione ambiente del Senato di procedere all'indagine conoscitiva in titolo, che consentirà di entrare nel merito di quelle problematiche che limitano l'operatività di molti parchi nazionali. L'impostazione data al tema in discussione dal ministro Matteoli è condivisibile, specie per quanto riguarda l'analisi delle cause delle giacenze di cassa accumulate dagli enti parco, giacenze di cassa che sono peraltro cosa diversa rispetto ai residui passivi.



La verità è che i consistenti finanziamenti pervenuti agli enti parco all'indomani dell'entrata in vigore della legge n. 394 del 1991, se hanno prodotto indubbiamente effetti benefici, hanno reso evidente come molti parchi non fossero ancora in grado di utilizzare efficacemente le risorse disponibili, di talché si sono cominciate ad accumulare sempre maggiori giacenze. Paradossalmente oggi, mentre vi sono notevoli giacenze di cassa per il completamento delle opere avviate in passato, non vi sono risorse fresche neanche per poter partecipare al cofinanziamento dei progetti che possono avvalersi di fondi comunitari. A tale scopo sarebbe pertanto utile prevedere l'istituzione, presso il Ministero dell'ambiente, di un apposito fondo di rotazione, così da porre in condizione i parchi che hanno effettive capacità operative di partecipare al cofinanziamento dei progetti che hanno la possibilità di accedere ai fondi europei.

Occorre a questo punto ricordare che la legge n. 394 è un provvedimento-quadro, per cui la sua operatività è ovviamente limitata se mancano le norme di dettaglio. Va quindi detto che, poiché gli enti parco sono equiparati agli enti parastatali, non vi si applicano le norme sull'efficienza della pubblica amministrazione.

Il fatto che la maggior parte dei parchi italiani sia di recente istituzione, poi, determina ulteriori problemi, come quello di dover creare dal nulla le strutture degli enti di nuova creazione. Peraltro, il Ministro del tesoro si è fino ad oggi opposto a qualsiasi modifica della pianta organica che preveda la figura del dirigente, il che non rappresenta certo uno stimolo per chi si aspetta riconoscimenti per il proprio lavoro all'interno degli enti.

Occorre poi affrontare il tema dello *status* degli amministratori, sia per quanto riguarda il regime delle aspettative, dei collocamenti fuori ruolo e dei congedi, sia per quanto concerne le indennità, francamente bassissime.

Dopo essersi soffermato sulle difficili condizioni in cui operano i parchi del Mezzogiorno, sottolinea come, se alcuni enti parco incontrano notevoli difficoltà nella propria attività, altre realtà invece – come quelle del parco delle cinque terre o del parco del Vesuvio, ricordate ieri dal ministro Matteoli – possono essere prese ad esempio.

Il senatore SPECCHIA, nel ringraziare il professor Fusilli, gli chiede di inviare alla Commissione una relazione il più completa possibile, che consenta ai senatori di prendere atto della concreta realtà dei singoli enti parco, delle effettive difficoltà e degli ostacoli che incontrano. Con l'occasione sarebbe opportuno fare maggior chiarezza sulle cause che hanno determinato le ingenti giacenze di cassa di cui parlava ieri il ministro Matteoli.

Il senatore IOVENE si associa alla richiesta testé avanzata dal senatore Specchia ed invita il presidente della Federparchi a riferire anche sulle iniziative che gli enti parco hanno avviato con successo negli anni scorsi. Nel contempo peraltro sarebbe bene che la relazione contenesse

dati precisi sui casi maggiormente problematici che si sono registrati, come pure sui ritardi e sulle situazioni conflittuali.

Chiede quindi al professor Fusilli se è stata svolta in passato qualche attività formativa per gli amministratori dei parchi e quale sia la sua valutazione sulla riduzione delle risorse destinate agli enti parco negli ultimi due anni.

Il senatore MONCADA LO GIUDICE esprime innanzitutto apprezzamento per l'entusiasmo dimostrato dal presidente della Federparchi, che ha offerto una valutazione generalmente positiva del sistema delle aree protette, al di là dei problemi strutturali esistenti. Invita quindi il professor Fusilli a fornire alla Commissione ogni informazione utile sulle singole realtà, incluse quelle relative ad aspetti anche fortemente problematici, così da consentire ai senatori di avere un quadro realistico della situazione.

Il senatore TURRONI ricorda che la tematica dello *status* degli amministratori dei parchi aveva formato oggetto, nella scorsa legislatura, di appositi disegni di legge che, purtroppo, non erano stati definitivamente approvati, anche per via di qualche erronea valutazione di alcuni rappresentanti del precedente esecutivo. Si tratta peraltro di un tema assai delicato e che è auspicabile venga definitivamente risolto entro la legislatura in corso, così da affrontare, in particolare, la questione delle aspettative e dei collocamenti fuori ruolo degli amministratori.

Invita quindi il professor Fusilli a far sì che nelle relazioni che verranno inviate alla Commissione si forniscano dettagliate informazioni sulla situazione di ciascun ente parco, cogliendo l'occasione per esporre chiaramente la posizione della Federparchi in merito alle questioni della dirigenza, del fondo di rotazione da istituire presso il Ministero dell'ambiente, nonché delle norme attuative della legge-quadro sulle aree protette.

Il senatore MANFREDI chiede al professor Fusilli di esporre la posizione della Federparchi in merito alla validità della vigente legislazione ed ai punti maggiormente critici, nonché sulle problematiche connesse al sistema delle competenze degli organi degli enti parco, anche alla luce del nuovo Titolo V della Costituzione.

Il senatore DETTORI invita il professor Fusilli ad esprimere la propria opinione in ordine alla considerazione che molte delle critiche mosse al sistema dei parchi sono state motivate dal fatto che tanti progetti sono stati mal presentati e che gli enti gestori delle aree protette non dispongono spesso di adeguate risorse finanziarie.

Il professor FUSILLI sottolinea innanzitutto come nel recente passato pressoché ogni ente parco di nuova istituzione iniziasse ad operare in un clima di contrasti ed incomprensioni. Bene ha fatto allora il ministro Matteoli ad affrontare tale situazione invitando tanto gli amministratori dei

parchi quanto quelli degli enti locali a tener conto dell'esigenza di procedere, se del caso, ad una ripermetrazione delle aree protette, tenendo conto delle condizioni effettive.

Fa quindi presente che, purtroppo, non è stata svolta in passato alcuna attività formativa per gli amministratori degli enti parco, anche se sarebbe stata alquanto opportuna, mentre, per ciò che concerne l'autofinanziamento, va tenuto conto del fatto che non è attivabile da tutti i parchi, in considerazione delle difficili condizioni in cui operano in special modo gli enti parco del Sud.

Si impegna infine ad inviare al più presto alla Commissione una dettagliata relazione, secondo le richieste avanzate dai senatori intervenuti.

Il presidente NOVI, dopo avere ringraziato il professor Fusilli per il contributo offerto ai lavori della Commissione, rinvia il seguito dell'indagine conoscitiva.

#### *CONVOCAZIONE DELLA SOTTOCOMMISSIONE PER I PARERI*

Il presidente NOVI avverte che la sottocommissione per i pareri è convocata domani, giovedì 10 ottobre, alle ore 9, per l'esame dei disegni di legge nn. 1722 e 1723.

*La seduta termina alle ore 16,30.*

**COMMISSIONE STRAORDINARIA**  
**per la tutela e la promozione**  
**dei diritti umani**

MERCOLEDÌ 9 OTTOBRE 2002

**34ª Seduta**

*Presidenza del Presidente*  
PIANETTA

*Intervengono, ai sensi dell'articolo 48 del Regolamento, Mario Marazziti, portavoce della Comunità di Sant'Egidio, Stefania Tallei, responsabile della campagna per la moratoria internazionale della pena di morte, Sergio Benedetti e Marina Ceccarelli, membri del gruppo di lavoro sulla pena di morte.*

*La seduta inizia alle ore 13,45.*

*PROCEDURE INFORMATIVE*

**Seguito dell'indagine conoscitiva sui livelli e i meccanismi di tutela dei diritti umani, vigenti nella realtà internazionale: seguito dell'audizione dei rappresentanti della Comunità di Sant'Egidio sul tema della lotta contro la pena di morte nel mondo**

Riprende l'indagine conoscitiva, sospesa nella seduta dello scorso 3 ottobre, e l'audizione della Comunità di Sant'Egidio, interrotta per impegni concomitanti dei senatori nella seduta dello scorso 25 settembre.

In apertura di seduta, il presidente PIANETTA ringrazia Mario Marazziti, portavoce della Comunità di Sant'Egidio, e gli altri membri della Comunità per aver voluto con la loro presenza dare un ulteriore contributo ai lavori della Commissione. La seduta di due settimane fa, durante la quale ha avuto luogo la prima parte, per così dire, dell'audizione, ha offerto spunti di notevole interesse: alcune delle sollecitazioni avanzate dalla Comunità di Sant'Egidio in quella sede sono state accolte dalla Commissione. Informa di avere infatti scritto al direttore generale della RAI per rendere possibile una nuova campagna pubblicitaria in televisione contro la pena di morte, così come avvenuto nella scorsa estate. Sono inoltre stati compiuti dei passi in avanti sulla questione di Amina Lawal Kurami, la

cittadina nigeriana che rischia la lapidazione nel suo paese per adulterio, iniziative che insieme alle altre adottate a livello internazionale e in Italia hanno portato il Presidente della Nigeria Obasanjo ad escludere che la lapidazione possa avere effettivamente luogo. Non è escluso che a breve una rappresentanza della Commissione possa effettuare una missione in Nigeria per giungere più rapidamente alla soluzione del doloroso caso. Il presidente Pianetta ricorda che nella seduta del 25 settembre, inoltre, Don Angelo Romano ha affrontato la questione dell'impegno della Comunità di Sant'Egidio nella zona dei Grandi Laghi che è al centro degli interessi della Commissione.

Mario MARAZZITI, nel ringraziare la Commissione per aver voluto dare così rapidamente seguito alla precedente audizione del 25 settembre, ricorda che la Comunità di Sant'Egidio ha avuto l'assenso delle principali associazioni che partecipano alla *World Coalition against Death Penalty* per proclamare il prossimo 30 novembre la Prima Giornata Mondiale contro la pena di morte. Nel corso di quel giorno verranno promosse iniziative contro l'impiego della pena capitale nel mondo e sarebbe opportuno avere una adesione ufficiale della Commissione per i diritti umani del Senato, nella forma che volesse ritenere più opportuna. Ricorda inoltre l'iniziativa Città per la vita, in base alla quale città simbolo o anche città minori vengono chiamate a pronunciarsi apertamente contro la pena di morte: il progetto abbraccia ormai città anche molto distanti fra loro, come Roma, Londra o Bogotà. Forse si potrebbe pensare ad una lettera del presidente della Commissione per i diritti umani con la quale chiedere l'adesione all'iniziativa di nuove città. Marazziti richiama inoltre l'attenzione sull'iniziativa di costituire un fondo per la difesa legale dei condannati a morte. Quanto alle iniziative immediatamente operative, la prima è quella di promuovere una consistente mobilitazione internazionale contro la condanna a morte dei minori adottando anche casi simbolo, come quello di Dominique Green, afro-americano da otto anni nel braccio della morte a Livingstone. Altro fronte importante di impegno è rappresentato dai condannati a morte rivelatisi successivamente innocenti: siamo ormai a ben 100 casi di questo genere e sempre più si avverte l'esigenza di adottare iniziative pregnanti in merito. Si potrebbe ad esempio pensare ad uno studio che affronti compiutamente la materia registrando singoli casi e proponendo possibili soluzioni. In questo come in altri ambiti dell'impegno contro la pena di morte diviene ogni giorno più importante collegarsi ad iniziative sorte anche in paesi fino ad oggi considerati da questo punto di vista «minori». E' il caso dell'associazione uzbeka di madri e giuristi, che è riuscita ad evitare 8 esecuzioni capitali. Inoltre occorrerebbe appoggiare l'iniziativa dei 122 parlamentari giapponesi che mirano a far approvare per legge l'abolizione della pena di morte in quel paese. In Corea del Sud è in corso una iniziativa analoga, sicché si potrebbe immaginare di legare le iniziative sorte in Giappone, in Corea, in Uzbekistan e nelle Filippine, dove recentemente è stata adotta una moratoria delle esecuzioni per dare vita ad una sorta di iniziativa asiatica contro la pena di morte.

Da ultimo Marazziti ricorda il dato negativo emerso proprio in questi giorni sul numero delle esecuzioni in Iran: ben 295 dall'inizio dell'anno.

La senatrice DE ZULUETA ricorda come il numero di 295 sia attendibile in quanto fa riferimento ad organi ufficiali di stampa. Ricorda inoltre come la mobilitazione internazionale abbia consentito di evitare la lapidazione di Safiya in Nigeria e, forse, permetterà di salvare la vita ad Amina. Non bisogna però dimenticare che nello scorso anno due persone sono state lapidate in Iran – si tratta di dati conosciuti, forse la realtà è peggiore – altre quattro corrono lo stesso rischio quest'anno.

Il presidente PIANETTA, nel ringraziare la senatrice De Zulueta per questa precisazione, sottolinea l'esigenza di affrontare l'argomento in un prossimo ufficio di presidenza della Commissione.

Il senatore MARTONE mette in evidenza come andrebbe approfondita la questione sollevata nell'audizione della scorsa settimana con l'OIM del rischio che corrono le prostitute nigeriane rimpatriate di essere lapidate nel loro paese.

Anche il senatore FORLANI chiede di avere ulteriori notizie in merito.

La dottoressa TALLEI, della Comunità di Sant'Egidio, rammenta che avendo gli Stati del nord della Nigeria adottato la *Sharia* da non molto, non vi sono ancora su questo punto dati certi e affidabili. Peraltro la questione delle espulsioni delle prostitute nigeriane, con i relativi rischi nel loro paese, è aperta anche in altre nazioni europee.

Mario MARAZZITI sottolinea come il rischio della lapidazione sia effettivo e reale malgrado, nella maggior parte dei casi l'espulsione dal nostro paese sia dovuto alla mancanza di un titolo valido della ragazza nigeriana per restare in Italia, e quindi ufficialmente non venga a galla l'attività di prostituta.

La senatrice DE ZULUETA rammenta come nella seduta della scorsa settimana sia stato affrontato il problema di realizzare un monitoraggio sul modo in cui è stato applicato l'articolo 18 della legge sull'immigrazione. Ricorda come la Commissione Antimafia abbia in passato effettuato un simile lavoro dal quale era emerso lo stato di profonda impreparazione delle forze di polizia

Il senatore IOVENE auspica che la Commissione voglia attivarsi perché, nel redigere il regolamento attuativo della legge Bossi-Fini, il Governo tenga adeguatamente conto delle esigenze connesse ai diritti degli immigrati; si augura anzi che la Commissione adotti le misure più oppor-

tune perché il testo del regolamento, prima di divenire definitivo, venga sottoposto alla Commissione stessa.

Il senatore MARTONE ricorda come il Consiglio Europeo abbia approvato le linee guida sul trattamento degli immigrati proponendo l'istituzione di un *ombudsman*, un difensore civico, e immaginando possa essere prevista, nei primi giorni della loro permanenza, una forma di assistenza legale.

Mario MARAZZITI richiama l'attenzione sul fatto che nel mondo del lavoro si verificano spesso abusi nei confronti degli immigrati: in sostanza i datori di lavoro pur di restare nel sommerso licenziano i lavoratori immigrati rifiutandosi di regolarizzarli. Bisognerebbe immaginare forme di auto-contribuzione degli immigrati ed un permesso di permanenza in Italia «in cerca di lavoro».

La senatrice BONFIETTI, richiamandosi alle iniziative in corso contro la pena di morte illustrate da Mario Marazziti in apertura di seduta, sottolinea l'importanza di valorizzare con opportune iniziative la data del 30 novembre, Prima Giornata Mondiale contro la Pena di Morte.

Il presidente PIANETTA, ringrazia i rappresentanti della Comunità di Sant'Egidio per gli ulteriori elementi di riflessione che hanno portato all'attenzione della Commissione che intende tutti i suggerimenti come passaggi necessari per giungere alla scadenza del settembre 2003 quando si spera sarà possibile presentare una risoluzione all'Assemblea generale delle Nazioni Unite sulla moratoria universale delle esecuzioni.

#### CONVOCAZIONE DELLA COMMISSIONE

Il presidente PIANETTA informa che la Commissione è convocata domani, giovedì 10 ottobre, alle ore 14 presso l'Aula della Commissione Difesa, per l'audizione, nell'ambito dell'indagine conoscitiva sui livelli e i meccanismi di tutela dei diritti umani vigenti nella realtà internazionale, di alcuni rappresentanti di minoranze religiose sulla situazione dei diritti umani in Cina e in Vietnam.

*La seduta termina alle ore 14,30.*

**COMMISSIONE PARLAMENTARE**  
**per le questioni regionali**

MERCOLEDÌ 9 OTTOBRE 2002

**25ª Seduta**

*Presidenza del Presidente*  
**VIZZINI**

*Interviene il sottosegretario di Stato per gli affari regionali Gagliardi.*

*La seduta inizia alle ore 14.*

*COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE*

Il presidente VIZZINI comunica di essere stato ricevuto dal Presidente della Repubblica al quale ha esposto i profili istituzionali e politici che contraddistinguono l'attività della Commissione nell'attuale fase di transizione alla integrazione di responsabilità da parte degli enti esponentziali delle autonomie territoriali. La Commissione, in particolare, assumerà sempre più una funzione di compensazione tra le varie istanze presenti nel Paese attraverso il metodo del confronto, senza le asperità che talora caratterizzano altri ambiti della politica nazionale.

Il Capo dello Stato – prosegue il PRESIDENTE – ha espresso grande apprezzamento per l'indirizzo politico e istituzionale assunto dalla Commissione chiedendo, nel contempo, di essere tenuto al corrente degli ulteriori sviluppi del processo riformatore in atto.

*IN SEDE CONSULTIVA*

**(A.S. 1545) Disposizioni per l'adeguamento dell'ordinamento della Repubblica alla legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3**

(Parere alla 1ª Commissione del Senato della Repubblica. Seguito e conclusione dell'esame. Parere favorevole con raccomandazioni e osservazioni)

Si riprende l'esame del disegno di legge, sospeso nella seduta del 1º ottobre.



Il relatore PONZO illustra uno schema di parere favorevole a tenore del quale la Commissione raccomanda altresì la più puntuale ricognizione dei principi fondamentali sottesi alla materia e la sostituzione del parere reso dalla Conferenza Stato-Regioni con il parere della Conferenza unificata. Segnala inoltre l'opportunità di una più estesa disciplina dei profili di merito, in ordine ai quali i diversi Gruppi parlamentari hanno già manifestato un ampio consenso, e una più coerente attribuzione di funzioni al Prefetto, in armonia con l'impianto riformatore determinato dal vigente titolo V della parte seconda della Costituzione.

Il senatore VITALI, dichiarando il consenso della propria parte politica alla proposta del relatore, auspica anche una conclusione rapida dell'*iter* parlamentare del disegno di legge, stante la necessità di dare piena attuazione alla riforma costituzionale.

La Commissione unanime, infine, accoglie lo schema di parere proposto dal relatore Ponzio con l'integrazione richiesta dal senatore Vitali.

**(A.C. 2579) *Interventi in materia di qualità della regolazione, riassetto normativo e codificazione – Legge di semplificazione 2001***, approvato dal Senato della Repubblica  
(Parere alla I Commissione della Camera dei deputati. Seguito e conclusione dell'esame. Parere favorevole)

Si riprende l'esame del disegno di legge, sospeso nella seduta del 1° ottobre.

Il PRESIDENTE pone in votazione lo schema di parere favorevole, illustrato dal relatore Schmidt nella seduta precedente, che risulta accolto all'unanimità dalla Commissione.

*La seduta termina alle ore 14,25.*

**COMMISSIONE PARLAMENTARE**  
**di controllo sull'attività degli enti gestori**  
**di forme obbligatorie di previdenza e assistenza sociale**

MERCOLEDÌ 9 OTTOBRE 2002

*Presidenza del Presidente*  
Francesco Maria AMORUSO

*La seduta inizia alle ore 8,30.*

*INDAGINE CONOSCITIVA*

**Indagine conoscitiva sulla gestione delle forme obbligatorie di previdenza e di assistenza sociale da parte degli enti preposti e sulle prospettive di riforma nazionale e comunitaria della disciplina relativa: Audizione del Presidente e di una delegazione del Consiglio di indirizzo e vigilanza dell'INAIL**

(Svolgimento e rinvio)

Il deputato Francesco Maria AMORUSO, *presidente*, propone che, se non vi sono obiezioni, la pubblicità dei lavori sia assicurata anche mediante l'attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

Introduce, quindi, i temi oggetto dell'audizione del dottor Paolo Lucchesi, Presidente del Consiglio di indirizzo e vigilanza dell'INAIL, ricordando che è accompagnato dal professor Giuseppe Antonelli, dal dottor Elio Corrente, dal dottor Claudio D'Antonangelo, dal dottor Isidoro Marino e dal dottor Enrico Matteo Ponti, rappresentanti del CIV.

Il dottor Paolo LUCCHESI, *presidente del Consiglio di indirizzo e vigilanza dell'INAIL*, svolge una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Intervengono quindi, il professor Giuseppe ANTONELLI e il dottor Isidoro MARINO.

Intervengono, per porre domande e formulare osservazioni, il senatore Antonio PIZZINATO (DS-U), il deputato Lino DUILIO (MARGH-U), il senatore Tiziano TREU (Mar-DL-U) e il presidente Francesco Maria AMORUSO.

Dopo gli interventi del dottor Enrico Matteo PONTI e del dottor Elio CORRENTE, il deputato Francesco Maria AMORUSO, *presidente*, rinvia quindi il seguito dell'audizione ad altra seduta.

*La seduta termina alle ore 10,10.*

**AVVERTENZA**

Il seguente punto all'ordine del giorno non è stato trattato:

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO  
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

**COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA  
sul ciclo dei rifiuti e sulle attività illecite ad esso connesse**

MERCOLEDÌ 9 OTTOBRE 2002

*Presidenza del Presidente*  
Paolo RUSSO

*La seduta inizia alle ore 14,15.*

*(La Commissione approva il processo verbale della seduta precedente).*

**Audizione del Presidente dell'Osservatorio nazionale sui rifiuti, dottor Massimo Ferlini**

*(Svolgimento e conclusione).*

Paolo RUSSO, *presidente*, avverte che, non essendovi obiezioni, la pubblicità dei lavori sarà assicurata anche mediante l'attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito chiuso.

*Così rimane stabilito.*

Paolo RUSSO, *presidente*, introduce l'audizione all'ordine del giorno.

Massimo FERLINI, *presidente dell'Osservatorio nazionale sui rifiuti*, riferisce sui temi oggetto dell'audizione.

Intervengono quindi, ponendo quesiti e formulando osservazioni, i senatori Giuseppe SPECCHIA (AN), Vincenzo DEMASI (AN) e Giuseppe Onorato Benito NOCCO (FI), e i deputati Donato PIGLIONICA (DS-U), Ugo, Maria Gianfranco GRIMALDI (FI) e Paolo RUSSO, *presidente*, ai quali risponde, a più riprese, il presidente dell'Osservatorio nazionale sui rifiuti Massimo FERLINI.

Paolo RUSSO, *presidente*, ringrazia il dottor Massimo Ferlini, i colleghi intervenuti e dichiara conclusa l'audizione.

*La seduta termina alle ore 15,05.*

**COMITATO PARLAMENTARE**  
**di controllo sull'attuazione dell'accordo di Schengen,**  
**di vigilanza sull'attività di Europol, di controllo**  
**e vigilanza in materia di immigrazione**

MERCOLEDÌ 9 OTTOBRE 2002

*Presidenza del Presidente*  
Alberto DI LUCA

*Interviene il Presidente dell'Autorità di Controllo Comune Schengen,*  
*dottor Giovanni Buttarelli.*

*La seduta inizia alle ore 13,35.*

**Sulla pubblicità dei lavori**

Il deputato Alberto di LUCA, *Presidente*, avverte che, se non vi sono obiezioni, la pubblicità dei lavori sarà assicurata anche mediante l'attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito chiuso.

(Così rimane stabilito)

*INDAGINE CONOSCITIVA*

**Indagine conoscitiva su potenzialità e prospettive di Europol: Audizione del Presidente dell'Autorità di Controllo Comune Schengen, dottor Giovanni Buttarelli**

(Svolgimento e conclusione)

Il deputato Alberto di LUCA, *Presidente*, introduce il tema oggetto dell'audizione del Presidente dell'Autorità di Controllo Comune Schengen, dottor Giovanni Buttarelli.

Il *Presidente dell'Autorità di Controllo Comune Schengen*, dottor Giovanni BUTTARELLI, illustra sinteticamente una relazione approfondendo alcuni temi oggetto dell'indagine conoscitiva.

Intervengono, per porre domande e formulare osservazioni, il senatore Francesco MORO (LP), il senatore Giampaolo BETTAMIO (FI), il senatore Tino BEDIN (Mar-DL-U) e il senatore Graziano MAFFIOLI (UDC:CCD-CDU-DE).

Il *Presidente dell'Autorità di Controllo Comune Schengen*, dottor Giovanni BUTTARELLI, risponde alle considerazioni e ai quesiti che gli sono stati posti, fornendo ulteriori elementi di valutazione ed osservazione.

Il deputato Alberto di LUCA, *Presidente*, ringrazia il Presidente dell'Autorità di Controllo Comune Schengen, dottor Giovanni Buttarelli e i colleghi intervenuti e dichiara conclusa l'audizione.

*La seduta termina alle ore 14,30.*

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO  
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

L'Ufficio di presidenza si è riunito dalle ore 13,20 alle ore 13,35.

**COMMISSIONE PARLAMENTARE DI VIGILANZA  
sull'anagrafe tributaria**

MERCOLEDÌ 9 OTTOBRE 2002

*Presidenza del Presidente*  
Tommaso FOTI

*indi del Vice Presidente*  
Aldo CENNAMO

*La seduta inizia alle ore 14,30.*

*INDAGINE CONOSCITIVA*

**Indagine conoscitiva sul funzionamento e sulle modalità di gestione dell'anagrafe tributaria. – Audizione del Presidente, avvocato Sandro Trevisanato, e dei componenti del Consiglio di amministrazione della Sogei S.p.A.**

(Svolgimento e conclusione)

Il deputato Tommaso FOTI, *presidente*, propone che, se non vi sono obiezioni, la pubblicità dei lavori sia assicurata anche mediante l'attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito chiuso, Non essendovi obiezioni, così rimane stabilito.

Ricorda, quindi, che la Commissione è convocata per lo svolgimento dell'audizione del Presidente, avvocato Sandro Trevisanato, e dei componenti del Consiglio di amministrazione della Sogei S.p.A., ingegnere Aldo Ricci, Amministratore delegato e Direttore generale, dottor Paolo De Santis, professore Roberto Pignatone, dottor Gualtiero Soldera, ingegnere Marco Staderini e ingegnere Paolo Vigevano, nell'ambito dell'indagine conoscitiva sul funzionamento e sulle modalità di gestione dell'anagrafe tributaria. Introduce, quindi, i temi oggetto dell'audizione.

L'avvocato Sandro TREVISANATO, *presidente della SOGEI S.p.A.*, svolge una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Interviene l'ingegnere Aldo RICCI, *amministratore delegato e direttore generale della SOGEI S.p.A.*, fornendo ulteriori precisazioni.

Intervengono, per formulare domande ed osservazioni, i senatori Gerardo LABELLARTE (Misto-SDI) e Benito Onorato Giuseppe NOCCO (FI), e il Presidente Aldo CENNAMO.

Rispondono, fornendo ulteriori elementi di valutazione e osservazioni, l'avvocato Sandro TREVISANATO, *presidente della SOGEI S.p.A.*, l'ingegnere Paolo VIGEVANO, *consigliere di amministrazione della SOGEI S.p.A.* e l'ingegnere Aldo RICCI, *amministratore delegato e direttore generale della SOGEI S.p.A.*

Il deputato Aldo CENNAMO, *presidente*, ringrazia, e dichiara, quindi, conclusa l'audizione.

*La seduta termina alle ore 15,30.*



**COMMISSIONE PARLAMENTARE  
per l'infanzia**

MERCOLEDÌ 9 OTTOBRE 2002

*Presidenza del Presidente*  
Maria BURANI PROCACCINI

*Interviene la dottoressa Melita Cavallo, presidente della Commissione per le adozioni internazionali.*

*La seduta inizia alle ore 14,25.*

*SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI*

Maria BURANI PROCACCINI, *presidente*, avverte che, se non vi sono obiezioni, la pubblicità dei lavori sarà assicurata anche mediante l'attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito chiuso.

(Così rimane stabilito).

*AUDIZIONI*

**Audizione della dottoressa Melita Cavallo, presidente della Commissione per le adozioni internazionali, in materia di adozione e affido.**

(Svolgimento ai sensi dell'articolo 143, comma 2, del regolamento della Camera e conclusione).

Maria BURANI PROCACCINI, *presidente*, introduce il tema dell'audizione, chiedendo in particolare chiarimenti sull'argomento dei costi connessi all'adozione.

Melita CAVALLO, *presidente della Commissione per le adozioni internazionali*, svolge un'ampia relazione sul tema oggetto dell'audizione e risponde al quesito posto dal presidente, nonché agli ulteriori quesiti dei deputati Marida BOLOGNESI (DS-U) e Luigi GIACCO (DS-U).

Maria BURANI PROCACCINI, *presidente*, nel ringraziare la dottoressa Cavallo ed i colleghi intervenuti, preannuncia la proposta, che sarà approfondita nella riunione dell'ufficio di presidenza integrato dai rappresentanti dei gruppi già prevista per la giornata odierna, che la Commissione avvii un'indagine conoscitiva su adozioni e affido.

Dichiara quindi conclusa l'audizione.

*La seduta termina alle ore 17.*

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO  
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle ore 17 alle ore 17,15.

**COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA  
sull'affare Telekom-Serbia**

MERCOLEDÌ 9 OTTOBRE 2002

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO  
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle ore 14,05 alle ore 14,20.

**COMMISSIONE PLENARIA**

*Presidenza del presidente*  
Enzo TRANTINO

*La seduta inizia alle ore 14,25.*

*COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE*

Enzo TRANTINO, *presidente*, comunica che l'ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, ha convenuto, nella riunione odierna, che la Commissione possa avvalersi, quale collaboratore a tempo parziale, della dottoressa Margherita Gerunda, magistrato di Cassazione idoneo alle funzioni superiori con funzioni di sostituto procuratore generale presso la procura generale della corte d'appello di Roma.

Comunica, inoltre, che il senatore Paolo Guzzanti, Presidente della Commissione parlamentare d'inchiesta concernente il «*dossier Mitrokhin*» e l'attività d'*intelligence* italiana, gli ha trasmesso nella giornata di ieri una sua relazione riepilogativa degli elementi informativi a sua conoscenza in merito alla vicenda relativa a Vincenzo Zagami. Tale documento, da considerare atto segreto, è a disposizione dei componenti della Commissione nell'archivio della medesima. Sul documento renderà apposite comunicazioni alla Commissione nella seduta di mercoledì 16 ottobre.

Comunica, infine, che, come già convenuto dall'Ufficio di Presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi – e salvo che si renda necessario dedicare la seduta del 16 ottobre all'eventuale seguito delle audizioni previste nella seduta odierna – la Commissione procederà mercoledì 16

ottobre all'audizione del dottor Alberto Milvio, attualmente in Finmeccanica e già dirigente di Telecom Italia. Come convenuto nell'odierna riunione dell'Ufficio di Presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, sempre mercoledì 16 ottobre la Commissione procederà anche all'audizione del dottor Ernesto Pascale, già amministratore delegato di STET. Nella medesima seduta del 16 ottobre, al termine delle predette audizioni, renderà, poi, comunicazioni alla Commissione in merito alla relazione del Presidente Guzzanti sulla vicenda relativa a Vincenzo Zagami. Tenendo conto della disponibilità dell'interessato, l'audizione del professor Francesco De Leo, già consulente esterno dell'allora Ministero del tesoro e già membro del consiglio di amministrazione di Telecom Italia, avrà luogo mercoledì 30 ottobre. Nelle settimane successive la Commissione procederà, infine, tenendo conto della disponibilità dell'interessato, all'audizione del dottor Francesco Chirichigno, già amministratore delegato di Telecom Italia dal 1994 al 1997.

La Commissione prende atto.

Enzo TRANTINO, *presidente*, propone che la pubblicità dei lavori sia assicurata anche mediante l'attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito chiuso.

*(Se non vi sono obiezioni, così rimane stabilito).*

*La seduta termina alle ore 14,35.*

*Presidenza del presidente*  
Enzo TRANTINO

*La seduta inizia alle ore 14,35.*

#### AUDIZIONI

**Audizione del Ministro plenipotenziario Francesco Bascone, Vice Direttore della Direzione generale per i paesi dell'Europa del Ministero degli affari esteri, già Ambasciatore d'Italia in Jugoslavia**

(Svolgimento e conclusione)

Enzo TRANTINO, *presidente*, chiede preliminarmente all'ambasciatore Bascone di esporre cosa abbia saputo dell'affare Telekom-Serbia nella sua qualità di ambasciatore d'Italia a Belgrado all'epoca.

Francesco BASCONE, *Vice Direttore della Direzione generale per i paesi dell'Europa del Ministero degli affari esteri, già Ambasciatore d'Italia in Jugoslavia*, svolge un'esposizione sul tema.

Alle domande di Enzo TRANTINO, *presidente*, e del senatore Guido CALVI (DS-U) risponde l'ambasciatore Bascone.

*SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE*

Enzo TRANTINO, *presidente*, constatato che l'audizione dell'ambasciatore Bascone si prolungherà per un tempo tale da non consentire lo svolgimento delle ulteriori due audizioni previste per la giornata odierna, sospende brevemente la seduta al fine di concordare, anche con gli altri due soggetti di cui era prevista l'audizione, un diverso ordine dei lavori.

*La seduta, sospesa alle ore 15,05, è ripresa alle ore 15,10.*

Enzo TRANTINO, *presidente*, dopo aver preso contatto per le vie brevi con il dottor Carlo Baldizzone e con il professor Lucio Izzo, comunica la disponibilità di questi ultimi a rinviare la loro audizione alla prossima settimana. Avverte, pertanto, con riferimento alle comunicazioni rese in precedenza, che l'ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, dovrà rimodulare il programma delle audizioni in relazione al mutato ordine dei lavori della seduta odierna.

La Commissione concorda.

Si riprende l'audizione dell'ambasciatore Bascone.

Alle domande di Enzo TRANTINO, *presidente*, dei senatori Guido CALVI (DS-U), Giuseppe CONSOLO (AN), Michele LAURIA (Margh-DL-U) e Maurizio EUFEMI (UDC) e dei deputati Gustavo SELVA (AN), Alfredo VITO (FI), Umberto RANIERI (DS-U), Carlo TAORMINA (FI), Enrico NAN (FI) e Italo TANONI (MARGH-U) risponde Francesco BASCONE, *Vice Direttore della Direzione generale per i paesi dell'Europa del Ministero degli affari esteri, già Ambasciatore d'Italia in Jugoslavia.*

Enzo TRANTINO, *presidente*, dopo aver ricordato – concorde la Commissione – che la bozza di telegramma consegnata dall'ambasciatore Bascone è da intendersi atto riservato del quale i commissari potranno estrarre copia dietro presentazione di richiesta scritta, ringrazia l'ambasciatore Bascone, tutti i colleghi intervenuti e dichiara conclusa la seduta.

*La seduta termina alle ore 16,30.*

## SOTTOCOMMISSIONI

### AFFARI COSTITUZIONALI (1<sup>a</sup>)

#### Sottocommissione per i pareri

MERCOLEDÌ 9 OTTOBRE 2002

85<sup>a</sup> seduta

*Presidenza del Presidente*  
PASTORE

*indi del Vice Presidente*  
MAGNALBÒ

*La seduta inizia alle ore 14,20.*

**(1306-A) Delega al Governo per la definizione delle norme generali sull'istruzione e dei livelli essenziali delle prestazioni in materia di istruzione e formazione professionale**

(Parere su ulteriori emendamenti all'Assemblea. Esame. Parere in parte favorevole, in parte contrario, in parte non ostativo)

Il relatore VALDITARA illustra gli emendamenti riferiti al disegno di legge in titolo da 3.3 a 7.777 proponendo di esprimere, per quanto di competenza, un parere contrario sull'emendamento 6.4, il quale determinerebbe una impropria equiparazione fra le regioni a statuto speciale e le altre regioni.

Propone altresì di invitare l'Assemblea a porre particolare attenzione all'emendamento 6.102, soppressivo del comma 2, sul quale propone dunque un parere favorevole..

Propone infine di esprimere un parere non ostativo sui rimanenti emendamenti.

La Sottocommissione approva, quindi, le proposte del relatore.

**(1296) Delega al Governo per la riforma dell'ordinamento giudiziario di cui al regio decreto 30 gennaio 1941, n. 12, e disposizioni in materia di organico della Corte di cassazione e di conferimento delle funzioni di legittimità**

(Parere su ulteriori emendamenti alla 2ª Commissione. Esame. Parere non ostativo)

Il relatore BOSCETTO illustra gli ulteriori emendamenti relativi al disegno di legge in titolo da 1.100 a 1.108 e da 8.1 a 8.0.107, proponendo di esprimere un parere non ostativo, non avendovi riscontrato profili meritevoli di rilievi, per quanto di competenza.

Concorda la Sottocommissione.

**(1270-B) Disposizioni in materia di interventi per i beni e le attività culturali e lo sport**, approvato dal Senato, e modificato dalla Camera deputati in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge d'iniziativa dei senatori Asciutti ed altri; e dei deputati Zanettin ed altri; Labate ed altri

(Parere alla 7ª Commissione. Esame. Parere non ostativo)

Il relatore VALDITARA ricorda che lo scorso 7 maggio la Commissione si è già espressa, in prima lettura, in senso favorevole sul disegno di legge in titolo e non riscontrando elementi meritevoli di rilievi, per quanto di competenza, nelle modificazioni introdotte dall'altro ramo del Parlamento, propone di ribadire un parere non ostativo.

La Sottocommissione approva, quindi, la proposta del Relatore.

**(1192) CIRAMI ed altri – Istituzione della giornata celebrativa della ricorrenza storica del settecentesimo anniversario del trattato che sancì la «Pace di Caltabellotta»**

(Parere alla 7ª Commissione. Esame. Parere non ostativo)

Su proposta del relatore MALAN la Sottocommissione conviene di esprimere un parere non ostativo sul disegno di legge in titolo.

*La seduta termina alle ore 14,35.*

**BILANCIO (5<sup>a</sup>)**  
**Sottocommissione per i pareri**

MERCOLEDÌ 9 OTTOBRE 2002

**115<sup>a</sup> Seduta (antimeridiana)**

*Presidenza del Presidente*  
AZZOLLINI

*Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Maria Teresa Armosino.*

*La seduta inizia alle ore 9,15.*

**(1738) Conversione in legge del decreto-legge 25 settembre 2002, n. 210, recante disposizioni urgenti in materia di emersione del lavoro sommerso e di rapporti di lavoro a tempo parziale**

(Parere alla 11<sup>a</sup> Commissione su testo ed emendamenti. Seguito dell'esame e rinvio)

Si riprende l'esame, sospeso nella seduta di ieri.

Il presidente AZZOLLINI, preso atto dei chiarimenti forniti dal rappresentante del Governo nella precedente seduta, ritiene che possano considerarsi soddisfatte le osservazioni svolte dal relatore in merito ai possibili effetti di cassa derivanti dalla proroga delle disposizioni in materia di emersione del lavoro sommerso, nonché quelle relative al comma 3 dell'articolo 2. Per quanto concerne, infine, i compensi ai componenti dei CLES, propone di inserire una clausola di invarianza degli oneri.

Intervengono i senatori MORANDO e CADDEO per osservare che, pur inserendo una clausola di invarianza nel senso indicato dal Presidente, potranno, comunque, manifestarsi spese, connesse all'attività dei suddetti Comitati, che non trovano copertura finanziaria nel provvedimento.

Il relatore NOCCO, condividendo le osservazioni testé sollevate, propone, quindi, di svolgere un'ulteriore riflessione al fine di valutare l'opportunità di introdurre una adeguata copertura finanziaria per le spese connesse al funzionamento di tali organismi.



Il senatore MORANDO rileva, inoltre, che le materie trattate nel decreto-legge sono di competenza esclusiva regionale. Pertanto, la mancata previsione di una copertura finanziaria comporta comunque un incremento delle spese per la finanza regionale.

Il presidente AZZOLLINI, in considerazione delle questioni emerse dal dibattito, propone di rinviare il seguito dell'esame ad altra seduta.

Conviene la Sottocommissione.

Il seguito dell'esame viene pertanto rinviato.

*La seduta termina alle ore 9,30.*

### **116ª Seduta (pomeridiana)**

*Presidenza del Presidente*  
AZZOLLINI

*Intervengono i sottosegretari di Stato per l'economia e le finanze Maria Teresa Armosino e per le politiche agricole e forestali Dozzo.*

*La seduta inizia alle ore 13,30.*

**(1707) Conversione in legge del decreto-legge 13 settembre 2002, n. 200, recante interventi urgenti a favore del comparto agricolo colpito da eccezionali eventi atmosferici**

(Parere all'Assemblea su emendamenti. Esame. Parere in parte favorevole, in parte contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, in parte condizionato ai sensi della medesima norma costituzionale)

Il relatore GRILLOTTI fa presente che si tratta degli emendamenti, trasmessi dall'Assemblea, al decreto-legge n. 200 del 2002, recante interventi urgenti per il comparto agricolo colpito da eccezionali eventi atmosferici. Per quanto di competenza, segnala gli emendamenti 1.7, 1.2, 1.1, 1.0.2, 2.8, 2.2, 4.7 e 5.2, analoghi o identici ad emendamenti sui quali la Commissione ha già reso parere contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione. Segnala inoltre che gli emendamenti 1.100, 1.103, 1.104, 1.106, 1.105, 1.107, 1.108, 1.109, 2.100 e 4.101 presentano una clausola di copertura non necessaria e comunque da valutare quanto alla sua congruità, tenendo conto che non sussistono risorse sufficienti sull'accantonamento utilizzato e che occorre verificare se l'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 121 della legge n. 388 del 2000 possa essere ridotta nella mi-

sura prevista. Tale valutazione andrebbe effettuata anche per gli emendamenti 4.100 e 5.100 la cui parte dispositiva è però analoga o identica ad emendamenti sui quali la Commissione ha già reso parere contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione. Occorre poi valutare gli effetti degli emendamenti 5.0.100 e 5.0.101. Rileva, infine, che non vi sono osservazioni sui restanti emendamenti.

Il sottosegretario Maria Teresa ARMOSINO, dopo aver dichiarato il parere contrario del Governo sugli emendamenti 1.7, 1.2, 1.1, 1.0.2, 2.8, 2.2, 4.7 e 5.2, si esprime in senso conforme alle valutazioni formulate dal relatore, per quanto riguarda gli emendamenti 1.100, 1.103, 1.104, 1.106, 1.105, 1.107, 1.108, 1.109, 2.100 e 4.101. Con riferimento agli emendamenti 5.0.100 e 5.0.101 dichiara, per quanto di competenza, di non aver osservazioni da formulare, in quanto gli stessi hanno carattere ordinamentale. In relazione infine agli emendamenti 4.100 e 5.100, esprime parere contrario, in quanto sono corredati di una clausola di copertura non congrua.

La Commissione, acquisite le valutazioni fornite dal rappresentante del Governo, approva quindi, la seguente proposta di parere del relatore: «La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminati gli emendamenti trasmessi, per quanto di propria competenza, esprime parere di nulla osta, ad eccezione degli emendamenti 1.7, 1.2, 1.1, 1.0.2, 2.8, 2.2, 4.7, 5.2, 4.100 e 5.100, sui quali il parere è contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, e degli emendamenti 1.100, 1.103, 1.104, 1.106, 1.105, 1.107, 1.108, 1.109, 2.100 e 4.101, per i quali il parere di nulla osta è condizionato, ai sensi della medesima norma costituzionale, alla soppressione della clausola di copertura».

*La seduta termina alle ore 13,40.*

**FINANZE E TESORO (6<sup>a</sup>)****Sottocommissione per i pareri**

MERCOLEDÌ 9 OTTOBRE 2002

**17<sup>a</sup> Seduta**

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del presidente Costa, ha adottato le seguenti deliberazioni per i provvedimenti deferiti:

*alla 2<sup>a</sup> Commissione:*

(1713) *Conversione in legge del decreto-legge 11 settembre 2002, n. 201, recante misure urgenti per razionalizzare l'amministrazione della giustizia:* parere favorevole con condizioni;

*alla 5<sup>a</sup> Commissione:*

(1722) *Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2001,* approvato dalla Camera dei deputati;

(1723) *Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci delle Amministrazioni autonome per l'anno finanziario 2002,* approvato dalla Camera dei deputati: parere di nulla osta;

*alla 9<sup>a</sup> Commissione:*

(1599) *Disposizioni in materia di agricoltura, approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dallo stralcio, deliberato il 14 gennaio 2002, degli articoli 21 e 22 del disegno di legge d'iniziativa governativa:* parere favorevole;

(1707) *Conversione in legge del decreto-legge 13 settembre 2002, n. 200, recante interventi urgenti a favore del comparto agricolo colpito da eccezionali eventi atmosferici:* parere favorevole;

*alla 11<sup>a</sup> Commissione:*

(1738) *Conversione in legge del decreto-legge 25 settembre 2002, n. 210, recante disposizioni urgenti in materia di emersione del lavoro sommerso e di rapporti di lavoro a tempo parziale:* parere di nulla osta.

**AGRICOLTURA E PRODUZIONE AGROALIMENTARE (9<sup>a</sup>)**  
**Sottocommissione per i pareri**

MERCOLEDÌ 9 OTTOBRE 2002

**4<sup>a</sup> Seduta**

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del presidente Agoni, ha adottato la seguente deliberazione per il disegno di legge deferito:

*alla 7<sup>a</sup> Commissione:*

**(1270-B) Disposizioni in materia di interventi per i beni e le attività culturali e lo sport**, approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge d'iniziativa dei senatori Asciutti ed altri; e dei deputati Zanettin ed altri; Labate ed altri: parere favorevole con osservazioni.

**GIUNTA**  
**per gli affari delle Comunità europee**

**Comitato per i pareri**

MERCOLEDÌ 9 OTTOBRE 2002

**18ª Seduta**

Il Comitato, riunitosi sotto la Presidenza del presidente Girfatti, ha adottato la seguente deliberazione per i disegni di legge deferiti:

*alla 3ª Commissione:*

**(1442) Ratifica ed esecuzione del Trattato tra la Repubblica italiana, la Repubblica francese, la Repubblica portoghese ed il Regno di Spagna recante lo Statuto di «EUROFOR», fatto a Roma il 5 luglio 2000:** parere favorevole;

*alla 9ª Commissione:*

**(1599) Disposizioni in materia di agricoltura,** approvato dalla Camera dei deputati: parere non ostativo.

## **CONVOCAZIONE DI COMMISSIONI**

### **AFFARI COSTITUZIONALI (1<sup>a</sup>)**

*Giovedì 10 ottobre 2002, ore 15*

#### *PROCEDURE INFORMATIVE*

Seguito dell'indagine conoscitiva sui provvedimenti *in itinere* di attuazione e di revisione del Titolo V della Parte II della Costituzione: audizione del Ministro per le politiche comunitarie.

#### *IN SEDE REFERENTE*

I. Seguito dell'esame dei disegni di legge:

- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – Modifiche dell'articolo 117 della Costituzione (1187).
- Modifiche ed integrazioni alla legge 7 agosto 1990, n. 241, concernenti norme generali sull'azione amministrativa (1281).
- OCCHETTO ed altri. – Norme di principio e di indirizzo per l'istruzione, la formazione e l'aggiornamento del personale delle Forze di polizia (882).
- Disposizioni per l'adeguamento dell'ordinamento della Repubblica alla legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3 (1545).
- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – Modifica all'articolo 27 della Costituzione concernente l'abolizione della pena di morte (1472) (*Approvato, in prima deliberazione, dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge costituzionali d'iniziativa dei deputati Boato ed altri; Piscitello ed altri; Pisapia; Zanettin ed altri; Bertinotti ed altri*).

## II. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- SEMERARO. – Riconoscimento dell'interesse pubblico nazionale delle associazioni di cui alla tabella B allegata al decreto del Presidente della Repubblica 24 luglio 1977, n. 616 (1073).
- BERGAMO ed altri. – Riconoscimento dell'interesse pubblico nazionale delle associazioni di cui alla tabella B allegata al decreto del Presidente della Repubblica 24 luglio 1977, n. 616 (1095).
- MANCINO ed altri. – Riconoscimento dell'interesse pubblico nazionale in favore di talune associazioni di cui alla tabella B allegata al decreto del Presidente della Repubblica 24 luglio 1977, n. 616 (1465).

## III. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- EUFEMI ed altri. – Disposizioni per il riconoscimento della funzione sociale svolta dagli oratori parrocchiali e per la valorizzazione del loro ruolo (14).
- Deputato VOLONTÈ ed altri. – Disposizioni per il riconoscimento della funzione sociale svolta dagli oratori e dagli enti che svolgono attività simili e per la valorizzazione del loro ruolo (1606) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

## IV. Esame congiunto dei disegni di legge:

- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – SPECCHIA ed altri. – Modifica all'articolo 9 della Costituzione con l'introduzione del concetto di ambiente (553) (*Fatto proprio dal Gruppo parlamentare di Alleanza Nazionale, ai sensi dell'articolo 79, comma 1, del Regolamento*).
- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – MANFREDI ed altri. – Modifica all'articolo 9 della Costituzione (1658).
- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – TURRONI ed altri. – Modifica all'articolo 9 della Costituzione (1712).

**GIUSTIZIA (2<sup>a</sup>)**

*Giovedì 10 ottobre 2002, ore 8,30 e 15*

**IN SEDE DELIBERANTE**

## I. Seguito della discussione del disegno di legge:

- Modifiche al codice di procedura penale in materia di applicazione della pena su richiesta delle parti (1577) (*Approvato dalla Camera dei depu-*

*tati in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Pisapia; Palma ed altri; Vitali).*

II. Seguito della discussione congiunta dei disegni di legge:

- Deputati FANFANI e CASTAGNETTI. – Modifiche al codice penale e al decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285, in materia di omissione di soccorso (1272) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).
- SCALERA. – Norme in materia di omissione di soccorso stradale (1112).

#### *IN SEDE REDIGENTE*

Seguito della discussione congiunta dei disegni di legge:

- Modifica degli articoli 4-*bis* e 41-*bis* della legge 26 luglio 1975, n. 354, in materia di trattamento penitenziario (1487).
- ANGIUS ed altri. – Norme in materia di applicazione ai detenuti del regime di massima sicurezza (1440).

#### *IN SEDE REFERENTE*

I. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- Delega al Governo per la riforma dell'ordinamento giudiziario di cui al regio decreto 30 gennaio 1941, n. 12, e disposizioni in materia di organico della Corte di cassazione e di conferimento delle funzioni di legittimità (1296).
- MARINO ed altri. – Modifica alle circoscrizioni territoriali degli uffici giudiziari della corte d'appello di Genova e della corte d'appello di Firenze (104).
- PEDRIZZI ed altri. – Istituzione in Latina di una sezione distaccata della corte di appello di Roma (279).
- PEDRIZZI. – Istituzione del tribunale di Gaeta (280).
- BATTAFARANO ed altri. – Istituzione delle corti d'appello di Sassari, Taranto e Bolzano (344).
- MARINI. – Istituzione in Cosenza di una sezione distaccata della corte di appello di Catanzaro, di una sezione in funzione di corte d'assise di appello e di una sezione distaccata del tribunale amministrativo regionale della Calabria (347).
- VALDITARA. – Istituzione di nuovo tribunale in Legnano (382).
- SEMERARO ed altri. – Istituzione della corte d'appello di Taranto (385).



- GIULIANO. – Istituzione del tribunale di Aversa (454).
- GIULIANO. – Istituzione in Caserta degli uffici giudiziari della corte di appello, della corte di assise di appello e del tribunale per i minorenni (456).
- VIVIANI. – Istituzione di una sede di corte d'appello, di una sede di corte di assise d'appello e di un tribunale dei minori a Verona (502).
- FASOLINO. – Delega al Governo per l'istituzione del tribunale di Mercato San Severino (578).
- CALDEROLI. – Istituzione della corte d'appello di Lucca (740).
- VISERTA COSTANTINI. – Istituzione in Pescara di una sezione distaccata della corte d'appello di L'Aquila (752).
- PASTORE ed altri. – Istituzione in Pescara di una sezione distaccata della corte d'appello de L'Aquila (771).
- MARINI ed altri. – Delega al Governo in materia di diversificazione dei ruoli nella magistratura (955).
- FILIPPELLI. – Istituzione della corte di assise presso il tribunale di Crotone (970).
- MARINI ed altri. – Norme in materia di reclutamento e formazione dei magistrati e valutazione della professionalità (1050).
- FEDERICI ed altri. – Istituzione della corte d'appello di Sassari (1051).
- FASSONE ed altri. – Distinzione delle funzioni giudicanti e requirenti (1226).
- COSSIGA. – Delega al Governo in materia di giudici e pubblici ministeri: ruoli, funzioni, carriere (1258).
- COSSIGA. – Delega al Governo per la istituzione della Scuola superiore delle professioni legali (1259).
- COSSIGA. – Delega al Governo in materia di carriere dei giudici e dei pubblici ministeri, qualificazioni professionali dei magistrati, temporaneità degli uffici giudiziari direttivi nonchè di composizione e funzionamento del Consiglio superiore della magistratura (1260).
- COSSIGA. – Delega al Governo in materia di adozione di un codice etico dei giudici e dei pubblici ministeri e relativa disciplina e incompatibilità (1261).
- IERVOLINO ed altri. – Accorpamento delle città di Lauro, Domicella, Taurano, Marzano di Nola, Moschiano e Pago del Vallo di Lauro, nel circondario del tribunale di Nola (1279).
- CICCANTI. – Modifica alla tabella A allegata alla legge 26 luglio 1975, n. 354, con riferimento alla sede dell'ufficio di sorveglianza per adulti di Macerata (1300).

- FASSONE ed altri. – Norme in materia di funzioni dei magistrati e valutazioni di professionalità (1367).
- FASSONE. – Delega al Governo per la revisione e la razionalizzazione delle sedi e degli uffici giudiziari (1411).
- CALVI ed altri. – Norme in materia di istituzione di un centro superiore di studi giuridici per la formazione professionale dei magistrati, in materia di tirocinio, di distinzione delle funzioni giudicanti e requirenti, di funzioni dei magistrati e valutazioni di professionalità e norme in materia di responsabilità disciplinare dei magistrati ordinari, di incompatibilità e di incarichi estranei ai compiti di ufficio e di temporaneità degli incarichi direttivi (1426).
- CIRAMI ed altri. – Istituzione in Agrigento di una sezione distaccata della corte d'appello e della corte d'assise d'appello di Palermo (1468).
- Antonino CARUSO e PELLICINI. – Delega al Governo per l'istituzione della corte d'appello di Busto Arsizio e del tribunale di Legnano e per la revisione dei distretti delle corti d'appello di Milano e Torino (1493).
- CALLEGARO. – Accorpamento dei comuni di Aiello del Friuli, Aquileia, Campolongo al Torre, Cervignano del Friuli, Chiopris, Viscone, Fiumicello, Ruda, San Vito al Torre, Tapogliano, Terzo d'Aquileia, Villa Vicentina e Visco, nel circondario del tribunale di Gorizia (1519).
- CALDEROLI. – Istituzione della corte d'appello di Novara (1555).
- CICCANTI. – Modifica della Tabella A, allegata al decreto legislativo 19 febbraio 1998, n. 51, con riferimento ai tribunali di Ascoli Piceno e di Fermo (1632).

## II. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- NANIA ed altri. – Disciplina delle professioni intellettuali (691).
- PASTORE ed altri. – Disciplina delle professioni intellettuali (804).

## III. Esame dei disegni di legge:

- Modifiche urgenti al regio decreto 16 marzo 1942, n. 267, recante disciplina del fallimento (1243).
- BUCCIERO ed altri. – Nuove norme in materia di compravendita di immobili destinati ad essere adibiti come case di prima abitazione (684).
- MACONI ed altri. – Disposizioni in materia di tutela degli acquirenti di immobili destinati ad uso abitativo (1185).
- MONTI ed altri. – Norme per la tutela degli acquirenti di immobili destinati ad essere adibiti come casa di prima abitazione (1453).

- GIULIANO ed altri. – Modifica delle norme sul numero delle sedi notarili e di alcune funzioni svolte dai notai e dagli avvocati (817).
- FALCIER ed altri. – Autorizzazione alle investigazioni private abilitate in ambito giudiziario (1459).

IV. Seguito dell'esame dei disegni di legge:

- FASSONE ed altri. – Nuova disciplina della prescrizione del reato (260).
- e delle petizioni nn. 167 e 198 ad esso attinenti.
- BETTAMIO ed altri. – Disciplina della professione di investigatore privato (490).
- MANZIONE. – Norme in tema di uso dei dati contenuti nei registri immobiliari (512) (*Fatto proprio dal Gruppo parlamentare della Margherita-DL-L'Ulivo, ai sensi degli articoli 53, comma 3 e 79, comma 1, del Regolamento*).
- GUBETTI ed altri. – Tutela del diritto dei detenuti ad una giusta pena (534).
- PASTORE ed altri. – Nuove norme in materia di trascrizione dell'azione di riduzione (620).
- MEDURI ed altri. – Delega al Governo per la disciplina dell'ordinamento della carriera dirigenziale penitenziaria (1184) (*Fatto proprio dal Gruppo parlamentare di Alleanza Nazionale, ai sensi dell'articolo 79, comma 1, del Regolamento*).

*PROCEDURE INFORMATIVE*

- I. Relazione sul sopralluogo effettuato da una delegazione della Commissione giustizia in Piemonte e Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste in merito alla situazione penitenziaria in tali Regioni.
  - II. Relazione sul sopralluogo effettuato da una delegazione della Commissione giustizia in Lombardia in merito alla situazione penitenziaria in tale Regione.
  - III. Relazione sul sopralluogo effettuato da una delegazione della Commissione giustizia in Toscana in merito alla situazione penitenziaria in tale Regione.
-

**BILANCIO (5<sup>a</sup>)**

*Giovedì 10 ottobre 2002, ore 9 e 15*

**IN SEDE REFERENTE**

Seguito dell'esame dei disegni di legge:

- Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2001 (1722) *(Approvato dalla Camera dei deputati)*.
- Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci delle Amministrazioni autonome per l'anno finanziario 2002 (1723) *(Approvato dalla Camera dei deputati)*.

**IN SEDE CONSULTIVA**

Esame di ulteriori emendamenti al disegno di legge:

- Disposizioni ordinamentali in materia di pubblica amministrazione (1271) *(Approvato dalla Camera dei deputati)*.
- 

**ISTRUZIONE (7<sup>a</sup>)**

*Giovedì 10 ottobre 2002, ore 15*

**IN SEDE DELIBERANTE**

Seguito della discussione del disegno di legge:

- Disposizioni in materia di interventi per i beni e le attività culturali e lo sport (1270-B) *(Approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge d'iniziativa dei senatori Asciutti ed altri; e dei deputati Zanettin ed altri; Labate ed altri)*.

*IN SEDE REFERENTE*

## I. Seguito dell'esame del disegno di legge:

- Conversione in legge del decreto-legge 25 settembre 2002, n. 212, recante misure urgenti per la scuola, l'università, la ricerca scientifica e tecnologica e l'alta formazione artistica e musicale (1742).

## II. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- CUTRUFO ed altri. – Norme sull'Istituto di studi politici «S. Pio V» di Roma (784).
- BATTISTI ed altri. – Norme sull'Istituto di studi politici «S. Pio V» di Roma (1140).

## III. Esame del disegno di legge:

- BEVILACQUA e SERVELLO. – Modifica alla legge 7 marzo 2001, n. 78, in materia di tutela del patrimonio storico della Prima guerra mondiale (1448).

*IN SEDE CONSULTIVA*

## Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2001 (1722) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).
- Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci delle Amministrazioni autonome per l'anno finanziario 2002 (1723) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

*IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO*

## Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 139-bis del Regolamento, dell'atto:

- Schema di decreto ministeriale per il riparto del Fondo ordinario per gli enti e le istituzioni di ricerca per l'anno 2002 (n. 130).
-

## LAVORI PUBBLICI, COMUNICAZIONI (8<sup>a</sup>)

*Giovedì 10 ottobre 2002, ore 15*

### *PROCEDURE INFORMATIVE*

Seguito dell'indagine conoscitiva sulla sicurezza del trasporto aereo:  
seguito dell'esame del documento conclusivo.

### *IN SEDE DELIBERANTE*

Seguito della discussione del disegno di legge:

- Modifiche ed integrazioni alla legge 9 ottobre 2000, n. 285, recante interventi per i Giochi olimpici invernali «Torino 2006» (1406).

### *IN SEDE REFERENTE*

Seguito dell'esame dei disegni di legge:

- DE ZULUETA ed altri. – Norme per il recupero del relitto del Ferry Boat FI 74 e delle salme delle vittime del naufragio del Natale 1996 nelle acque antistanti Porto Palo di Capo Passero e la costruzione di un sacrario interreligioso (1247).
- Antonio BATTAGLIA ed altri. – Interventi per i porti di Termini Imerese e di Palermo (1543).

### *IN SEDE CONSULTIVA*

Esame dell'atto:

- Schema di decreto legislativo recante riorganizzazione del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti (n. 145).
-

## **AGRICOLTURA E PRODUZIONE AGROALIMENTARE (9<sup>a</sup>)**

*Giovedì 10 ottobre 2002, ore 15*

### *IN SEDE REFERENTE*

Seguito dell'esame dei disegni di legge:

- Conversione in legge del decreto-legge 13 settembre 2002, n. 200, recante interventi urgenti a favore del comparto agricolo colpito da eccezionali eventi atmosferici (1707).
  - Disposizioni in materia di agricoltura (1599) (*Approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dallo stralcio, deliberato il 14 gennaio 2002, degli articoli 21 e 22 del disegno di legge d'iniziativa governativa*).
  - PICCIONI. – Interventi urgenti in favore del settore agricolo (1320).
- 

## **COMMISSIONE STRAORDINARIA per la tutela e la promozione dei diritti umani**

*Giovedì 10 ottobre 2002, ore 14*

### *PROCEDURE INFORMATIVE*

Seguito dell'indagine conoscitiva sui livelli e i meccanismi di tutela dei diritti umani, vigenti nella realtà internazionale: audizione dei rappresentanti di minoranze religiose in merito alla situazione dei diritti umani in Cina e in Vietnam.

---

**GIUNTA**  
**per gli affari delle Comunità europee**

*Giovedì 10 ottobre 2002, ore 8,30*

*IN SEDE CONSULTIVA*

I. Seguito dell'esame del disegno di legge:

- Ratifica ed esecuzione dell'Accordo quadro tra la Repubblica francese, la Repubblica federale di Germania, la Repubblica italiana, il Regno di Spagna, il Regno di Svezia e il Regno Unito della Gran Bretagna e dell'Irlanda del Nord relativo alle misure per facilitare la ristrutturazione e le attività dell'industria europea per la difesa, con allegato, fatto a Farnborough il 27 luglio 2000, nonché modifiche alla legge 9 luglio 1990, n. 185 (1547) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

II. Esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 2, del Regolamento del seguente atto:

- Risoluzione del Parlamento europeo sui diritti dell'uomo nel mondo nel 2001 e la politica dell'Unione europea in materia di diritti dell'uomo (*Doc. XII, n. 147*).

---

**COMITATO PARLAMENTARE**  
**per i servizi di informazione e sicurezza**  
**e per il segreto di Stato**

*Giovedì 10 ottobre 2002, ore 14,30*

Comunicazioni del Presidente.

---